

NUCLEO
DI VALUTAZIONE
D'ATENEO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Relazione annuale 2020



Relazione del Nucleo di Valutazione anno 2020

(elaborata nel 2021 con riferimento al 2020)

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO

Componenti esperti in valutazione

Prof. Cristiano Violani - Coordinatore, Sapienza Università di Roma (in quiescenza)

Prof. Giorgio Alleva, Sapienza Università di Roma

Componenti di elevata qualificazione professionale

Dott.ssa Maria Barilà, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Prof. Guido Capaldo, Università di Napoli Federico II

Prof. Lucio Cocco, Università di Bologna

Prof. Andrea Graziosi, Università di Napoli Federico II

Prof. Paolo Ridola, Sapienza Università di Roma, professore emerito

Rappresentanti degli studenti

Pierluigi Donia

Antonio Lodise

Testo approvato il 15 ottobre 2021



Presentazione

La presente Relazione Annuale del Nucleo, relativa al 2020, è stata completata per la trasmissione all'ANVUR e al MUR entro il 15 ottobre. La struttura della Relazione segue le Linee guida (LG) dell'ANVUR e – come negli anni precedenti- intende enfatizzare alcuni aspetti del funzionamento e degli effetti del sistema di valutazione e AQ di particolare rilievo per Sapienza e formulare proposte e raccomandazioni, anche monitorando la considerazione e il recepimento delle proposte formulate nella Relazione annuale e in altri documenti dell'anno precedente.

In riferimento ai dati dell'aa 2019- 2020 il Nucleo ha verificato il corretto funzionamento del sistema di AQ con le stesse procedure utilizzate negli anni precedenti, aggiungendovi una particolare enfasi nella condivisione e considerazione da parte di tutti gli organi di gestione e AQ dei CdS dell'indicatore sintetico “rapporto di soddisfazione complessiva” relativo ai dati OPIS nonché una particolare considerazione degli stessi, dell'attrattività (numero di iscritti al primo anno e totali) unitamente agli indicatori forniti dall'ANVUR per la valutazione periodica dei CdS nelle schede di monitoraggio. Questi ultimi erano stati sinora considerati più rispetto ai dati dell'anno precedente che non al benchmark del valore medio nazionale. Per il 2020 il Nucleo ha prescelto 7 indicatori¹ rilevanti rispetto agli obiettivi della programmazione strategica dell'Ateneo e li ha proposti alla fine di luglio alle Facoltà per una verifica e per stimolare e valutare la capacità di individuare contromisure efficaci, e anche di riorganizzare i CdS meno performanti tenendo conto di quanto realizzato in quelli più performanti.

Per la valutazione della *efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche* , oltre alla conferma delle evidenze e delle valutazioni espresse nelle relazioni degli anni precedenti, il Nucleo, seguendo l'indicazione delle LG Anvur, ha approfondito “*il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazione delle CPDS degli*” mediante una survey con i coordinatori delle CPDS.

La Relazione dà conto, anche in base ai report del Team Qualità, delle azioni migliorative messe in atto dopo la visita della CEV in riferimento ai requisiti AVA, per la Sede, e per quanto osservato nei CdS e nei Dipartimenti visitati. Si tratta di un follow up delle azioni e, ove possibile, dei loro effetti, finalizzato a confermare la appropriata applicazione del sistema di AQ; della Sapienza attraverso il riscontro di miglioramenti sui punti AVA per i quali la CEV ha indicato punteggi inferiori a 72.

¹ iC12_C; iC10_C; iC02_C; iC22_C; iC16b_C; iC19_C; iC28_C

² Si noti che si tratta di una verifica diversa da quella prescritta dall'Anvur in caso di riscontri di criticità e delle conseguenti raccomandazioni e condizioni individuate dalle apposite Schede di superamento, inesistenti nel caso della Sapienza. A livello di sistema riguarderebbe “il ruolo attribuito agli studenti” e “Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione”; mentre a livello di CdS si potranno menzionare nella sez. 2 in base alle indicazioni del Team Qualità i Corsi per i quali la CEV ha proposto osservazioni e indicato punteggi inferiori a 7



Sommario

Legenda degli acronimi.....	5
SEZ. I VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS). 7	
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	7
1.1 Valutazione della qualità a livello di Ateneo (Requisiti di qualità R1, R2, R4a) 7	
2. Sistema di AQ per la didattica a livello di Ateneo e dei CdS	50
2.1 Attrattività, regolarità dei percorsi e sostenibilità dell'offerta formativa	50
2.1.1. Attrattività	51
2.1.1.1. Immatricolazioni ai CdL e CdLMcu e iscrizioni al I anno ai CdLM	51
2.1.1.2. Bacino di provenienza	55
2.1.1.3. Internazionalizzazione	66
2.1.2 Regolarità del percorso formativo	88
2.1.3. Sostenibilità dell'offerta formativa	102
2.1.3.1. Sostenibilità della didattica nei corsi di studio	103
2.1.3.2. Rapporto docenti/studenti	107
2.1.3.3. Criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente	111
2.1.4. Corsi di Studio critici e Corsi di Studio a elevata performance	112
2.2 Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dal CdS e risultati di apprendimento attesi	125
2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio	125
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione a livello di Ateneo e di Dipartimento 129	
4. Strutturazione dell'attività di monitoraggio dei CdS, con riferimento alle audizioni 134	
5. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi.....	136
SEZ. II VALUTAZIONE SUL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	140
SEZ. III RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	146
6. Raccomandazioni e Suggerimenti	146
7. Valutazione della Performance - Osservazioni finali	153
ALLEGATI	155



APPENDICE	156
Gli effetti della DAD sulle prove d'esame degli studenti iscritti al primo anno dei CdS di Sapienza	156



Legenda degli acronimi

Acronimo	Denominazione
AC	Amministrazione Centrale
ANVUR	Agenzia Nazionale Valutazione Università e Ricerca
AOS	Area Organizzazione e Sviluppo
AQ	Assicurazione Qualità
ARI	Area per l'Internazionalizzazione
AROF	Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio
ARU	Area Risorse Umane
ASN	Abilitazione Scientifica Nazionale
ASSCO	Area Supporto Strategico e Comunicazione
ASURTT	Area Supporto alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico
AVA	Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento
BEI	Banca Europea degli Investimenti
CAD	Consiglio di Area Didattica
CAF	<i>Common Assessment Framework</i>
CdA	Consiglio di Amministrazione
CDA	Commissione Didattica Ateneo
CdL	Corso di Laurea
CdLM	Corsi di Laurea Magistrale
CdLMcu	Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico
CdS	Corso di Studio
CE	Commissione Europea
CEV	Commissione Esperti Valutazione
CFU	Crediti Formativi Universitari
CGAQ	Commissione Gestione Assicurazione Qualità
CINFO	Centro InfoSapienza
CM	Comitato di Monitoraggio
CORET	Commissione per l'Orientamento e il Tutorato - Sapienza
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
CREA	Centro di servizi per le attività ricreative, culturali, artistiche, sociali e dello spettacolo
CRUL	Comitato Regionale di Coordinamento delle Università
CSA	Carriere e Stipendi di Ateneo
CSAA	Commissione del Senato Accademico per le Aule
CUN	Comitato Universitario Nazionale
DAD	Didattica a distanza
DB	<i>Database</i>
DR	Decreto Rettorale
DWH	<i>Data Warehouse</i>
ERC	<i>European Research Council</i>
ESG	<i>European Standards and Guidelines</i>
FFO	Fondo di Finanziamento Ordinario
GdL	Gruppo di Lavoro
GdL-QuID	Gruppo di Lavoro Qualità e Innovazione della Didattica
GOMP	Gestionale Ordinamenti Manifesti e Programmazione Didattica
HRS4R	<i>HR Strategy for Research</i>



Acronimo	Denominazione
IRIS	<i>Institutional Research Information System</i>
L	Laurea Triennale
LG	Linee Guida
LM	Laurea Magistrale
MAECI	Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale
MIUR	Ministero Università e Ricerca
MOOC	<i>Massive Open On-line Courses</i>
NVA	Nucleo di Valutazione di Ateneo
OPID	Opinioni Docenti
OPIS	Opinioni Studenti
PA	Professori Associati
PdP	Piano delle Performances
PI	Parti Interessate
PO	Professori Ordinari
PRO 3	Programmazione Triennale
ROA	Regolamento Generale di Organizzazione
RTD	Ricercatori tempo determinato
RTDA	Ricercatori tempo determinato Tipo A
RTDB	Ricercatori tempo determinato Tipo B
RU	Ricercatore Universitario
SA	Senato Accademico
SASS	Scuola Superiore Studi Avanzati della Sapienza
SC	Settore Concorsuale
SDG	<i>Sustainable Developmental Goal</i> dell'Agenda ONU 2030
SIAD	Sistema Integrato di Ateneo per la Didattica
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
SSD	Settore Scientifico Disciplinare
SSN	Sistema Sanitario Nazionale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale - Corsi di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale - Ricerca Dipartimentale
SWOT	<i>Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats</i>
TAB	Tecnico Amministrativo Bibliotecari
TOLC	Test On-Line CISIA
TQ	Team Qualità (Il Presidio per la Qualità di Sapienza)
UGOV	Sistema Informativo Integrato per la Gestione degli Atenei e degli Enti di Ricerca
VQR	Valutazione Qualità Ricerca



SEZ. I VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS)

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

1.1 Valutazione della qualità a livello di Ateneo (Requisiti di qualità R1, R2, R4a)

R1.A.1 - La qualità della didattica e della ricerca nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Come descritto nelle Relazioni del Nucleo relative al 2018 e 2019, l'Ateneo, in coerenza col proprio Statuto, ha costruito negli anni un sistema solido ed esteso per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica, coerentemente orientato sugli obiettivi strategici di fornire una formazione universitaria di qualità per numeri grandi e crescenti di studenti, e di supportare il miglioramento continuo, con particolare attenzione alle responsabilità assunte verso l'esterno e all'internazionalizzazione.

La struttura (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/organizzazione>) e le funzioni del sistema di AQ (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/assicurazione-qualita-sapienza>) della Sapienza sono ben definite e chiaramente coerenti con i documenti di indirizzo e di pianificazione strategica³ (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/pianificazione-strategica-e-performance>), e sono comunicate nei documenti e nelle linee guida predisposte e pubblicate dal Presidio per la qualità dell'Ateneo, il Team Qualità (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita>).

È evidente la coerenza fra la visione e gli obiettivi strategici definiti a livello centrale e la loro attuazione da parte dell'Amministrazione centrale (AC), dei Dipartimenti e della Strutture di raccordo (Facoltà), in termini di politiche, di organizzazione interna, di

³ L'evoluzione e l'elevata qualità della visione, delle strategie e delle politiche Sapienza sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione sono evidenti anche nelle revisioni dei tre Piani strategici dall'Ateneo dal 2007. Il Piano Strategico 2016-2021 [approvato dal SA del 29/11/2016] ha coperto il mandato del Rettore Gaudio garantendo la continuità per il primo anno del mandato del suo successore, la Rettrice Polimeni. Complessivamente La pianificazione strategica è articolata in obiettivi chiaramente definiti, realizzabili, e verificabili, è attenta al contesto socio-culturale, alle risorse disponibili e alle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, nonché alla programmazione ministeriale.



impegno del personale docente e delle risorse didattiche e disponibili. Per l'Amministrazione la corrispondenza si basa e si evidenzia nel *Piano della Performance Integrato 2020-2022* (<https://web.uniroma1.it/trasparenza/piano-della-performance>); mentre per i Dipartimenti e le Facoltà si basa e si evidenzia, oltre che negli obiettivi per i Presidi e i Direttori dei Dipartimenti contenute nel *Piano della Performance*, nella Programmazione triennale delle strutture operative e nel loro monitoraggio annuale realizzata nella sperimentazione del percorso di Programmazione Integrata nel triennio 2018-2020⁴.

La comunicazione pubblica della missione, della visione e degli obiettivi strategici per la qualità dell'Ateneo continua ad essere indirizzata dal "Piano di comunicazione annuale", redatto secondo le indicazioni della legge 150/2000 (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/piano-di-comunicazione>) che allinea gli obiettivi e le risorse comunicative disponibili con i processi di sviluppo indicati dal Piano

⁴ Sapienza ha avviato già nel 2018 un percorso di **pianificazione integrata d'ateneo** coinvolgendo Dipartimenti e Facoltà. <https://www.uniroma1.it/it/pagina/pianificazione-integrata-di-ateneo>. Le premesse e una prima valutazione dell'iniziativa sono state espone nella Relazione del Nucleo dell'anno precedente (pp. 10-12). Il processo è stato impostato come un'attività sperimentale e svolto come un "work in progress" coordinato da un GdL *ad hoc* costituito da esponenti della *governance* dell'ateneo, dell'amministrazione, e da una rappresentanza di Direttori di Dipartimento e di Presidi di Facoltà⁴. Il GdL si è riunito per la prima volta nella composizione aggiornata il 27 luglio e, oltre a indicare alcune linee per la definizione di un template per le relazioni di Facoltà e Dipartimenti, ha definito come riferimento per la rendicontazione dei Piani triennali di Facoltà e di Dipartimento il 31/12/2020, e il 31/01/2021 per il conferimento del documento di rendicontazione. La redazione della rendicontazione dei risultati raggiunti nel triennio 2018-2020 ha rappresentato l'obiettivo di performance per l'anno 2020 per Dipartimenti e Facoltà, stabilito nell'ambito del Piano della Performance Integrato. A valle di questo percorso, si possono riassumerne i passaggi fondamentali, che ne hanno visto l'avvio nel 2018 con la predisposizione da parte di ciascuna struttura di un proprio piano strategico per il triennio 2018-2020, sulla base del piano d'ateneo e di un *template* definito dal GdL. L'analisi dei documenti prodotti al termine del primo anno da parte del GdL ha fatto emergere l'esigenza di una revisione che è stata effettuata dalle strutture nel corso del 2019. Le revisioni hanno rappresentato anche l'occasione per includere nei piani elementi relativi alla Terza Missione, prendendo spunto dalle linee guida ANVUR su Terza Missione e Impatto Sociale (TM-IS) della fine del 2018. Il 2020, infine, è stato dedicato alla rendicontazione di quanto effettivamente realizzato nel triennio dalle Strutture sulla base di quanto pianificato. Il processo di pianificazione, pur nel suo carattere sperimentale, ha rappresentato per Sapienza un'attività importante e impegnativa, sia a livello centrale in termini organizzativi e di coordinamento complessivo, sia a livello delle strutture che in vari casi si sono trovate ad affrontare delle prassi di programmazione, coordinamento e rendicontazione per essi inedite e poco note. Fra i soggetti coinvolti, la percezione più diffusa, anche se non generalizzata, è che la prima sperimentazione di una programmazione integrata abbia rappresentato un'esperienza utile, in grado di accrescere e diffondere la conoscenza di prassi e strumenti e la consapevolezza del valore aggiunto che può apportare il loro uso. Sul piano obiettivo, il primo ciclo di pianificazione è stato completato, pur con qualità differenti, da tutti i Dipartimenti e dalle strutture di raccordo (Facoltà), anche in ambiti disciplinari tradizionalmente lontani da logiche di programmazione e coordinamento a causa del carattere accentuatamente individuale della loro ricerca. Ha in parte ovviato alla carenza di una scheda SUA RD. Ha posto le premesse affinché il successivo piano strategico possa essere realizzato anche con un coinvolgimento propositivo e negoziale delle strutture. Inoltre, ha consentito una piena applicazione dello Statuto che, all'art. 12 lett.I, dispone che le Facoltà relazionino annualmente al Nucleo sul raggiungimento degli obiettivi strategici dei dipartimenti. La pianificazione integrata realizzata da Sapienza è stata valutata molto positivamente dalla CEV in termini generali e specificamente nelle sue realizzazioni nei tre dipartimenti visitati.



strategico. Un importante strumento di comunicazione pubblica complessiva delle caratteristiche organizzative dell'ateneo e di rendicontazione delle attività svolte e delle risorse impegnate è il "Rapporto di Sostenibilità" annuale (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/rapporto-di-sostenibilita>) che per gli anni dal 2010 al 2017 era stato pubblicato col nome "Bilancio sociale" e che dal 2016 ha integrato il "Bilancio di genere" che dal 2019, ha avuto una pubblicazione autonoma conforme alle indicazioni CRUI (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/bilancio-di-genere>). Il Rapporto di Sostenibilità relativo al 2020, approvato dal SA il 12/10/2021 consente numerosi confronti con l'anno precedente e contiene importanti informazioni che consentono di apprezzare le risorse impegnate da Sapienza per garantire la massima continuità possibile delle attività nell'emergenza pandemica in coerenza con lo slogan #SapienzaNonSiFerma adottato subito dopo l'inizio del *lockdown*.

In generale i risultati conseguiti dai CdS nelle attività formative sono monitorati annualmente dai CGAQ attivati in ciascun CdS, sono verificati dalle CPDS e dai CdM delle Facoltà e sono oggetto di interventi per il miglioramento attuati dagli organi dei CdS, dalle Facoltà e, in minor misura, da alcuni Dipartimenti. Ulteriori interventi di miglioramento discendono dalle iniziative della Governance e della Amministrazione. Tra queste ultime si segnalano: l'aumento delle risorse destinate a orientamento e tutorato, la razionalizzazione dell'utilizzazione delle aule mediante le attività di un delegato del rettore e di un gruppo di lavoro interfacoltà, le assegnazioni di risorse per il reclutamento di docenza nei SSD in sofferenza.

Complessivamente l'organizzazione del sistema di AQ per i CdS (strutture, e procedure), grazie agli indirizzi e agli strumenti forniti dal TQ, gestisce in modo crescentemente appropriato l'analisi delle criticità e dei punti di forza, la realizzazione di iniziative di correzione e sviluppo, e ne verifica periodicamente l'efficacia.

Un pieno apprezzamento dei requisiti di sede relativi a questo punto è stato espresso nella relazione della CEV.

Il Sistema di Assicurazione della Qualità Sapienza, era stato impostato prevedendo che anche le attività e i servizi offerti negli ambiti della Ricerca e della Terza Missione risultassero coerenti con la missione, la visione, i principi, i valori, le linee strategiche e le politiche espresse dall'Ateneo, e fossero orientati a soddisfare, in una prospettiva di miglioramento continuo, le esigenze e le aspettative della società e dei soggetti direttamente o indirettamente interessati a usufruirne, nonché dei soggetti impegnati ad erogarli. Tuttavia, anche a causa delle maggiori difficoltà e dei ritardi nazionali nella definizione e nell'indirizzo e supporto dell'AQ della ricerca e della terza missione, il sistema di AQ Sapienza è definito, esteso ed organizzato di quello dedicato alla didattica. Gli obiettivi strategici e le politiche per la ricerca sono stati chiaramente definiti ed è stato perfezionato il sistema di catalogazione e monitoraggio dei prodotti della ricerca mediante il sistema IRIS (*Institutional Research Information System*)



(<https://www.uniroma1.it/it/pagina/supporto-iris>) gestito da un apposito settore dell'ASURTT (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/settore-catalogo-prodotti-della-ricerca-e-valutazione>) e aggiornato con procedure di popolamento e validazione curate per ciascun Dipartimento da una rete di referenti. Il Settore Catalogo dei prodotti della ricerca e valutazione di ASURTT ha organizzato periodicamente corsi per l'utilizzo del catalogo, rivolti a professori, ricercatori, assegnisti e dottorandi.

R1.A.2 – Architettura e funzionamento del sistema AQ di Ateneo

Si confermano la descrizione e le valutazioni positive espresse nelle precedenti relazioni del Nucleo relativamente al complessivo assetto e al funzionamento del sistema di AQ per la didattica della Sapienza che si basa, oltre che sugli organi centrali (SA, CDA, NVA, Team Qualità, Collegio dei Direttori, etc.) sulle CPDS e sui CM nelle Facoltà, e sui referenti, commissioni e GdL attivi nei Dipartimenti. La valutazione positiva è confermata nella relazione della CEV ove sono risultati come elementi positivi una pianificazione strategica chiara e coerente, una strutturazione del sistema di AQ con chiara definizione di responsabilità, pienamente funzionale all'attuazione delle strategie e delle politiche d'Ateneo e concretamente attuata, una sistematica revisione critica *bottom up* del sistema di AQ in particolare da parte del TQ.

Gli aspetti che sono stati segnalati come migliorabili dalla CEV riguardavano il ruolo attivo e partecipativo degli studenti, la consultazione delle parti interessate nella progettazione dei CdS, e il monitoraggio delle iniziative di Terza Missione, e del loro impatto sullo sviluppo sociale, culturale ed economico. Utilizzando quanto emerso dal Rapporto ANVUR il TQ, si è impegnato per migliorare questi tre aspetti e per implementare e monitorare le attività per l'AQ a livello dei CdS, assumendo che le osservazioni e i suggerimenti proposti dalla CEV per alcuni dei quindici CdS visitati possano riguardare altri CdS dell'Ateneo e, quindi, necessitino di particolare attenzione.

Relativamente al 2020 il Nucleo ha cercato di intensificare il rapporto di collaborazione e confronto con gli organi di valutazione e AQ delle Facoltà. A questo fine ha aggiunto all'analisi delle Relazioni annuali delle CPDS la predisposizione di una sistematica autovalutazione da parte delle stesse del recepimento delle raccomandazioni, delle proposte e dei suggerimenti rivolte nel 2018/19 e nel 2019/20 dalle commissioni agli organi di gestione dei CdS, ai Dipartimenti, alle Facoltà, all'Amministrazione e agli Organi di Governo centrali dell'Ateneo. I risultati sono stati discussi nel contesto delle audizioni delle Facoltà nel mese di settembre e all'inizio di ottobre 2021. Complessivamente, in tutti i CdS considerati si sono evidenziati un'adeguata considerazione di problematiche rilevanti, con particolare riferimento a quelle evidenziate dalle OPIS, con un'ampia produzione di richieste, rivolte principalmente ai CdS, una buona valutazione del grado del loro recepimento



(attenuata dal riconoscimento che molti effetti attesi richiedono tempi lunghi), ma anche carenze di sistematicità nella definizione della gerarchia di priorità delle richieste, una generalizzata scarsa rappresentazione dei Dipartimenti tra i destinatari delle richieste, qualche possibile confusione sui differenti ruoli delle CPDS e dei CM nel sistema di AQ delle Facoltà.

Sulla base della rilevazione qui sopra descritta, della ricognizione delle relazioni annuali delle CPDS relative al 2020, e delle audizioni delle Facoltà sono qui riesaminate le possibilità di miglioramento trasversale elencate nella relazione dell'anno precedente. È risultata evidente la maggiore continuità del lavoro delle CPDS nel corso dell'anno e praticamente assenti i ritardi nel rinnovo e nell'insediamento delle commissioni che in passato avevano talvolta interferito con la predisposizione delle loro relazioni. Oltre a un diffuso riconoscimento dell'esigenza di rendere più regolari le carriere degli studenti e dei progressi nelle attività di tutorato si evidenziano risposte positive alle richieste relative all'incremento delle conoscenze di base e preliminari, alla corrispondenza fra CFU e carico di studio, al coordinamento fra i programmi degli insegnamenti. Sempre più diffuse, e in genere insoddisfatte, le richieste relative all'aumento degli spazi per la didattica, diversamente rivolte nelle differenti Facoltà o alle aule per le lezioni, o agli spazi per la didattica integrativa e laboratoriale, o agli spazi per lo studio e l'incontro fra studenti.

Relativamente all'attività delle CPDS, il Nucleo raccomanda che le richieste di azioni di miglioramento rivolte ai CdS siano esplicitamente e direttamente associate alle problematiche evidenziate, così da evidenziare il collegamento tra problematica e azione/i di miglioramento e di evidenziare anche un ordine di priorità delle richieste di azioni di miglioramento. Il Nucleo suggerisce anche di rivolgere le richieste di azioni di miglioramento, laddove necessario, anche ai Dipartimenti, alle aree dell'AC e agli organi centrali dell'Ateneo.

Si è altresì riscontrato che continua a essere relativamente scarsa l'attenzione rivolta dalle CPDS ai punti di forza riscontrati e alle buone pratiche riscontrate nell'offerta formativa, nelle strutture, e nei servizi di supporto, nonché l'utilizzazione di ulteriori mezzi rispetto alle OPIS (p.es. incontri e interviste coi referenti e coi garanti, *focus group*) per raccogliere le segnalazioni di criticità, di aspetti migliorabili e di buone pratiche e quindi per formulare proposte conseguenti.

*Il Nucleo suggerisce che le CPDS si attivino nelle Facoltà per effettuare anche azioni per la ricognizione e la diffusione di buone pratiche nella gestione dell'offerta formativa e che sperimentino ulteriori modalità (p.es. incontri e interviste coi referenti e coi garanti, *focus group*), integrative rispetto alla OPIS, per raccogliere con tempestività le segnalazioni di criticità e identificare e realizzare in tempi brevi azioni di miglioramento.*



Relativamente ai CM delle Facoltà il Nucleo apprezza un loro crescente impegno di supporto alle Facoltà nella definizione e nelle revisioni della programmazione strategica, nella valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi programmatici dei Dipartimenti e delle stesse Facoltà relativi al 2020 definite nelle sintetiche relazioni inviate dalle Facoltà al Nucleo nel mese di febbraio 2021 e nel monitoraggio degli indicatori di performance dei CdS selezionati dal Nucleo fra quelli pubblicati dall'ANVUR. Pare pertanto concretizzata la maggiore distinzione fra i ruoli e le funzioni delle CPDS e dei CM già auspicata dal Nucleo, con le prime che analizzano le problematiche più urgenti nei CdS e formulano proposte indirizzate, oltre che ai Dipartimenti di riferimento e alla Facoltà, agli organi dell'AC e di governo dell'Ateneo per tramite del Nucleo e del Team Qualità a cui le indirizzano le proprie relazioni annuali, mentre i CM si focalizzano sul monitoraggio complessivo degli indicatori di performance dei CdS che fanno capo alla Facoltà, e sull'attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale e sull'istruttoria della loro valutazione da parte della Facoltà, nonché nel supporto alla predisposizione dei piani strategici e delle relazioni annuali della Facoltà al NVA.

Anche a fronte del crescente ruolo attribuito alle CPDS e ai CM, evidente anche nella revisione delle articolate indicazioni fornite dal TQ per la predisposizione delle relazioni annuali delle CPDS (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/linee-guida-la-redazione-della-relazione-delle-commissioni-paritetiche-docenti-studenti>), pare sempre più impellente la necessità di guidare e supportare il lavoro delle Commissioni e dei Comitati di Monitoraggio delle Facoltà e dei referenti e degli organi con responsabilità di gestione e AQ dei corsi nei Dipartimenti mediante l'individuazione, formazione e attivazione della figura di un Quality Assurance Officer che funga da nesso operativo fra gli organi centrali per l'AQ e quelli delle strutture operative.

Come noto, a livello centrale i principali organi operativi chiave per il sistema di AQ della didattica, oltre ai prorettori, all'AROF e ad altre Aree dell'amministrazione, sono il Team Qualità (TQ) e la Commissione Didattica d'Ateneo (CDA).

Al TQ, il Presidio per la qualità della Sapienza, in coerenza col sistema AVA.2, sono affidati l'indirizzo, la guida nonché, in stretta collaborazione con il Nucleo, l'attuazione delle azioni di monitoraggio e per il miglioramento continuo, nonché la verifica dei loro esiti.

Le relazioni annuali del Team⁵ dimostrano l'ampiezza, l'intensità e la qualità delle attività del TQ che nel 2020 è stato ampiamente rinnovato nella componente accademica ed è ora presieduto dalla Prorettrice alla Didattica.

⁵ Le Relazioni del TQ, compresa quella riferita all'anno 2020, sono disponibili nella pagina dedicata del sito istituzionale: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/relazioni-annuali-delle-attivita-del-team-qualita>



Nella Relazione del TQ relativa al 2020⁶ si evidenzia che il TQ, con un ufficio di supporto rinnovato e potenziato, ha aggiornato la tempistica dei principali adempimenti AVA; ed ha altresì aggiornato le proprie pagine web⁷ che sono ampiamente utilizzate per la comunicazione verso gli attori dell'AQ nelle Facoltà e nei Dipartimenti (ed anche apprezzate all'esterno della Sapienza), nonché l'archivio documentale nell'area web riservata del TQ e nel sistema Titulus.

Nel corso del 2020 il TQ ha provveduto all'aggiornamento e al miglioramento di numerosi documenti e LG predisposti negli anni precedenti per l'operatività del sistema AVA per i CdS⁸. Inoltre, ha dato prontamente seguito alle osservazioni della CEV e alle nuove Linee Guida ANVUR per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio (CdS) di nuova attivazione per l'a.a. 2020/21, riordinando la sequenza e il cronoprogramma dei passaggi interni ed esterni, aggiornando le linee guida Sapienza e corredandole con istruzioni dettagliate per la progettazione e con uno schema per la redazione della proposta di nuovi CdS.

In collaborazione con il Nucleo, il TQ ha investito considerevoli energie per assicurare nel corso del 2019-2020 la prosecuzione delle rilevazioni OPIS e OPID, adattandole alle circostanze della prosecuzione della didattica nell'emergenza pandemica e così integrando in entrambe –e in particolare nella rilevazione OPID–dei filtri e dei nuovi quesiti per raccogliere le opinioni sul funzionamento della DAD. I risultati della rilevazione sono stati esposti dal TQ alla fine di luglio 2020 nell'incontro “La risposta di Sapienza alla sfida covid-19: didattica nell'emergenza e prospettive di fase 3” tenuto in Aula magna e in streaming nel mese di luglio. Essi sono stati analizzati ulteriormente dal NVA nella relazione *Opis* prodotta lo scorso aprile e qui richiamata nella sezione 5 “Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti”.

Particolarmente rilevante è stato l'impegno del TA e dell' ASURT per il varo di un nuovo applicativo⁹, sviluppato nell'ambiente di business intelligence Qlik Sense, che ha finalmente messo a disposizione dei principali attori della gestione e dell'AQ dei CdS nelle Facoltà (Presidenti di CdS, Direttori di Dipartimento, Presidi, Coordinatori di CM, e CPDS, MD di Facoltà) nonché dei singoli docenti un'alternativa molto avanzata rispetto alla reportistica prima distribuita periodicamente dal referente statistico e dal TQ. Per facilitarne l'utilizzo è stato predisposto e reso disponibile nelle pagine del TQ dell'apposito materiale informativo e nelle Linee Guida Sapienza per il rilevamento OPIS (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/documenti-e-linee-guida>) del TQ

⁶ Vedi nota precedente

⁷ Le pagine istituzionali del TQ sono riportate al seguente indirizzo <https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita>

⁸ I documenti e le Linee Guida sull'AQ di Ateneo, sull'AQ della Didattica e sull'AQ della Ricerca e Terza Missione sono accessibili al seguente indirizzo <https://www.uniroma1.it/it/pagina/documenti-e-linee-guida>

⁹ Il nuovo applicativo web sviluppato su piattaforma Qlik, accessibile online, è stato progettato con due livelli di accesso: uno dedicato al singolo docente, che, accedendovi tramite le proprie credenziali di SSI istituzionali, può consultare i risultati OPIS relativi agli insegnamenti da lui erogati; uno dedicato a Presidenti di CdS, Direttori di Dipartimento, coordinatori di CPDS e CM, MD e Presidi di Facoltà, che consente visione più ampia, ma limitata ai dati OPIS dei CdS di propria competenza istituzionale.



è stato inserito un capitolo dedicato alle nuove modalità di restituzione OPIS mediante il nuovo applicativo.

Dopo aver svolto un ruolo cruciale nella preparazione dell'Ateneo per la visita per l'accreditamento periodico da parte della CEV dell'ANVUR, avvenuta il 25-29 marzo 2019, il TQ ha coordinato l'approfondimento analitico, con un ampio coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti, della Relazione Preliminare della CEV che è stata trasmessa all'Ateneo nel mese di maggio 2020. Il TQ ha infatti coordinato la stesura di 64 controdeduzioni alle osservazioni contenute nella Relazione preliminare della CEV¹⁰ comunicate all'ANVUR alla fine di luglio 2020. A seguito dell'accoglimento di numerose controdeduzioni nella Relazione finale della CEV, nel Rapporto di Accreditamento Periodico, trasmesso dall'ANVUR nel mese di novembre, Sapienza ha ricevuto la valutazione "Pienamente soddisfacente", con un punteggio di 7,41 in luogo del 7,25 che sarebbe risultato dalle indicazioni della Relazione preliminare.

Dopo la ricezione della Relazione Finale e del Rapporto di Accreditamento Periodico che ha riconosciuto a Sapienza un accreditamento quinquennale, il TQ ne ha curato la disseminazione nell'ateneo, dedicando particolare attenzione ai punti in cui la valutazione della CEV, comunque positiva, segnalava l'opportunità di miglioramenti.

Nel corso del 2019-2020, malgrado le restrizioni correlate all'emergenza sanitaria, oltre ad effettuare una quantità considerevole di riunioni e di lavoro a distanza per la realizzazione delle azioni sopra menzionate, il Team ha mantenuto e intensificato i momenti di incontro e confronto con i principali attori dei processi di AQ dei CdS. Dopo la presentazione in Aula magna e in *streaming*¹¹ dei risultati della rilevazione sulla DAD svolta con i presidenti dei CDS e, oltre a partecipare alle audizioni del NVA con le Facoltà, il TQ ha attivato incontri dedicati, svolti a distanza nel mese di settembre separatamente con le CPDS, i CM, e i presidenti dei CdS, volti a chiarire i rispettivi ruoli nella redazione della relazione annuale per il Nucleo e lo stesso TQ e nella formulazione dei pareri sulle proposte di nuovi CdS, nella guida all'aggiornamento delle SUA CdS e delle SMA e nella loro valutazione, e -per tutti, a promuovere l'uso del nuovo applicativo web sviluppato su piattaforma Qlik, già presentato alle Facoltà e attivato nei primi giorni di agosto, nel processo di restituzione e analisi dei dati OPIS.

Va infine notato il considerevole aumento del ruolo del TQ nel sistema di AQ dell'Ateneo, conseguente all'inserimento della Coordinatrice del TQ, prof.ssa Ersilia Barbato, nella nuova *governance* nominata dalla Rettrice, prof.ssa Antonella

¹⁰ Complessivamente 8 controdeduzioni, riguardavano i Requisiti di sede, 3 il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale e 53 controdeduzioni 14 dei 15 CdS visitati dalla CEV.

¹¹ Il video dell'evento la risposta di Sapienza alla sfida "Covid-19": è reperibile al seguente indirizzo:<https://www.youtube.com/watch?reload=9&v=dmrkmpR8Y1k&feature=youtu.be>



Polimeni, in una posizione di alta responsabilità in quanto Prorettrice per la Didattica e coordinatrice del gruppo di otto prorettori e dei delegati con responsabilità nell'area della didattica. La Coordinatrice del TQ, oltre a partecipare alla Commissione Didattica d'Ateneo (CDA), è anche componente, in rappresentanza del TQ, della Cabina di Regia di Ateneo¹² per la VQR 2015-2019, per coordinare le azioni per l'esercizio di valutazione della ricerca e della terza missione. Infine, sempre in rappresentanza del TQ, la coordinatrice è anche componente del GdL istituito (con DD.RR. n.3284/2018 e n. 1700/2020), per guidare, verificare e monitorare i Piani strategici triennali dei Dipartimenti e delle Facoltà e che funge da Cabina di Regia per le attività di Terza missione¹³.

La Commissione Didattica d'Ateneo (CDA) ha il ruolo di commissione istruttoria del SA e di coordinamento delle attività didattiche. I principali argomenti trattati nel 2020 nelle sedute plenarie mensili della CDA, presieduta dalla prof.ssa Marella Maroder, e nei suoi GdL sono elencabili sinteticamente come segue:

- Preparazione del Documento Politiche di Ateneo e Programmazione offerta formativa 2020-2021 (che ha definito le principali linee guida per i nuovi CdS e per i riordinamenti con l'obiettivo di incrementare l'offerta formativa di qualità e caratterizzata da multidisciplinarietà, da progetti formativi rivolti a sfide globali sostenuti da diversi approcci scientifico-culturali; nonché ad aumentare l'internazionalizzazione dei CdS e la formazione di studenti provenienti da altri Paesi su temi di eccellenza, nonché l'avvio delle attività dell'università europea CIVIS)
- Istruttoria della programmazione dell'offerta formativa 2020-2021 (dall'analisi delle proposte all'adeguamento alle osservazioni del CUN) per:
 - istituzione di nuovi CdS (corsi di laurea/laurea magistrale)
 - modifiche agli ordinamenti di CdS già attivati nei precedenti AA
 - modifiche Manifesto degli studi della Scuola di Ingegneria Aerospaziale (SIA)
- Valutazione e ripartizione dei Contratti per attività di insegnamento – ex art. 23 commi 1 e 2 L. 240/2010. Rinnovo dei criteri per l'individuazione degli Esperti di alta qualificazione.
- Riconoscibilità dei CFU conseguiti in iniziative trasversali ai CdS (Progetto Inglese scientifico e Corso di formazione in Scienze della Sostenibilità).
- Ridefinizione delle regole per gli Appelli straordinari di esame (calendarizzabili anche in periodi di lezione) ora estesi a studenti che hanno completato le annualità previste dal CdS.

¹² La Cabina, istituita con DR 02.03.2020, è coordinata dal prorettore alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico, ed è composta da: il Presidente e i componenti della Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento, la Coordinatrice del TQ, la Direttrice ASURTT, il Direttore ARU, la Direttrice AROF, la Direttrice InfoSapienza e il Capo Ufficio Supporto Strategico e Programmazione.

¹³ Del GdL, oltre ai Prorettori alla Programmazione strategica e alla Ricerca e trasferimento tecnologico che lo coordinano, partecipano i componenti della Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento, tre Presidi e i rappresentanti di ASURTT e ASSCO.



- Definizione delle regole (in ottemperanza agli interventi normativi nazionali che si sono succeduti) e monitoraggio per la prosecuzione delle attività didattiche nelle diverse fasi della pandemia COVID-19, relativamente a:
 - Erogazione didattica a distanza e in modalità mista;
 - Prenotazione posti e appelli in aula, monitoraggio presenze e andamento positivi a COVID-19 in Sapienza;
 - Espletamento esami di profitto a distanza, orali e scritti;
 - Sedute di laurea a distanza e in modalità mista e firma digitale dei verbali;
 - Attività laboratoriali ed esperienziali, esercitazioni, tirocini curriculari e professionalizzanti dell'area medica, odontoiatrica e delle professioni sanitarie;
 - Proroga dell'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo;
 - Modalità di accesso per CdS con prove di ingresso per la verifica delle conoscenze e Corsi di laurea magistrale per a.a. 2020-2021.

La CDA è stata costantemente aggiornata sulle principali attività del TQ, dalla coordinatrice che è membro della commissione, ha recepito le comunicazioni e le relazioni del NVA (OPIS e Annuale) e ha ospitato interventi di aggiornamento sulle principali attività legate alla didattica affidate a specifici GdL e commissioni dell'Ateneo, tra cui si segnalano quelli:

- del Coordinatore della Commissione Tutorato di Ateneo su Abbandoni, rallentamenti di carriera e proposte di azioni di tutorato in itinere e in ingresso
- della Delegata del Rettore per le Iniziative in favore degli studenti disabili e con DSA sul Percorso di accoglienza ed accessibilità alla didattica per studenti disabili e con DSA alla Sapienza
- della coordinatrice del GdL ad hoc sulla Digital Edition dell'evento di orientamento Porte Aperte alla Sapienza
- della coordinatrice del GdL-QuID sulle Attività di formazione sugli strumenti per la didattica efficace a distanza

Si noti che nel 2020 l'attività della CDA è stata notevolmente intensificata per gestire e monitorare l'attività didattica durante la pandemia COVID-19. Su mandato del SA, a partire da marzo 2020 la Presidente della CDA ha partecipato a riunioni settimanali, alternando le sedute plenarie della CDA. Infine nel mese di luglio la CDA ha promosso e organizzato la giornata "La risposta di Sapienza alla sfida Covid-19": didattica nell'emergenza e prospettive di fase 3¹⁴ un momento di riflessione aperto a tutta la comunità della Sapienza in merito all'impatto che l'emergenza Covid-19 ha rappresentato per la didattica, alla risposta registrata dall'Ateneo e all'organizzazione delle attività formative previste per il nuovo semestre.

¹⁴ Informazioni sull'evento sono accessibili al seguente link: https://news.uniroma1.it/29072020_1000



R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

Le azioni per la revisione critica del sistema e delle indicazioni dovrebbero essere evidenti nella rendicontazione dell'attività degli organi del sistema di AQ descritte nel paragrafo precedente.

In particolare si segnalano il costante aggiornamento delle indicazioni e delle LG del Team e l'attenta considerazione da parte dello stesso TQ delle osservazioni riportate dalla Relazione Finale della CEV e dal Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico per il sistema di AQ dell'Ateneo.

Relativamente all'analisi dei rilievi e dell'accoglimento delle proposte contenute nelle relazioni delle CPDS del 2018 e del 2019 il Nucleo ha condotto una analisi sistematica discussa anche nel ciclo delle audizioni delle Facoltà come riferito al punto R1.A.2.

Le relazioni del NVA e del TQ sono sistematicamente esposte nelle riunioni del SA e del CdA. Inoltre i rilievi e l'accoglimento delle indicazioni e dei suggerimenti proposti nelle relazioni periodiche del NVA sono sistematicamente considerati nelle relazioni dell'anno successivo.

Complessivamente il sistema degli osservatori nei CdS e delle CPDS, dei garanti di facoltà, delle rappresentanze studentesche garantisce che gli studenti possano comunicare facilmente critiche, osservazioni e proposte. Lo stesso vale per i docenti e per le rappresentanze del personale AT ampiamente presenti in tutti gli organi collegiali dell'Ateneo. La consultazione degli organi collegiali e delle organizzazioni sindacali in caso di mutamenti importanti nell'organizzazione dei servizi o del lavoro è costante, mentre è in progressiva estensione la rilevazione delle opinioni e della soddisfazione degli utenti dei servizi.

R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti (PLD e AL)

Rispetto a questo punto, per il quale la CEV aveva segnalato la possibilità di miglioramenti e indicato un punteggio di 6, si segnalano i seguenti riscontri positivi. Grazie alla sensibilizzazione realizzata e ad alcune incentivazioni (mediante appositi Token) vi sono stati:

- Un apprezzabile miglioramento in tutte le Facoltà della partecipazione studentesca agli organi per l'AQ che, tramite i rappresentanti e le CPDS hanno contribuito all'aggiornamento e alla revisione dei CdS, e al loro funzionamento rispetto alle esigenze degli studenti.
- Un ampio coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti negli Organi Centrali e nella quasi totalità delle Facoltà nella concertazione per la definizione delle politiche e delle regole per la prosecuzione delle attività didattiche nelle circostanze della pandemia.



- Un incremento della partecipazione nelle elezioni delle rappresentanze studentesche nel mese di ottobre 2020, anche grazie alla reale estensione della possibilità di voto elettronico.
- Ampia partecipazione dei rappresentanti degli studenti nei CdF alla elezione del Rettore.

R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti

Le modalità e le regole per l'ammissione, l'iscrizione, la fruizione dell'ampia offerta formativa sono definite dal Regolamento didattico¹⁵ e sono comunicate nelle pagine dei CdS e nei bandi pubblicati nel portale dell'Ateneo¹⁶.

Il regolamento didattico generale e i regolamenti specifici dei CdS definiscono le varie possibilità di scelta di curricula o indirizzi o percorsi individuali mediante piani di studio gestiti dal sistema Infostud. Alle attività di informazione e orientamento, coordinate dalla Manager didattica d'Ateneo a capo dell'ufficio Offerta formativa orientamento tutorato e *placement*, collaborano l'Area Servizi agli Studenti, le segreterie didattiche che fanno capo alle Facoltà o ai Dipartimenti nonché, in modo cruciale, i Presidenti dei CdS, spesso coadiuvati da altri colleghi.

Le attività di informazione e di orientamento in ingresso dell'Ateneo, ampie e congrue con l'obiettivo strategico di assicurare un'ampia accessibilità all'offerta formativa universitaria, sono state descritte nella Relazione 2019.

Relativamente alla regolazione delle ammissioni per l'a.a. 2019-2020, su un totale di 281 CdS attivati (di cui 152 L; 115 LM; e 14 LM c.u.), i corsi ad accesso programmato sono stati 142. Mentre i CdS senza limiti di accesso sono stati 139. Tra i 142 corsi ad accesso programmato, 104 sono CdL, 25 CdLM e 13 CdLM c.u. Tra i CdS interateneo 3 (2 CdL, 1 CdLM) sono con iscrizioni aperte presso Sapienza e 6 con immatricolazioni aperte presso altro Ateneo.

Nel 2019/2020, per i CdS senza programmazione degli accessi nazionale o d'Ateneo, sono effettuate prove di accertamento iniziali, con il TOLC o mediante prove sviluppate nelle Facoltà. I CdS con prova di verifica delle conoscenze sono 48, mentre quelli con verifica dei requisiti e della personale preparazione sono 85. Per il coordinamento delle prove di accesso e il loro raccordo con gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA) è attivo un apposito settore dell'amministrazione¹⁷

Per gli studenti lavoratori è mantenuta la possibilità di iscriversi *part time*, (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/part-time>); opzione che resta assai poco fruita dagli studenti ai primi anni, malgrado la sua razionalità e i tentativi di aumentarla,

¹⁵ L'ultima revisione del 26/06/2018 DR 1672 è riportata nella pagina di riferimento del sito istituzionale all'indirizzo <https://www.uniroma1.it/it/documento/regolamento-didattico-dateneo>

¹⁶ <https://www.uniroma1.it/it/pagina-strutturale/corsi-e-iscrizioni>;

¹⁷ Le pagine del settore sono presenti sul sito istituzionale al seguente link di riferimento <https://www.uniroma1.it/it/pagina/settore-prove-di-accesso-e-ofa>.



probabilmente perché onerosa e irreversibile, così che gli svantaggi percepiti eccedono i vantaggi.

Lo sviluppo della DAD conseguente alla pandemia, con l'incrementata disponibilità e fruizione delle lezioni e dei materiali proposti in streaming, nella piattaforma di e-learning Moodle 3.5, in altre piattaforme e nei siti dei docenti, ha certamente facilitato gli studenti lavoratori, fuorisede e pendolari e ha verosimilmente contribuito ai lievi miglioramenti negli indicatori di performance negli esami evidenziati da un'apposita analisi esposta nell'Appendice di questa relazione.

Rispetto all'obiettivo di aumentare la regolarità delle carriere degli studenti nei CdS, è da richiamare l'estensione, promossa dalla CDA, degli appelli d'esame straordinari *on demand* concessi agli studenti lavoratori e in ritardo con gli studi, agli studenti con figli, e agli studenti regolari che hanno superato tutti gli altri esami previsti.

Le iniziative e servizi per gli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) attivati da tempo dall'Ateneo¹⁸ e la complessa organizzazione che li sostiene per favorire una sempre maggiore inclusione in tutti gli ambiti e in vari aspetti della vita universitaria sono stati descritti nella Relazione 2019. Il numero degli studenti iscritti ai CdS che hanno presentato certificati attestanti invalidità pari o superiore al 66% o con Handicap L.104/92 nell'a.a. 2019/2020 è di 1.633 unità; gli studenti con DSA iscritti sono 795. Il numero degli studenti con disabilità o con DSA continua ad aumentare: l'Ateneo è passato dai 1570 studenti con disabilità nel 2018/2019 ai 1647 del 2019/20 e dai 331 studenti con DSA del 2018/19 ai 795 del 2019/20. L'aumento degli studenti con DSA è probabilmente il risultato dell'esteso lavoro per facilitare l'emersione di problematiche prima trascurate.

Anche il numero dei laureati di entrambe le categorie è cresciuto proporzionalmente: tra il 2018 e il 2019 i laureati con disabilità sono passati da 144 a 165 mentre quelli con DSA da 18 a 54 e nel 2020 sono stati rispettivamente 215 e 61.

Sempre nel corso del 2020, nonostante l'emergenza COVID-19, i servizi per gli studenti con disabilità e DSA sono rimasti attivi funzionando online attraverso la piattaforma Meet. Inoltre è attivo un Servizio di counselling psicologico DSA, un servizio svolto attraverso il coinvolgimento degli psicologi allievi delle Scuole di Specializzazione di area psicologica che prevede la formulazione di un piano individualizzato predisponendo, in collaborazione con il servizio per studentesse e studenti con DSA la Scheda Operativa DSA contenente strumenti compensativi e misure dispensative personalizzate; il servizio prevede inoltre sostegno nell'affinamento della metodologia di studio, nella definizione del proprio percorso di studio, nella lettura dei propri profili funzionali definiti dalla diagnosi clinica ed eroga interventi brevi di potenziamento delle abilità, basati su prassi *evidence-based* consolidate per questi fini, che possono fare uso di ausili informatici.

¹⁸ Ai servizi e alle iniziative per gli studenti con disabilità è dedicata una pagina nel sito istituzionale d'Ateneo, al seguente link: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/disabilita-e-dsa>



Nella Relazione 2019 si è dato conto di come l'Ateneo e le Facoltà abbiano perseguito l'obiettivo di incrementare le attività di tutorato e di sostegno per gli studenti con carenze nella preparazione iniziale riscontrate nei test di ammissione, oppure evidenziate dal monitoraggio delle loro carriere iniziali mediante diverse tipologie di tutorato: il *Tutorato di Orientamento*- rivolto agli studenti in ingresso o iscritti al primo anno; il *Tutorato Didattico* rivolto agli studenti con carenze in determinati insegnamenti o laboratori del CdS prescelto; il *Tutorato Metodologico*- rivolto a studenti con difficoltà nell'adattamento al contesto e nello studio universitario; il Tutorato Specializzato- rivolto a studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Il Nucleo, pur apprezzando le attività realizzate, aveva richiamato l'importanza delle attività di tutorato come buona pratica per l'intera comunità studentesca, da rivolgere non solo a studenti in difficoltà, ma a tutti coloro che possono esservi coinvolti sia come fruitori che come erogatori. per la capacità del tutorato, attivo e passivo, di approfondire gli apprendimenti e migliorare i rendimenti, oltre che per prevenire i ritardi nel conseguimento del titolo o eventuali abbandoni.

Con delibera 194/2020 del 25 giugno 2020 il SA ha potenziato le attività di tutorato, coordinate da un delegato del Rettore e da un'apposita Commissione (CORET)¹⁹ destinandovi una quota rilevante dell'utile di esercizio 2019 per un importo pari a € 1.501.880,00 per incrementare il numero di borse destinate a studenti e dottorandi da impiegare in attività di tutorato tra pari in ingresso e in itinere. Da segnalare che entro la nuova *governance* la responsabilità per questo ambito è stata attribuita a un prorettore con delega per le politiche di orientamento e tutorato e che il fondo proveniente dall'utile di esercizio è stato incrementato del 10% (€ 1.650.000,00) e affiancato dal fondo Sostegno giovani (€ 563.967,00), con la previsione di ulteriori risorse provenienti dai fondi ministeriali Piano Lauree Scientifiche e Piano Orientamento e tutorato e dal DM n. 752 del 30-06-2021.

Tra le altre azioni per facilitare la regolarità degli studi adottate nel 2019-2020 vanno segnalati, oltre a varie iniziative realizzate nelle diverse Facoltà, i corsi *online* per il recupero degli OFA resi disponibili, grazie a una apposita convenzione, dall'università telematica Unitelma, di cui l'Ateneo è socio con maggioranza assoluta. Inoltre la CORET ha elaborato il progetto "Strumenti digitali e web" che prevede di impegnare dottorandi e/o borsisti Magistrali nel supporto alle nuove piattaforme *Of@Matematica* e *Of@Italiano* per la verifica dei saperi minimi e delle conoscenze in ingresso e per il recupero degli OFA in matematica ed italiano e per facilitare la diffusione dell'accesso alle piattaforme a partire dal terzo anno delle scuole secondarie di 2° grado, assistendo gli studenti delle scuole nelle prove di valutazione e di autovalutazione.

¹⁹ La pagina dedicata alla Commissione è accessibile al seguente link <https://www.uniroma1.it/it/pagina/commissione-orientamento-e-tutorato-coret>



Mediante le predette piattaforme Sapienza potrà gestire e accertare direttamente il recupero dell'OFA.

Per gli studenti più preparati e motivati è attiva dal 2011/2012 una Scuola Superiore di Studi Avanzati (SSAS)²⁰. La Scuola offre agli iscritti un percorso formativo di alta qualificazione, di arricchimento scientifico e culturale, anche in senso interdisciplinare, complementare e parallelo al corso di studio frequentato alla Sapienza. Possono essere iscritti nella Scuola studenti dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di dottorato. L'ammissione avviene per concorso.

La Scuola è suddivisa in quattro classi accademiche: Scienze giuridiche, politiche, economiche e sociali, Scienze della vita, Scienze e tecnologie, Studi umanistici.

Gli allievi della SSAS hanno diritto all'esenzione dalle tasse universitarie, all'alloggio gratuito presso una residenza universitaria e a un eventuale contributo o borsa di studio.

Per rimanere nella Scuola e godere dei benefici, gli allievi devono partecipare con profitto alle sue attività formative, essere in regola con gli esami del CdS della Sapienza a cui sono iscritti, con una media pari o superiore a 28/30 e nessun voto inferiore a 27/30. Gli allievi hanno anche l'obbligo di risiedere nelle residenze assegnate dal lunedì al venerdì.

Gli studenti della SSAS nell'accademico 2020-2021 sono complessivamente 95, di cui 83 iscritti a CdS, e 12 iscritti a corsi di dottorato; nell'anno precedente erano 93, 85 a CdS, e 12 iscritti a corsi di dottorato. Per portare a 240 il numero dei posti sono stati impegnati circa 19 milioni per posti letto e servizi nel complesso Regina Elena.

Inoltre, è rimasto cospicuo, il numero dei posti (oltre 790) assegnati dal CdA e dal SA ai "Percorsi di Eccellenza", un insieme di attività di studio ulteriori per un totale di 100 o 200 ore organizzate dai CdS²¹ per i quali, per il 2020/21 la CDA ha disposto una semplificazione attribuendo alle Facoltà la gestione di numero dei posti prefissato e ai CdS la responsabilità di certificare la partecipazione. Per il 2021 il CdA ha fissato il numero dei posti in 796 (Del. 260/21).

Rispetto all'obiettivo strategico dell'attrazione di studenti internazionali, ovviamente limitato nel 2020 dalla pandemia, sono rimaste attive le diverse iniziative descritte nell'anno precedente. Il numero degli studenti immatricolati o iscritti al primo anno dei CdLM con un titolo di accesso estero sono passati da 1.493 nel 2018-2019 a 1.714 nel 2019-2020 e si sono lievemente ridotti a 1.512 nel 2020-2021.

²⁰ Ulteriori informazioni sulla SSAS sono accessibili al link: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/scuola-superiore-di-studi-avanzati>

²¹ Ulteriori informazioni sui Percorsi di Eccellenza sono accessibili al link <https://www.uniroma1.it/it/pagina/percorsi-di-eccellenza>



Il Nucleo ha dato particolare attenzione agli indicatori sui loro effetti e si riserva di approfondire l'efficacia del finanziamento crescente erogato (€ 682.578 nel 2019 e € 800.000 nel 2020), destinato ai nuovi corsi e ai curricula dei CdS erogati in inglese. Rispetto all'obiettivo di aumentare la mobilità internazionale degli studenti, per il 2019-2020 i Programmi di mobilità attivi comprendevano: 2047 Accordi Erasmus+ con 656 università partner; 100 Accordi Erasmus+ International Credit Mobility con 100 università; 319 Accordi bilaterali con 266 università extra UE; 50 Convenzioni per corsi a doppio titolo con 63 università. Nel 2019-2020 Sapienza ha integrato i finanziamenti CE per incentivare la mobilità degli studenti in condizioni economiche svantaggiate e ha proseguito alcune linee di azione per migliorare la gestione della mobilità studentesca, con l'integrazione degli applicativi *Socrate Organiser* e *Infostud* con l'*Erasmus Without Paper*, il *network* per lo scambio di dati elettronici relativi alla mobilità tra gli atenei europei. Per gli studenti *outgoing* sono stati organizzati vari corsi di lingua straniera (inglese, spagnolo, portoghese, tedesco e francese). Complessivamente gli studenti con borse di mobilità assegnate sono stati 1594 per Erasmus+ UE; 16 per Erasmus+extra UE; 192 per Accordi bilaterali; 96 per Corsi a doppio titolo e 257 per *Traineeship*.

A seguito della pandemia, a partire da marzo 2020, la maggior parte degli studenti già all'estero ha utilizzato la DAD; con la DAD 368 hanno completato il percorso dopo il rientro in Italia; mentre 86 studenti con il programma cancellato dall'istituzione ospitante, hanno avuto la possibilità di riprogrammare la partenza nel 2021. Sapienza supportato gli studenti e ai docenti in mobilità, aggiornando le informazioni fornite dalla CE e degli altri enti mediante apposite pagine web e ha attivato un il servizio di counselling a distanza per gli studenti in mobilità all'estero.

Nei primi mesi del 2020, si sono candidati alle selezioni per le borse oltre tremila studenti.

Malgrado la pandemia sono state sviluppate le prime attività dell'alleanza **CIVIS**, a *European Civic University*. Nel corso del 2020 le attività di CIVIS, iniziate ufficialmente il 1° ottobre 2019 – hanno avuto seguito attraverso un perfezionamento della struttura organizzativa, il potenziamento dei *Work Package* e delle *Task Force* e l'istituzione di nuovi gruppi di lavoro internazionali (*Hub*) aperti anche a *stakeholder* e istituzioni extrauniversitari.

A partire dal marzo 2020 le università dell'alleanza, nel rispetto delle disposizioni governative per il contenimento della pandemia, hanno sostituito le attività in presenza con attività telematiche. Essendo impossibile la realizzazione dei numerosi programmi di mobilità fisica, che erano uno degli obiettivi principali di CIVIS, è stato necessario rivedere il *budget* e implementare forme di *blended* e *virtual mobility*.

Il 31 marzo 2020 è terminato il semestre di presidenza CIVIS della Sapienza passando, prima, all'Università di Stoccolma e poi, dal 1° ottobre 2020 alla Universitatea din București.



Tra le principali attività svolte nel corso del 2020, si segnalano la partecipazione propositiva di Sapienza alle attività del Hub 1 *Climate, Environment & Energy* (coordinato dalla Stockholms universitet) attraverso la partecipazione alle *Call for activities* e l'organizzazione del *webinar* internazionale "*Ongoing processes for the decarbonization by 2050: an European approach*" (19 ottobre 2020).

Tra gli Hub, alla Sapienza è stato affidato il coordinamento dell'Hub *Health*, da sviluppare nel biennio 2021-2022.

Gli ulteriori hub CIVIS attivati nel corso del 2020 sono *Society, Culture, Heritage* (coordinato dalla Eberhard Karls Universität Tübingen e National and Kapodistrian University of Athens) e *Cities, Territoires, Mobility* (coordinato dall'Université Libre de Bruxelles).

Tra le attività di maggiore rilievo del CIVIS nel 2020, la candidatura nel bando europeo *SwafS - Science with and for Society* (H2020) e il successivo finanziamento del progetto *Ris4Civis*; l'istituzione di un *network* interno per le *Individual Fellowships - Marie Skłodowska Curie*; l'attivazione di diverse *summer/winter school*; la nascita di nuovi network tra cui quello su *Neurology, Cancer and Immunology* e quello relativo ai dottorati di ricerca; l'organizzazione del *webinar* "*The contribution of Cultural Heritage to sustainable development in the MENA area*" (1° ottobre 2020); l'inaugurazione dell'*Open Lab* Sapienza (15 dicembre 2020); la definizione delle *micro-credential*; la mappatura degli accordi e delle collaborazioni con le istituzioni delle aree mediterranea e africana; la mappatura delle strutture di ricerca condivisibili entro l'alleanza; la realizzazione del portale informatico, la campagna social *#DiscoverCIVIS*. Da segnalare infine il coinvolgimento attivo degli studenti attraverso l'istituzione di ulteriori organi consultivi e propositivi quali il *Global Student Council*, di cui fanno parte quattro rappresentanti degli studenti per ciascun ateneo e il *Participative Council* di cui fanno parte due studenti per università.

Per la promozione e il coordinamento delle attività dell'Alleanza CIVIS è stato successivamente istituito, con D.R. 815 del 18.03.2021, un ampio GdL²², presieduto dal Prorettore per la Rete UNICA e Alleanza CIVIS composto dai prorettori e dai dirigenti delle aree interessate.

È stato infine concluso il progetto per erogare direttamente il *Diploma Supplement* -il documento in lingua inglese in cui sono riportate da Infostud le denominazioni degli insegnamenti di cui si è superato l'esame - che avveniva solo a sportello (anche a distanza) su richiesta dell'interessato. Da quest'anno gli studenti possono scaricare il *Diploma Supplement* direttamente da Infostud.

²² La pagina istituzionale dedicata al GdL per la promozione e il coordinamento delle attività dell'alleanza Civis è accessibile al seguente link: <https://www.uniroma1.it/pagina/gruppo-di-lavoro-la-promozione-e-il-coordinamento-delle-attivit -previste-dallalleanza-civis>



R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa

L'ampia offerta dei CdS dell'Ateneo (nell'a.a. 2020/2021: 155 CdL; 116 LM; e 16 LM c.u), comunicata nel Catalogo dei corsi (<https://corsidilaurea.uniroma1.it/>) e nelle schede SUA-CDL, unitamente alle politiche per l'attrattività e per la modulazione e l'esenzione dei contributi da parte degli studenti evidenzia l'attenzione dell'Ateneo per la qualità, l'inclusività e il superamento degli ostacoli di ordine economico all'accesso agli studi per gli studenti più meritevoli.

Rispetto agli obiettivi strategici per l'internazionalizzazione, nei limiti consentiti dalle norme sull'accreditamento dei corsi (DM 987/2016 e ss.mm.ii), nell'Ateneo è proseguito l'aumento del numero dei CdS e dei curricula erogati interamente in inglese.

Nell'a.a. 2020/2021 risultano 27 CdS erogati interamente in inglese, di cui 4 su 5 interateneo con immatricolazioni aperte presso l'ateneo partner (più 19 CdLM con curricula erogati in inglese e 13 CdLM che erogano degli insegnamenti in inglese)

L'assetto complessivo dei CdS e dei corsi postlaurea e la presenza dei corsi in inglese è riportata nella tabella che segue.

Corsi di laurea e laurea magistrale	2018-2019	2019-2020	2020-2021
Corsi di laurea e laurea magistrale	275	281	287
Corsi a doppio titolo o titolo multiplo	56	60	60
Corsi interamente in lingua inglese o con curricula in inglese	34	39	46

Corsi post laurea	2018-2019	2019-20	2020-2021
Master I livello	72 (di cui 4 internazionali)	70 (di cui 4 internazionali)	61 (di cui 1 internazionale)
Master II livello	130	124	118 (di cui 1 internazionale)
Totale Master	202	194	179
Scuole di specializzazione	87	84	84
Corsi di dottorato	81 (di cui 30 internazionali)	84 (di cui 31 internazionali)	85 (di cui 35 internazionali)



Tuttavia, rispetto all'internazionalizzazione, gli indicatori Anvur analizzati nella seconda parte della prima sezione della relazione indicano che la quota di CFU conseguita all'estero dagli studenti regolari della Sapienza continua ad avere complessivamente dimensioni molto modeste (ca 1%) nei CdL e di CdLMcu, (in linea coi benchmark regionale e nazionale), mentre nei CdLM supera il 3% ma è inferiore ai benchmark.

L'Offerta formativa di Sapienza comprende un considerevole numero di corsi postlaurea con un cospicuo numero di iscritti (oltre 9.000) comprensivo, oltre ai corsi dottorali, di Scuole di Specializzazione, non solo nell'area medica e di Master che, per quanto non considerati dal sistema AVA, contribuiscono alla qualità e alla reputazione dell'Ateneo.

Il NVA suggerisce che l'estensione di un sistema di AQ sia avviata, oltre che per i corsi di dottorato, anche per i corsi di specializzazione, i master e i corsi di alta formazione.

R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS

Il processo di progettazione di nuovi CdS e di aggiornamento e revisione dei corsi, in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo e affinché rispondano ai progressi nelle conoscenze, alle esigenze sociali di nuove competenze e alle esigenze di migliore funzionalità riscontrate dai processi di AQ, è stato descritto nelle relazioni precedenti. Nel 2020, considerate le osservazioni critiche della CEV, i principali organi centrali dell'Ateneo per l'AQ (CDA, AROF e TQ), hanno dedicato particolare attenzione a che risultassero ben esplicitati gli obiettivi formativi dei CdS, valorizzando le competenze scientifiche presenti nei Dipartimenti, e affinché i corsi fossero progettati ed erogati aumentando il coinvolgimento attivo degli studenti. In questo senso sono già stati segnalati al R1.A.2 gli aggiornamenti da parte del TQ di varie Linee guida, tra cui quelle per le proposte di CdS di nuova istituzione, per la compilazione della Matrice di Tuning e per la Consultazione delle Parti Interessate. I processi di progettazione e revisione dei CdS, ridefiniti già nel 2019, si confermano come sostanzialmente conformi alle indicazioni dell'Anvur sull'accREDITamento iniziale dei corsi.

Il Nucleo ritiene opportuno richiamare le osservazioni e i suggerimenti proposti all'Ateneo nelle relazioni annuali precedenti e nella relazioni sui Nuovi CdS approvati nel 2020 e nel 2021 ricordando come negli ultimi 7 anni vi sia stato un costante e notevole incremento dei nuovi corsi attivati. Per il 2021-2022, Sapienza proporrà un totale di 292 CdS, di cui 154 CdL (di cui 4 interateneo), 122 corsi CdLM (di cui 7



interateneo e 2 con Università partner estere), 15 CdLMcu e 1 CdLM a percorso unitario. Invece il numero dei CdS disattivati è stato trascurabile e, nella revisione del complesso dell'offerta dei Corsi preesistenti, risulta spesso non evidente la considerazione degli effetti dell'istituzione di nuovi CdS, sotto il profilo dell'efficacia, della disponibilità di risorse e degli indicatori di performance. Per esempio l'apertura di nuovi corsi in inglese può peggiorare l'internazionalizzazione di quelli preesistenti nella stessa classe.

Tra le raccomandazioni e i suggerimenti già proposti si richiamano in particolare quelli relativi al potenziamento del sistema informativo e del ruolo di monitoraggio e valutazione delle Facoltà, da supportare mediante l'individuazione di project manager a supporto delle attività di programmazione, valutazione e AQ e per il raccordo tra gli organi centrali dell'Ateneo per l'AQ e le Facoltà. Occorre poi tener conto delle situazioni in cui l'indicatore utilizzato dall'Ateneo per stimare le carenze di docenti nei SSD ha evidenziato notevoli disomogeneità e carenze, nonché dell'opportunità, nella valutazione della sostenibilità, di tener conto dell'eventuale contributo didattico di qualificata docenza a contratto o in convenzione e del possibile contributo degli RTD A attivati su risorse dei Dipartimenti. Relativamente alla disponibilità di aule si rinvia al paragrafo successivo. Si rinnova inoltre il suggerimento a che, in un'ottica di «quality by planning», le proposte di nuovi CdS o di sostanziale riordino di quelli esistenti risultino anticipatamente considerate nella programmazione triennale dei Dipartimenti e delle Facoltà, integrando la progettazione e la revisione dei CdS nel ciclo della programmazione delle strutture, e rafforzandone i nessi con le attività formative post lauream. Infine si suggerisce di dare attenta considerazione nella programmazione triennale ed entro il processo di revisione annuale dell'offerta formativa ai CdS per i quali i monitoraggi del NVA, del TQ e delle CM delle Facoltà abbiano evidenziato il permanere di criticità negli indicatori.

R1.C.1 Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Le politiche e i meccanismi previsti dallo Statuto e dai regolamenti per il reclutamento e l'incentivazione del corpo docente da parte dei Dipartimenti sono stati descritti nelle Relazioni precedenti.

Nel novembre 2020, ha ottenuto il riconoscimento "HR Excellence in research", attribuito dalla CE nell'ambito dell'iniziativa Human Resources Strategy for Researchers - HRS4R volta all'implementazione della Carta europea dei ricercatori e del Codice di condotta per il reclutamento dei ricercatori (C&C).

Complessivamente si nota che il numero dei docenti, per il quale è stata registrata una progressiva flessione fino al 2018 ha mostrato negli ultimi anni un lieve crescita,



grazie all'attuazione delle politiche di reclutamento dell'Ateneo. Infatti il numero dei PO è passato da 675 nel 2018, a 724 nel 2019 e a 747 nel 2020; quello dei PA da 1.162 nel 2018, a 1.304 nel 2019 e a 1.483 nel 2020 mentre quello dei Ricercatori (RU, RTD B e RTD A) è diminuito da 1.474 nel 2018, a 1.241 nel 2019 e a 1.111 nel 2020.

Rispetto all'obiettivo strategico di reclutare giovani ricercatori e di attuare le azioni più opportune per ottimizzare l'assegnazione delle risorse in termini finanziari e di punti organico, Sapienza aveva programmato 82 assegnazioni per RTD nel biennio 2016-2017, mentre per il 2018-2019 ne aveva programmate 151, con un forte incremento reso possibile da importanti investimenti dell'ateneo nonché dai piani straordinari del MUR. Per il 2020 sono state programmate 282 posizioni di RTD di tipo B. Al 31.12.2017 erano in servizio 170 ricercatori di tipo B e 143 di tipo A; al 31.12.2018 erano in servizio 153 ricercatori di tipo B e 194 di tipo A. Al 31.12.2019 risultavano in servizio 427 RTD di cui 261 di tipo A e 166 di tipo B. Infine alla stessa data del 2020 risultavano in servizio 491 RTD di cui 293 di tipo A e 198 di tipo B mentre al 13 ottobre 2021 risultano in servizio 565 RTD di cui 317 di tipo A e 248 di tipo B.

Oltre al numero assoluto è evidente il maggiore l'incremento del numero dei RTD-A (+34,5%) rispetto a quello degli RTD di tipo B (+8,5%). Questo è dovuto al numero considerevole e crescente di posizioni RTD-A aperte nei Dipartimenti utilizzando fondi di ricerca che si aggiungono a quelle su fondi dell'ateneo attribuite dal CdA.

La diversa evoluzione del numero degli RTDA e RTDB banditi richiederà un approfondimento, con una disaggregazione per area disciplinare e una differenziazione tra quelli assegnati su fondi dell'ateneo e inseriti nella sua programmazione e quelli erogati su risorse dei dipartimenti, per limitare il rischio che in particolare questi ultimi comportino una negativa inflazione di posizioni precarie.

Si riscontra un apprezzabile progressivo aumento del numero Assegni di ricerca, che è passato da circa 740 unità nel triennio 2017-2019 a 802 nel 2019 e 845 nel 2020. Relativamente al numero degli assegni, stante il fatto che il loro numero è rimasto relativamente basso rispetto al numero delle borse di dottorato erogate su fondi dell'Ateneo, per le ragioni espresse nella propria Relazione annuale sui dottorati, il Nucleo rinnova la raccomandazione di aumentarne il numero.

Complessivamente, data la permanenza di SSD con rilevante carenza di docenza evidenziata nei dati utilizzati dalla CDA per la ripartizione dei posti di professore a contratto, il Nucleo rinnova la raccomandazione di aumentare l'attenzione data alla coerenza del reclutamento e delle promozioni di docenti-ricercatori realizzate dai Dipartimenti rispetto ai tre ambiti della programmazione (esigenze strategiche, ricerca, e didattica) considerati per le assegnazioni e con la complessiva pianificazione strategica del Dipartimento, rispetto sia alle esigenze didattiche e a



quelle strategiche connesse all'innovazione dell'offerta sia all'obiettivo del miglioramento continuo della qualità scientifica dei docenti ricercatori.

Il Nucleo raccomanda di aumentare il rapporto numerico fra posti (con borsa) nei corsi di dottorato e posizioni postdottorali. Inoltre, per apprezzare la qualità complessiva del reclutamento nei ruoli dell'Ateneo e delle promozioni, intesa anche come miglioramento degli indicatori di produttività scientifica, il Nucleo raccomanda alla Governance un monitoraggio dei dati sulla produzione scientifica dei professori e dei ricercatori reclutati (o promossi) recentemente.

Come segnalato in precedenza nelle altre Relazioni annuali, per un grande Ateneo generalista come Sapienza, caratterizzato da considerevoli numeri di docenti associati e di ricercatori con alte qualificazioni scientifiche, nonché da un'ampia attività di formazione alla ricerca evidenziata dall'ampia quota di iscritti ai suoi Corsi dottorali rispetto al totale nazionale (11,3% nel 2015/2016, 11,6% nel 2016/2017, 11,1% nel 2017/2018, 10,5% nel 2018/19, 9,4% nel 2019/20), è particolarmente sfidante per la copertura nelle chiamate della quota di almeno il 20% riservata dall'art. 14 della legge 240/2010 al reclutamento di professori "esterni", definiti come coloro che nel triennio precedente non abbiano prestato servizio o non siano stati assegnisti o studenti nei corsi (compresi quelli dottorali) dell'Ateneo. Ciò malgrado l'Ateneo ha sistematicamente rispettato le disposizioni dell'articolo 18 comma 4 Legge n. 240/2010, e i dati PROPER indicano che le quote dei reclutati "esterni" nei trienni 2015- 2017, 2016-2018 e 2017-2019 sono state rispettivamente del 21%, 25%, 24%. Le assunzioni effettuate ricorrendo ai programmi ministeriali per il finanziamento o il cofinanziamento del reclutamento di docenti esterni evidenzia che i chiamati in base ai programmi ERC, Levi Montalcini e per chiara fama sono stati 14 nel 2015, 64 nel 2016, 86 nel 2017, 30 nel 2018, 12 nel 2019, e 16 nel 2020 (2 RTD B Vincitori del Programma di ricerca "Rita Levi Montalcini"; 7 Docenti per chiamata diretta in qualità di vincitori di Progetti di ricerca ERC; 7 Docenti per chiamata diretta in qualità di Studioso stabilmente impegnato all'estero; nessuno per chiamata diretta.

Rispetto al reclutamento, si era osservato nella relazione 2019 che il peso della componente premiale del FFO di Sapienza nel 2019 era diminuito lievemente risultando pari a 6,30% (era 6,58% nel 2018); considerando che la quota relativa alla VQR 2011-2014 resta necessariamente costante, la diminuzione era imputabile alle altre 2 componenti entrambe in diminuzione nel 2019: l'autonomia responsabile registra una diminuzione da 7,48% del 2018 al 6,44% del 2019 e le politiche di reclutamento dal 5,16% del 2018 a 4,76% del 2019. Invece nel 2020 il peso di Sapienza sul sistema universitario nella distribuzione della quota premiale di FFO è aumentato passando dal 6,30% del 2019 al 6,57%. Considerato che per l'assegnazione della quota ripartita in base ai risultati della VQR sono stati utilizzati i medesimi valori degli anni precedenti (VQR 2011-2014), l'incremento della



componente premiale è ascrivibile all'aumento in termini assoluti della quota premiale di FFO assegnata al sistema universitario, nonché a un effettivo miglioramento degli indicatori di Sapienza considerati dal MUR per il riparto; infatti la percentuale delle politiche di reclutamento del personale nel 2020 risale al 5,75% (era 4,76% nel 2019) e la quota relativa all'autonomia responsabile è salita al 6,76% (era 6,44% nel 2019).

Nelle precedenti relazioni si è riferito in merito alle iniziative per la crescita e l'aggiornamento delle competenze didattiche del corpo docente, con particolare riferimento alla istituzione nel 2017 del GdL "Qualità e Innovazione della Didattica" (GdL QuiD), che ha avviato nell'Ateneo diverse azioni trasversali per la formazione iniziale e permanente dei docenti e per l'innovazione nella didattica. Nel 2020, tra le azioni intraprese per rispondere alle esigenze didattiche emerse nella pandemia, si segnalano il tutorial "Piattaforme informatiche per la didattica a distanza e mista e il *webinar* "Didattica a distanza: progettazione e pratiche efficaci" che ha avuto oltre 500 iscritti, organizzati nel mese di luglio 2020 a supporto dell'erogazione di insegnamenti *online* e/o "*blended*" nel 2020/2021. A causa della pandemia non ha invece avuto seguito la proposta del GdL di prevedere in ogni Facoltà almeno uno spazio TEAL (Ambiente di Apprendimento Innovativo) da realizzare nell'ambito dei lavori di ristrutturazione delle Aule di Sapienza. Inoltre non risulta ancora definito un progetto per la costituzione di un Centro QuiD per la formazione alla docenza universitaria e per la sperimentazione e innovazione didattica.

R1.C.2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo

Come riferito nelle Relazioni precedenti, la crescente domanda di spazi qualificati, di strutture edilizie e di infrastrutture per le crescenti esigenze della didattica e della ricerca a cui vuole rispondere l'obiettivo strategico di "Garantire spazi, strutture e sviluppo edilizio sostenibile" continua a rappresentare per Sapienza una sfida molto impegnativa a causa della vetustà dell'ateneo, della sua frammentazione territoriale e della sua collocazione in aree centrali della capitale. Per affrontarla, come già riferito, Sapienza ha attivato nel 2016-2017, un ampio progetto, cofinanziato per circa 115 milioni dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) e per oltre 38 milioni di euro dall'Ateneo. Gli interventi comprendono, oltre alla riqualificazione e alla manutenzione straordinaria di 77 aule, l'ammodernamento di biblioteche e sale di lettura, laboratori, interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, e il completamento del nuovo edificio di Medicina e Psicologia (€ 12.090.140,722) inaugurato nel luglio 2020. I nuovi interventi di progettazione e realizzazione più impegnativi in corso nel 2020, oltre alla riqualificazione funzionale di aule didattiche e laboratori (€ 52.000.000,00), comprendono: la Riqualificazione del Palazzo dei Servizi generali (€ 48.479.378,74);



La Realizzazione dell'edificio per l'alta formazione in tecnologie innovative nell'Area dell'ex SDO a Pietralata (€ 32.067.849,38); Il Nuovo polo bibliotecario unitario della Città universitaria (€ 29.259.468,31); la Realizzazione delle residenze, aule e servizi la SSAS negli edifici A e D del complesso Regina Elena (€ 18.901.552,26); I nuovi studentati in via Osoppo (€ 15.084.728,19); I Nuovi laboratori per la prova di materiali dei Dipartimenti della Facoltà di Ingegneria civile e industriale a Pietralata (€ 14.463.877,84); Le Verifiche di vulnerabilità sismica su tutti gli edifici Sapienza -ex art. 2, co. 3 dell'ordinanza PCM 3274/2003 (€ 11.911.561,56); I nuovi edifici di Architettura al Borghetto Flaminio-Piaz.le della Marina (€ 10.725.905,17); Il risanamento e recupero volumi sottostanti lo scalone del Rettorato per l'Archivio storico (€ 4.935.706,22); Venti impianti fotovoltaici per autoproduzione di energia elettrica di circa 840 MWh (€ 4.585.731,04); La riqualificazione funzionale degli spazi per la Biblioteca unificata e la Facoltà di Giurisprudenza (€ 3.210.329,62); Gli interventi nei campus di Latina (2.882.342,18); Realizzazione di spazi studio e servizi residenziali per studenti nell'edificio ex dopolavoro CU (€ 2.308.411,07).

Complessivamente l'incremento delle risorse impegnate per l'edilizia nel 2020 rispetto all'anno precedente è stato del +330% (+ € 66.600.430,84 vs € 15.239.620,00).

Per la manutenzione ordinaria di immobili e impianti da parte dell'AGE nel 2020 sono stati stanziati € 6.338.846,11 (vs € 5.072.325,80 nel 2019; +25,9%). Per la Manutenzione straordinaria di immobili e impianti sono stati stanziati € 6.577.577,00 (vs € 8.525.168,05; -12,8%); per Ristrutturazione, ricostruzione e trasformazione di fabbricati e impianti, e adeguamento alle norme di sicurezza sono stati stanziati nel 2020 € 6.218.568,16 (vs € 8.703.049,21 -28,55%). Per Interventi per la sicurezza € 2.215.000,00 vs. € 2.220.000,00 (+ 0,68%).

Gli interventi speciali per la gestione degli spazi nell'emergenza COVID-19 (acquisto di distributori di gel, separatori in plexiglas, interventi di sanificazione di aule ed uffici hanno richiesto una spesa di circa 810.00 €.

Anche per il 2020 nella destinazione dell'utile conseguito è stato stanziato il Fondo per la manutenzione ordinaria destinato a Dipartimenti e Facoltà per un importo pari a € 2.540.000,00 destinato al finanziamento delle spese, sostenute da Dipartimenti e Facoltà, relative alla manutenzione ordinaria di servizi igienici, aule, laboratori didattici, sale studio/lettura, nonché altri spazi comunque destinati all'attività didattica e agli studenti. Il finanziamento sarà trasferito ai Dipartimenti e alle Facoltà che avranno interamente utilizzato e rendicontato i fondi precedentemente assegnati per le medesime finalità, e inizialmente per interventi urgenti per la sicurezza nella misura di circa 40.000 € per struttura.



In caso di reiterazione delle assegnazioni per la manutenzione alle strutture operative parrebbe opportuno tenere conto delle diverse dimensioni, necessità e responsabilità delle strutture, anche in funzione di criteri e di indicatori relativi al numero delle aule e dei posti effettivamente utilizzati dai corsi che fanno capo alle diverse strutture riportandoli anche ai tassi di utilizzazione rilevati.

Nel corso del 2020, alle comprensibili interferenze conseguenti alla pandemia nella realizzazione di numerosi progetti edilizi coordinati dall'AGE, ha fatto da contraltare la realizzazione di un piano straordinario per dotare in tempi assai brevi le aule delle strumentazioni necessarie per la teledidattica e la trasmissione in streaming delle lezioni in modalità *blended*.

Inoltre è stata completata e aggiornata la ricognizione delle aule e della loro capienza e collocazione avviata negli anni precedenti, con conseguente miglioramento della funzionalità del sistema gestionale interattivo, che consente di verificare la disponibilità delle aule (<https://www2.uniroma1.it/servizi/aule/default.php>) e l'implementazione del sistema di prenotazione dei posti in aula (<https://www.uniroma1.it/it/notizia/covid-19-fase-3-lezioni-esami-e-lauree-presenza-e-distanza>). Attualmente, grazie ai monitoraggi degli impieghi delle aule e delle prenotazioni delle presenze nelle lezioni, sono disponibili dati più attendibili, non solo sul numero di aule e sulla loro capienza, ma anche sul loro effettivo utilizzo.

Per consentire alle Facoltà di affrontare le problematiche connesse al crescente bisogno di aule causato dall'aumento dell'offerta formativa, dalle indisponibilità di aule conseguenti agli interventi di ristrutturazione e riqualificazione di aule avviati nell'Ateneo, nonché dai tempi lunghi di interventi curati dal Provveditorato alle opere pubbliche, mantengono una sostanziale validità; anche ad avviso della nuova Prorettrice agli spazi, prof.ssa Anna Maria Giovenale, e del Delegato per il Monitoraggio delle aule, prof. Francesco Napolitano, le procedure, le politiche e le proposte del GdL ad hoc riassunte nella relazione dell'anno precedente.

Pur apprezzando i progressi realizzati, considerata la prospettiva medio lunga necessaria per la riqualificazione e il recupero di spazi, nonché i limiti della fruibilità di aule e di spazi presso macro edifici di altre Facoltà spesso assai distanti fra loro, malgrado l'effetto buffer della DAD realizzata nell'emergenza sanitaria, occorre proseguire gli sforzi per attenuare o risolvere l'impellenza di problemi connessi alla carenza nella capienza delle aule e negli spazi di studio, per risolvere le rilevanti criticità riscontrate in alcuni CdS, e per migliorare l'esperienza di studio e lavoro in Sapienza, nonché per affrontare le prevedibili difficoltà create dagli interventi edilizi programmati. Il Nucleo ritiene particolarmente importante e urgente realizzare un incremento degli spazi per la didattica mediante l'acquisizione di nuovi spazi, anche in locazione e, a medio-lungo termine, dare seguito ai programmi di sviluppo edilizio previsti da tempo, a partire da quelli per l'area di Pietralata e del Borghetto Flaminio.



Sul fronte dei servizi per gli studenti, gli investimenti dell'anno precedente per incrementare la disponibilità di infrastrutture tecnologiche e le estensioni necessarie a garantire una generalizzata fruizione dei servizi IT da parte di grandi numeri di utenti nelle sedi principali dell'Ateneo hanno facilitato un pronto passaggio alla DAD in quasi tutti i CdS a breve distanza dall'inizio del *lockdown* avvenuto in concomitanza con l'inizio del secondo semestre del 2019/2020, nonché la successiva predisposizione di quasi tutte le aule per la didattica "blended".

Complessivamente sono stati accelerati e ulteriormente sviluppati vari progetti avviati negli anni precedenti per ampliare e migliorare i servizi informatici e digitali per gli studenti e per la gestione della didattica.

È proseguito lo sviluppo evolutivo del sistema Infostud completando le funzionalità applicative per il trasferimento dati all'Anagrafe Nazionale Studenti del MUR (ANS), per la consegna automatica dei Diploma Supplement, per il riconoscimento dei 24 Cfu per l'insegnamento e per le preimmatricolazioni per gli studenti iscritti all'ultimo anno delle scuole superiori. Inoltre, in risposta alle sfide poste dalla prosecuzione delle attività didattiche durante la pandemia, sono stati implementati urgentemente i vari interventi necessari per l'estensione dei servizi amministrativi *online* dedicati agli studenti, e che si collocano in un percorso di crescita e trasformazione digitale che proseguirà con il rifacimento e l'ammodernamento dell'intero sistema Infostud.

Nel 2020 sono state rilasciate sui principali *store* nazionali le app SapienzApp, Infostud e Infostud-AI, dedicate a migliorare la fruibilità dei molti servizi per gli studenti. Di particolare interesse è stata la sperimentazione di una integrazione nei principali servizi per la carriera degli utenti di tecnologie di AI (intelligenza artificiale), che consentono - navigando di scrivere o parlare in linguaggio naturale con l'interfaccia conversazionale. Di particolare rilievo sono inoltre le sezioni Spazi studio e la Card virtuale di SapienzApp, disponibili per tutti gli studenti, unitamente all'app per la fruizione in mobilità delle funzioni della piattaforma Infostud.

L'infrastruttura di *E-learning Moodle 3* e il numero dei moduli di corsi ivi accessibili (5.400 nel 2019) sono stati potenziati. Sono state introdotte significative modifiche infrastrutturali, come il *Single sign-on* e la creazione in automatico di utenze, oltre che per gli studenti Sapienza e il personale, anche alle "pre-matricole", interessate a corsi di orientamento e prove di valutazione delle conoscenze. Inoltre sono stati configurati plugin per l'inserimento di video conferenze su piattaforma digitale direttamente nei moduli dei corsi. Nel 2020 sono stati creati ulteriori 2.179 moduli di apprendimento e sulla piattaforma sono presenti più di 200.000 utenti

Per la DAD nell'emergenza Covid, nel 2020, a sostegno dell'incremento della produzione di contenuti digitali a causa dell'emergenza Covid, l'Ateneo ha selezionato alcune soluzioni tecnologiche facilmente accessibili a docenti e studenti per permettere la quasi immediata erogazione di attività didattiche a distanza in classi virtuali (anche fino a 300 partecipanti), la condivisione di materiali didattici, la



comunicazione diretta (chat/forum) con e tra studenti e docenti. Sono stati resi disponibili software per la creazione di audio/video lezioni in modalità offline, con possibilità di condivisione in rete, oppure in streaming. Sono state adottate una piattaforma e procedure per gli esami degli insegnamenti e procedure per gli esami di laurea. L'implementazione degli strumenti necessari per la DAD ha richiesto significativi investimenti, per un totale di 6.325.000 euro, sostenuti da risorse messe a disposizione dal Mur (ex DDMM 81/2020 e 294/220) e dalla Sapienza.

Spese per la didattica a distanza nell'emergenza sanitaria 2020 Interventi	Importo totale	dal Mur	da Sapienza
Digitalizzazione aule, biblioteche, wifi	4.848.000	1.603.000	3.245.000
Servizi e licenze piattaforma Google	224.000	200.000	24.000
Servizi e licenze per la piattaforma di e-learning Moodle	91.000	91.000	
Licenze Zoom	132.000	132.000	
Licenze Exam.net	91.000	91.000	
Sim card per gli studenti	939.000	922.000	17.000
Totale	6.325.000	3.039.000	3.286.000

Con riferimento ai servizi e alle infrastrutture per i Dottorati di ricerca, nella procedura di attribuzione delle borse e dei fondi, la Commissione dottorati e l'Ateneo, misurano ogni anno diversi parametri che quantificano la platea degli allievi e i loro fabbisogni in termini di servizi. Sono considerati in particolare i casi dei dottorati internazionali o in cotutela per i quali sono previsti specifici fondi. In generale, con riferimento a spazi e infrastrutture, per il rinnovo dei corsi e il successivo accreditamento, ciascun corso di dottorato attesta nella apposita scheda Cineca le attrezzature, i laboratori nonché servizi e infrastrutture consentendone la valutazione anche da parte dei Dipartimenti e della Commissione.

Relativamente alle biblioteche dell'Ateneo si confermano le positive osservazioni proposte nella relazione dell'anno precedente sull'assetto coordinato e integrato del Sistema Bibliotecario Sapienza²³ e sull'impegno dell'Ateneo per la digitalizzazione, l'Open access e, nell'emergenza Covid, l'impegno per potenziare la disponibilità dei testi di studio e l'accesso a tutte le risorse.

Il Sistema bibliotecario, rimasto invariato rispetto al 2019, è costituito dal Centro Sistema bibliotecario Sapienza e dalle biblioteche di Dipartimento e di Facoltà, cui si aggiungono le biblioteche interdipartimentali e quella del polo di Latina, per un totale di 50 strutture operative a fine 2020, per 85 punti di servizio. Tre sale lettura sono

²³ La pagina del sito di Ateneo dedicata al Sistema Bibliotecario di Sapienza è accessibile al seguente link: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/sistema-bibliotecario-sapienza>



aperte H24 e una fino a mezzanotte. La maggior parte delle biblioteche osserva un orario di oltre dieci ore al giorno di apertura. Il catalogo delle biblioteche di Sapienza contiene oltre 2 milioni di registrazioni.

L'apprezzabile accessibilità dei servizi di supporto basati su IT per il personale e gli studenti, compreso l'accesso al patrimonio di riviste, libri e basi dati della Biblioteca digitale della Sapienza (BIDS) mediante il quale è stata ulteriormente migliorata grazie alle iniziative realizzate per affrontare la pandemia.

Pare opportuno un monitoraggio relativo alla qualità e alla quantità delle risorse elettroniche, anche in confronto agli atenei nazionali comparabili (p.es. Padova, Bologna e Federico II) con particolare riferimento all'entità assoluta e relativa delle collezioni di periodici elettronici, delle banche dati bibliografiche con pieno accesso ai testi, alle banche dati citazionali, etc.

Come riferito nella Relazione 2018, l'Ateneo verifica periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale TA mediante un processo di valutazione e di programmazione dei fabbisogni articolato in due momenti. In sede di approvazione del Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio da parte del CdA è definita la quota di punti organico per il reclutamento del personale TA, correlata al valore delle cessazioni dell'anno precedente. Poi il DG, col supporto dell'Area Organizzazione e Sviluppo (AOS), definisce il piano di reclutamento nell'ambito delle risorse disponibili e con riferimento al numero di posti, alla categoria di inquadramento professionale, alle competenze e relativa destinazione di utilizzo. Il Piano è condiviso con il Rettore e con i rappresentanti del personale TA in CdA.

Complessivamente si segnala che la numerosità del personale TA mostra anche negli ultimi anni una progressiva flessione sia tra il personale attivo presso l'AC e le sedi universitarie sia tra quello che opera nelle strutture ospedaliere universitarie. I loro numeri sono stati rispettivamente 2.306 e 1.812 nel 2017, 2.203 e 1729 nel 2018, 2.157 e 1.506 nel 2019, e 2.104 e 1.487 nel 2020. Si nota che la diminuzione nelle strutture ospedaliere è lievemente più accelerata. Complessivamente nell'organico amministrativo sono stati integrati neoassunti con qualificazioni maggiori rispetto al passato.

Al 31 dicembre 2020 personale TA (Totale 3.591) risultava distribuito come segue: negli uffici dell'Amministrazione centrale: 861; nei 58 Dipartimenti e nelle 11 Facoltà: 1.397 e 233 (di cui circa 460 impegnati nelle strutture ospedaliere universitarie); negli Uffici e strutture delle Aziende ospedaliere: 1.026; nei Centri di servizi: 57; Personale in posizione di distacco, comando o altro: 17.

Nel 2019 è stato realizzato uno sviluppo della programmazione del fabbisogno di personale definendo un modello organizzativo applicato ai Dipartimenti e articolato in funzioni, servizi, posizioni e ruoli, che è stato condiviso con il Collegio dei Direttori di



Dipartimento (DD. N. 696/2019). La revisione della procedura di assegnazione del personale amministrativo-contabile ai Dipartimenti è stata formulata dal delegato del Rettore per la pianificazione strategica sulla base di un modello che misura la “distanza” tra la dotazione attuale di personale e quella ‘ideale’, stimata sulla base della dimensione e delle caratteristiche delle attività svolte e della “domanda di lavoro” da soddisfare. Nel 2020 stata estesa al personale delle Facoltà.

La metodologia del modello, dopo essere stata presentata e accolta dal Collegio dei Direttori di Dipartimento, è stata presentata al SA e al CdA. La procedura consente alla ARU e alla DG di valutare i fabbisogni di personale amministrativo dei Dipartimenti e delle Facoltà sulla base di indicatori parametrici utilizzabili per equilibrare la distribuzione del personale secondo una valutazione comparativa dei carichi di lavoro potenziali dei diversi uffici dei Dipartimenti e delle Facoltà. È programmata dalla Direzione generale una revisione della procedura per l’assegnazione del personale bibliotecario.

Ad avviso del Nucleo, per rispondere alle esigenze delle strutture operative, andrebbe previsto lo sviluppo di un modello per le assegnazioni del personale tecnico, e sarebbe opportuna l’esplicitazione condivisa del modello organizzativo per l’assegnazione del personale alle aree e ai settori dell’amministrazione centrale, anche per favorire una osmosi fra le competenze maturate nell’AC e nelle strutture produttive e in coerenza con la politica delle rotazioni adottata per i dirigenti e i RAD.

Le attività per la formazione del personale TA, comprese fra gli obiettivi strategici di Sapienza e che fanno capo a un settore ad hoc dell’AC, organizzate dall’Ateneo o con il consorzio interuniversitario CoInFo, nel 2020, comprendono oltre alla reiterazione di numerosi corsi trasversali (p.es. inglese, *soft skills*) e per l’aggiornamento normativo - tra cui quelli obbligatori in *elearning* sulla privacy e sulla sicurezza. Inoltre, sul tema del lavoro agile correlato all’emergenza pandemica si segnalano il progetto “Sapienza con te” che ha coinvolto circa 1500 persone in due corsi *webinar* per sviluppo di competenze e strumenti per la gestione delle attività d’ufficio in modalità *smart working* e un corso sulle dinamiche gestionali dello *smart working* per il personale dirigenziale.

R1.C.3 - Sostenibilità della didattica

Nella relazione dell’anno precedente sono descritti gli strumenti e le procedure con cui Sapienza monitora e controlla la quantità di ore di docenza assistita affidata ed erogata dai docenti afferenti ai Dipartimenti, utilizzati anche per l’assegnazione delle risorse per il reclutamento. È altresì indicato il Regolamento per l’affidamento degli



incarichi di insegnamento e i compiti e i doveri didattici per i docenti a contratto o in convenzione ex art. 23 della legge 240/202²⁴

Da un approfondimento del Nucleo su dati GOMP, che non ha considerato la docenza in convenzione nei CdS delle professioni sanitarie, la docenza ex art. 23 L 240/202 nel 2018-2019 ammontava complessivamente a 1.008 unità di cui 647 Docenti a contratto, 231 Docenti in convenzione, 7 Ex docenti con contratto, 123 Esperti di alta qualificazione, ed è stata utilizzata per coprire 782 insegnamenti e 547 moduli per un totale di 6.067 cfu (di cui 4.776 per insegnamenti) e 58214 ore (di cui 45.567 per insegnamenti). Nel 2019-2020 la docenza ex art. 23 L 240/202 ammontava complessivamente a 1.014 unità di cui 642 Docenti a contratto, 240 Docenti in convenzione, 1 Ex docente con contratto, 131 Esperti di alta qualificazione, ed è stata utilizzata per coprire 762 insegnamenti e 580 moduli per un totale di 5.861 CFU (di cui 4.513 per insegnamenti) e 56.348 ore (di cui 42.597 per insegnamenti).

Il Nucleo rinnova il suggerimento a che la CDA approfondisca, nei diversi CdS delle differenti Facoltà, l'andamento degli impieghi della docenza a contratto e della docenza in convenzione considerate dall'articolo 23 della legge 240/2010, comunque ampiamente contenute alla Sapienza entro i limiti di legge e dei criteri AVA, differenziando le differenti esigenze per il loro impiego (p.es. acquisizione di competenze non previste nei SSD; supplenza o sostituzione). Relativamente al complesso della docenza ex art. 23 della legge 240/2010, il Nucleo richiama l'opportunità –di anticiparne la programmazione annuale, sinora completata entro il mese di luglio, per far sì che essa sia individuata con l'anticipo necessario a far comparire le informazioni complete sugli insegnamenti ad essi affidati nelle SUA e nelle schede sugli insegnamenti. Il Nucleo ribadisce altresì l'opportunità di rivedere i compiti dei docenti a contratto e di introdurre in un regolamento tipo dei Corsi di Studio, ancora assente, una chiara distinzione fra l'impegno didattico con funzioni integrative dagli affidamenti con piena responsabilità di un insegnamento, così da precisare anche aspetti come il diritto dovere della partecipazione ai Consigli dei CdS commisurandoli all'entità dell'impegno didattico, e riconoscendo appropriatamente il contributo di docenti che in altri contesti nazionali si qualificerebbero come adjunct professors da quello di docenti che contribuiscono solo alle attività integrative degli insegnamenti.

²⁴ Il Regolamento aggiornato con D.R. n. 1779/2019 è accessibile al seguente link:https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/nuovo_regolamento_per_le_attribuzioni_di_attivit_a_didattiche_0.pdf.



R2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ.

R2.A.1 - Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

Nelle relazioni precedenti, si è dato conto dei sistemi integrati di raccolta e gestione di dati e informazioni sulle attività formative nei CdS e sui prodotti della ricerca. Per le attività formative, l'integrazione dei principali sistemi gestionali, (Infostud e Gomp) ha richiesto tempi lunghi per superare varie difficoltà, ma ha raggiunto un'efficacia sufficiente per una loro crescente utilizzazione da parte dei diversi organi preposti alla gestione e all'AQ dei CdS anche a livello "periferico" e operativo anche mediante strumenti di business intelligence.

Si è altresì evidenziato come il coordinamento dell'AQ dei CdS da parte della governance, dell'AROF, della CDA, e del TQ sia crescentemente efficace anche nelle indicazioni per una approfondita e continua considerazione delle effettive esigenze dei sistemi professionali di riferimento dei CdS.

Tuttavia il Nucleo rinnova il richiamo a un maggiore integrazione fra la programmazione triennale delle strutture e le proposte di nuovi CdS o di riordino di quelli esistenti, nonché un'attenta considerazione degli spazi e delle risorse di docenza effettivamente disponibili. Risulterebbero inoltre opportuni una sistematica previsione e un successivo riscontro dell'attrattività e dell'efficienza dei nuovi corsi anche rispetto agli altri corsi della stessa classe nell'Ateneo.

Pure da riconsiderare è il sistema per l'AQ della ricerca che, nel 2020, si è basato sui monitoraggi dell'area ASURTT dell'AC, la cui direttrice è parte del TQ, mentre la definizione degli indirizzi e degli indicatori ha fatto capo al GdL per la pianificazione strategica dei Dipartimenti e delle Facoltà, di cui fa parte il coordinatore del TQ, e che è stato integrato nella composizione e nelle competenze affinché assumesse le funzioni di cabina di regia per la terza missione. Nel 2020 l'attuazione dei processi di AQ nella Ricerca e Terza Missione nei Dipartimenti della Sapienza ha continuato ad avvalersi delle Linee Guida pubblicate nell'ottobre 2018 dal TQ.²⁵, nonché delle indicazioni per la redazione della programmazione triennale dei Dipartimenti e delle Facoltà e delle indicazioni per la redazione delle rendicontazioni ad esse correlate.

Il Nucleo ribadisce la necessità di far ripartire al più presto a livello nazionale le schede SUA-RD, e in caso questo risulti impossibile, di far sì che la Sapienza utilizzi il proprio

²⁵Le linee guida del 2018 sono accessibili al link: https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/lg-aq-ricerca_dipartimenti-rev-4.2-2018-10-30-converted.pdf



sistema IRIS, integrato da dati qualitativi e quantitativi, per valutazioni interne, a partire da quella relativa alle verifiche per la qualità del reclutamento.

Per quanto riguarda la terza missione e l'impatto sociale (TM/IS), oltre a quanto riferito a proposito dell'architettura del sistema di AQ a proposito del ruolo della Cabina di regia ad hoc e degli uffici dell'ASURT, si apprezza il considerevole sviluppo dell'attenzione e della comunicazione in questo ambito negli anni 2019 e 2020.

Come già notato nella Relazione 2019, la programmazione triennale delle azioni dei Dipartimenti e delle Facoltà, queste ultime -organismi con responsabilità di coordinamento e valutazione di entità comparabili a quella degli atenei statali di piccole dimensioni-, richiede un ulteriore sviluppo del sistema decentrato di AQ dell'Ateneo e che i CM, le CPDS e le stesse Facoltà assumano pienamente i ruoli e le funzioni differenziate che la normativa e l'impostazione del sistema di valutazione e AQ della Sapienza gli attribuiscono. Infatti, le audizioni del NVA con i Presidi, i coordinatori dei CM e delle CPDS e i funzionari delle Facoltà e i direttori dei Dipartimenti tenute nel corso del 2021 hanno confermato che, pur in misura ridotta rispetto all'anno precedente, permangono differenze fra realtà in cui il sistema di AQ è avviato positivamente e altre più lontane da questo obiettivo.

Oltre alle iniziative che il NVA e il TQ potranno intraprendere per accrescere gli effetti positivi dei processi di AQ e per ridurre le differenze fra le Facoltà, si ribadisce l'opportunità di aggiungere al sistema dei Manager della didattica delle funzioni specializzate, che in altre università europee sono attribuite a "Quality Assurance Officer".

R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Nella relazione dell'anno precedente si è dato conto di come i principali momenti di autovalutazione dei CdS siano rappresentati dalla sistematica considerazione da parte dei CdS, dei Dipartimenti e delle Facoltà, degli indicatori per le SMA, dei risultati delle Opis e delle relazioni delle CPDS, del Nucleo e del TQ.

Anche per il 2019-2020 il NVA ha verificato mediante il monitoraggio di indicatori di performance, di attrattività, di soddisfazione degli studenti per gli insegnamenti, e di sostenibilità dell'insieme dei CdS dell'Ateneo (con l'eccezione di quelli per professioni sanitarie) e su tale base ha individuato alcuni CdS con rilevanti criticità (cfr. il paragrafo 2.1.4 di questa stessa sezione) nonché alcuni corsi particolarmente performanti. Come negli anni precedenti, anziché effettuare audizioni dei CdS individuati come critici, nelle audizioni con le Facoltà e nell'interlocuzione con i CM,



anche in base alla SUA-CDS e ai documenti di monitoraggio e al Riesame ciclico, le situazioni segnalate e le azioni poste in essere o programmate per affrontare le problematiche rilevate o per mantenere ed estendere i risultati migliori. Dal 2020, dati l'avvio della pianificazione triennale da parte dei Dipartimenti e delle Facoltà e la sistematica verifica delle SMA da parte dei CM e del TQ, il Nucleo ha centrato le audizioni delle Facoltà, a cui hanno partecipato oltre al preside e ai direttori dei dipartimenti, i coordinatori del CM e della CPDS, e altri soggetti individuati dai Presidi, sul funzionamento complessivo del sistema di programmazione, valutazione e AQ delle singole Facoltà e dei Dipartimenti ad esse afferenti. Negli incontri tenuti fra giugno e settembre 2021 sono state discusse le indicazioni contenute nelle relazioni delle CPDS; l'andamento del set di indicatori selezionati dal Nucleo per monitorare la performance dei CdS e le Relazioni annuali che ogni Facoltà ha trasmesso al Nucleo, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, nel mese di febbraio.

Si può notare che è stata trascurata la trattazione dell'organizzazione della valutazione e dell'AQ relative alla gestione delle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale.

Negli analoghi incontri tenuti nel 2020 si era convenuto che le relazioni delle Facoltà, avessero un'impostazione sintetica e integrassero la pianificazione strategica delle strutture operative, valutando le azioni per il raggiungimento dei principali obiettivi strategici posti nei piani approvati e aggiornati dai Dipartimenti e dalle stesse Facoltà. Le relazioni del 2020, predisposte su un *template* schematico proposto dal Nucleo, hanno sinteticamente riportato informazioni sui seguenti punti:

- Priorità degli obiettivi relativi alla Didattica, alla Ricerca ed alla Terza Missione
- Numero di obiettivi, in riferimento al periodo di programmazione, per ciascuna delle tre tipologie di cui sopra
- Pubblicizzazione degli obiettivi attraverso il sito della Facoltà
- Grado di raggiungimento degli obiettivi
- Punti di forza e opportunità
- Criticità e minacce
- Pratiche esemplari, da segnalare.

L'analisi dei contenuti delle schede ha consentito al Nucleo di prendere positivamente atto del tempestivo completamento della prima sperimentazione, che dovrebbe aver consentito alle Facoltà di sistematizzare una serie di riflessioni utili a:

- ampliare l'autovalutazione del ciclo di programmazione degli obiettivi e di valutazione dei risultati propri della Facoltà e di quelle dei Dipartimenti coordinati entro ciascuna Facoltà.
- rafforzare la capacità di configurare e rivedere gli obiettivi tenendo conto delle politiche e delle strategie dell'Ateneo.
- acquisire la consapevolezza di definire, e rivedere nel corso degli anni, il grado di priorità dei diversi obiettivi, tenendo conto sia della loro rilevanza rispetto



alle politiche e agli obiettivi strategici dell'Ateneo, sia delle esigenze degli *stakeholder* e di eventuali emergenze.

- rafforzare, attraverso la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi, la capacità di configurarli tenendo conto delle risorse effettivamente impiegabili, favorendo così la valutazione della sostenibilità degli obiettivi.
- identificare punti di debolezza rispetto a cui definire azioni di miglioramento appropriate e sostenibili.
- portare alla luce buone pratiche da condividere con le altre Facoltà dell'Ateneo.

Entro il sistema di AQ dell'Ateneo, il TQ ha continuato a operare per informare e organizzare le attività per l'aggiornamento delle SMA dei CdS e dei riesami periodici e dei Dipartimenti cercando di ottimizzare i tempi e di limitare quanto più possibile il carico della reportistica favorendo al contempo l'individuazione dei problemi e l'avvio di iniziative per il loro superamento.

L'accertamento del conseguimento di obiettivi programmatici prestabiliti, previsto dallo Statuto dell'Ateneo, è stato introdotto per i Presidi e i Direttori dei Dipartimenti nella Pianificazione integrata avviata nel 2011, mentre gli obiettivi strategici per i Dipartimenti e per i CdS sono stati sinora definiti in termini generale, e il loro conseguimento è stato accertato indirettamente, attraverso il monitoraggio degli indicatori pertinenti nei momenti dell'attribuzione delle risorse ai Dipartimenti e alle Facoltà. L'avvio della programmazione triennale 2018-2020 che ha impegnato i Dipartimenti e le Facoltà nel recepimento delle indicazioni del piano strategico dell'Ateneo ha aperto una fase avanzata in direzione di una maggiore e generalizzata attenzione al momento proattivo (cioè al Planning da parte di tutte le strutture operative dell'Ateneo, Dipartimenti e Facoltà, e per tutte le attività con cui si estrinsecano le missioni fondamentali dell'Ateneo.

Nel corso dell'audizione con il *Prorettore all'Autonomia organizzativa, innovazione amministrativa, programmazione risorse*, prof. Mancini, è emerso, nell'analisi delle rendicontazioni prodotte dalle strutture per il triennio 2018-20, un punto di debolezza che riguarda l'aggancio, o il matching, tra la programmazione strategica e gli obiettivi dell'Ateneo e la programmazione e gli obiettivi delle singole strutture.

L'intenzione della *governance* è quella di migliorare la prestazione di Sapienza individuando dei target con i relativi piani di raggiungimento e, sulla base di queste percentuali di raggiungimento, distribuire delle risorse premiali alle strutture. Il nuovo programma strategico configurerà obiettivi oggettivi per le diverse strutture e necessiterà, quindi, di maggiore partecipazione, condivisione ed elaborazione.

Nell'ambito delle risorse ministeriali da attribuire alle strutture sono stati prospettati nella Conferenza di Ateneo e nel Collegio dei Direttori di dipartimento nuovi criteri. In particolare l'introduzione, accanto ad una quota di base fondata sulle risorse avute nello scorso triennio e quelle in cessazione nel prossimo triennio, di una parte di punti



organico attribuiti su base premiale, secondo i medesimi criteri che determinano la quota di FFO alle istituzioni universitarie. Tale scelta rafforza il collegamento tra gli obiettivi dell'Ateneo e le azioni delle strutture, promuovendo lo sviluppo delle attività secondo tre direzioni fondamentali: la qualità della produzione scientifica secondo la VQR, la qualità del nuovo reclutamento e il raggiungimento di obiettivi specifici selezionati dalle strutture tra quelli indicati a livello di Ateneo.

I positivi risultati dell'impegno dell'Ateneo per coinvolgere maggiormente gli studenti in un ruolo attivo in tutti i livelli del sistema di AQ e come soggetti attivi e propositivi sono stati già considerati al punto (R1.A.4).

Le modalità con cui il TQ e le strutture preposte all'AQ nelle Facoltà analizzano sistematicamente la situazione dei CdS e i problemi rilevabili nelle SMA e nei RdR dei CdS, integrandoli con le osservazioni e le proposte delle CPDS sono stati descritti nelle Relazioni precedenti. Complessivamente si evidenzia il grado di sviluppo maturo raggiunto dal sistema di AQ per i CdS in cui i processi di autovalutazione e proposta risultano in linea con le indicazioni previste in AVA.2 per le SUA CdS. Tuttavia nell'esame dei documenti e nelle audizioni delle Facoltà, oltre a una certa disomogeneità e al riscontro che è particolarmente trascurato il complesso ambito dei CdS delle professioni sanitarie, si evidenziano alcune difficoltà nel valutare la realizzabilità e il recepimento delle indicazioni (spesso reiterate negli anni) e nell'accelerarne il raggiungimento e la verifica degli effetti di miglioramento.

Come già notato, per contribuire alla soluzione di questa problematica il Nucleo raccomanda un maggiore sviluppo e una maggiore differenziazione dei compiti delle CM e delle CPDS, da realizzare anche mediante la diffusione di strumenti di controllo di gestione e di business intelligence, nonché nell'istituzione di un sistema di quality assurance officer che funga da raccordo operativo fra gli organismi centrali di valutazione e AQ e gli organismi delle Facoltà che dovrebbero assumere un maggior ruolo di organo di valutazione interna svolgendo una parte delle funzioni di valutazione dei CdS e dei Dipartimenti attribuite dall'ANVUR e dal MIUR ai Nuclei di Valutazione e che sono verosimilmente sostenibili in piccoli atenei, ma certamente non in un grande e complesso Ateneo.

Inoltre, prolungandosi la mancanza di indicazioni e indicatori per la SUA-RD a suo tempo prospettata dall'ANVUR e dal MUR, occorre che l'Ateneo implementi delle procedure di autovalutazione della ricerca e delle attività di terza missione entro il sistema di programmazione triennale delle attività delle strutture. Come già rappresentato nelle relazioni precedenti e in altri punti della presente relazione, il Nucleo confida che la programmazione triennale 2021-2023 costituirà una base importante anche per lo sviluppo dei sistemi di AQ per la ricerca e la terza missione.



R4 Qualità della ricerca e della terza missione

R4.A.1 - Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

Negli ultimi anni Sapienza ha fatto fronte alla generalizzata diminuzione dei finanziamenti del sistema universitario, cercando di mantenere stabile il proprio impegno nel finanziamento della ricerca con risorse proprie, provvedendo al monitoraggio e all'assicurazione della qualità della ricerca, fornendo un crescente supporto ai ricercatori nella partecipazione a bandi internazionali, e investendo nella manutenzione e nello sviluppo di infrastrutture centrali per la ricerca e nella promozione di un crescente trasferimento di conoscenze e tecnologie verso la società.

Le relazioni precedenti hanno riferito sull'impegno dell'Ateneo a garanzia della qualità della ricerca e sulla riorganizzazione dell'ASURTT, avvenuta ad inizio 2019, che ha ottimizzato l'Ufficio Promozione e Servizi di supporto per le iniziative di ricerca e l'Ufficio Progetti Strategici di Ricerca e Valutazione, distinguendo i settori deputati rispettivamente ai Bandi di ricerca di Ateneo e nazionali e ai bandi e progetti europei ed internazionali (Grant Office) da un lato, e a Innovazione e terza missione e Catalogo prodotti della ricerca e Valutazione dall'altro.

Le relazioni precedenti hanno anche già sottolineato come una tempestiva valutazione e incentivazione della ricerca sia stata sinora ostacolata a livello nazionale dal mancato avvio da parte del MUR e dell'ANVUR, per problemi legati alla tutela della privacy, delle schede SUA-RD. Questa carenza priva il sistema di dati periodicamente aggiornati sulla ricerca degli atenei, e gli atenei di uno strumento prezioso di governo della ricerca dei dipartimenti. Inoltre, determina un eccessivo affidamento sui risultati della VQR nell'attribuzione di risorse agli Atenei da parte del MUR e nella loro distribuzione tra i dipartimenti poiché gli indicatori e i pesi basati sulla VQR si riferiscono a situazioni crescentemente lontane negli anni ma che conservano valori costanti per circa un quinquennio.

Il Nucleo ribadisce la necessità di rappresentare le problematiche causate dall'assenza della SUA-RD nelle opportune sedi nazionali e suggerisce all'Ateneo di utilizzare i dati del sistema IRIS, integrato da dati qualitativi e quantitativi, per valutazioni interne dei dipartimenti, a partire una verifica periodica della produzione dei docenti reclutati o promossi.

Inoltre, come noto, alla Sapienza l'utilizzazione dei risultati della valutazione della ricerca nella ripartizione di risorse interne è stata indebolita dai problemi derivati dal



diseguale completamento della VQR 2011-14 da parte dei suoi dipartimenti, costringendo l'ateneo a utilizzare criteri propri, basati sullo scarto fra i valori della produttività di professori e ricercatori rispetto a quelli dell'ASN per i rispettivi SSD, un criterio meno qualitativo e comunque diverso da quelli nazionali che concorrono al finanziamento degli atenei. Il completamento della VQR 2015-19 potrà ovviare a questo ultimo aspetto, ma non superare del tutto i limiti intrinseci sopra accennati della sua utilizzazione per una incentivazione dello sviluppo delle potenzialità di ricerca dell'Ateneo che può essere invece ottenuta con la valutazione annuale o biennale della produzione dei docenti reclutati o promossi.

Anche per il 2020 è stata prodotta un'ampia e dettagliata panoramica delle attività di supporto alla ricerca svolte in quell'anno nell'Ateneo e dei risultati conseguiti nella "Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati 2020". La predetta relazione contiene, tra le altre cose, informazioni dettagliate circa i finanziamenti a favore della ricerca (sia in termini di risorse messe a disposizione dall'Ateneo, sia con riferimento a quelli erogati da enti pubblici e soggetti privati, a livello nazionale ed internazionale); la descrizione delle attività a supporto della formazione per la ricerca (con particolare attenzione ai corsi di dottorato); la descrizione delle politiche per la ricerca e per la sua valutazione (con un focus sulla policy per l'Open access); un quadro di riferimento delle attività contrattuali svolte dai Centri di spesa dell'Ateneo a favore di enti pubblici e privati, delle attività brevettuali, del trasferimento tecnologico e del *Licensing* (nell'anno 2020 il valore complessivo dei contratti stipulati ammonta a € 17 milioni).

Le risorse che l'Ateneo stanziava per favorire e supportare la ricerca sono rimaste consistenti e sono lievemente cresciute. Nel 2020, attraverso i bandi per la ricerca, per il finanziamento di tipologie di progetti di differente dimensione, e di grandi e medie attrezzature scientifiche valutati dalla Commissione ricerca dell'Ateneo anche mediante *referee* esterni, nonché per il finanziamento di scavi e di convegni, seminari e workshop - Sapienza ha finanziato complessivamente 301 progetti per oltre 15,644 milioni di euro, di cui oltre 2,645 milioni per il finanziamento di assegni di ricerca attivati nei progetti di ricerca medi e grandi (nel 2019 con erano stati finanziati con 15,612 milioni 370 progetti, e le risorse per assegni ammontavano a 2,878 milioni. Inoltre, l'Ateneo ha finanziato su propri fondi assegni di ricerca per oltre 3 milioni di euro (4,4 milioni nel 2019).

Inoltre, per l'internazionalizzazione della ricerca per il 2020 sono stati spesi €300.000 per finanziare accordi internazionali; € 1.050.000 per il finanziamento di *visiting professor*; € 850.000 per il finanziamento del programma Sapiexcellence per l'attrazione dei ricercatori di eccellenza attraverso il bando rinnovato nel 2020; € 650.000,00 per i progetti congiunti di ricerca internazionali dei dottorandi e 400.000 per le mobilità individuali all'estero dei dottorandi.



Sotto il profilo dell'attrazione dei finanziamenti della ricerca, per il programma *Horizon 2020* sono stati ottenuti 11.111.938€, in sensibile diminuzione rispetto ai 14.557.798 ottenuti nel 2019.

L'Ateneo ha rinnovato l'impegno per l'acquisizione e la manutenzione di grandi attrezzature scientifiche, e per l'implementazione di una Infrastruttura di Ateneo, costituita da laboratori dotati di grandi e medie attrezzature, a supporto delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. L'infrastruttura di ricerca si configura anche come piattaforma tecnologica al servizio delle imprese, offrendo la condivisione di risorse tecnologiche e competenze, anche in un'ottica di Terza Missione.

Per quanto riguarda l'attività brevettuale e il Trasferimento Tecnologico, il portafoglio brevettuale della Sapienza al 31.12.2020 conta 142 priorità attive (domande di brevetto di nuova invenzione), con un investimento di circa 300.000 euro per il deposito e il mantenimento del portafoglio brevetti.

Al patrimonio brevetti, si aggiunge l'indotto generato dalla stipula di contratti di sviluppo e sfruttamento del know-how e della proprietà intellettuale, direttamente connesso alle attività di ricerca applicata nei Dipartimenti, siglati con aziende esterne o con start up e spin off dell'Ateneo.

Per incentivare le collaborazioni Università-Impresa, Sapienza ha partecipato a due iniziative promosse dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), finalizzate favorire l'incontro tra domanda ed offerta di tecnologia e di innovazione. Nell'ambito del "Bando per la realizzazione di programmi di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento di progetti Proof of Concept (PoC) delle Università italiane, degli EPR italiani e degli IRCCS", è stato finanziato il Programma di valorizzazione di Sapienza "*BIT4MaPS - Boosting Technology Innovation for Market Product Solutions*". Il Programma, il cui costo complessivo è pari a 457.144,00€, prevede la realizzazione di n. 8 progetti di Proof of Concept basati su altrettanti brevetti inseriti nel portafoglio brevettuale dell'Ateneo. L'altro Progetto, finanziato dal MISE per 81.350€ nell'ambito del "Bando per il finanziamento di progetti di potenziamento e *capacity building* degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT)" e denominato "*TT4TD - Tech Transfer for Talent Discovery*", mira ad aumentare l'intensità e la qualità dei processi di trasferimento tecnologico dei prodotti della ricerca alle imprese, attraverso il potenziamento dello staff e il rafforzamento delle competenze dell'Ufficio di Valorizzazione e Trasferimento Tecnologico ed ha previsto l'attivazione di una posizione di "*Knowledge Transfer Manager*" con il ruolo di collegamento tra il mondo della ricerca accademica e il mondo dell'industria.

Nel confermare la sostanziale adeguatezza degli strumenti per il monitoraggio e la valutazione della ricerca adottati sin qui adottati dall'ateneo e la necessità di una loro revisione giova segnalare positivamente l'impegno dell'ateneo ad aumentare



l'esaustività e la qualità dei dati sui prodotti della ricerca inseriti nel sistema IRIS dell'Ateneo.

Nel corso del 2020 è proseguita la validazione dei prodotti delle tipologie ammissibili per l'ASN e per la VQR pubblicati dal 2015 in poi, indipendentemente dalla data di inserimento in catalogo. Al 31.12.2020 i prodotti pubblicati in IRIS nel quadriennio 2017-2020 erano 63.337 di cui 54.993 validati come ammissibili per l'ASN. Nel quadriennio 2016/2019 i prodotti pubblicati in Iris erano stati 58.532 di cui 50.164 ammissibili per l'ASN. In preparazione della VQR 2015-2019 è stato previsto per le tipologie selezionate l'inserimento obbligatorio del file del prodotto, e non solo dei metadati.

R4.A.2 - Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

Le modalità del monitoraggio dei prodotti della ricerca scientifica e l'utilizzazione dei dati per l'attribuzione di risorse ai dipartimenti sono state descritte nei paragrafi precedenti: -Qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie di Ateneo (R1.A.1) - Reclutamento e qualificazione del corpo docente (R1.C.1) - Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione (R2.B.1) - Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca (R4.A.1) .

In sintesi, l'Ateneo dispone del catalogo IRIS e di un sistema efficace di monitoraggio dei prodotti della ricerca svolta nei dipartimenti e nei centri di ricerca, che consente valutazioni periodiche quantitative e qualitative bibliometriche anche rapportate ai criteri ASN.

Gli indicatori sono coerenti con le politiche sin qui adottate dall'ateneo e, negli sviluppi in corso, con quelli predisposti dall'ANVUR per la VQR. Sono da sviluppare ulteriori indicatori e strumenti di analisi e comunicazione trasparente che consentano di apprezzare e valorizzare l'efficienza della produzione di ricerca delle strutture, in termini di rapporto fra risorse impiegate e quantità e qualità dei risultati anche sotto il profilo dell'impatto sociale. La ridefinizione delle politiche e degli indirizzi per la ricerca e la terza missione prospettate dalla nuova governance sono plausibili e realizzabili ed è possibile monitorarne l'efficacia anche mediante le rilevazioni annuali o biennali dei prodotti della ricerca dei docenti-ricercatori neoreclutati o promossi

R4.A.3 - Distribuzione delle risorse

I meccanismi di distribuzione delle risorse, l'accesso ai finanziamenti per la ricerca in base a progetti competitivi, considerati nei punti precedenti, sono definiti in base



a delibere degli organi centrali (SA e CdA) e oggetto di regolamenti o procedure pubblicizzate in modo ampio e trasparente mediante avvisi e sul sito dell'Ateneo. I criteri per la distribuzione delle risorse alle strutture sono definiti e chiaramente esplicitati mentre negli ultimi due anni non sono stati attivati distribuzioni di incentivi e premialità per i docenti-ricercatori.

R4.A.4 – Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione

Stante il rilievo della CEV che aveva invitato a una maggiore attenzione per il monitoraggio delle iniziative di Terza Missione, e del loro impatto sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, si ritiene opportuno dare atto dei progressi realizzati tra il 2019 e il 2020 ed esposti nei rispettivi rapporti di Sostenibilità.

Come già notato al punto R2.A.1 - Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi, il Piano Integrato 2020 ha previsto uno specifico obiettivo dedicato al "Coordinamento e supporto per la valorizzazione delle attività di Terza Missione" (ob. 2.6), per il raggiungimento del quale, nel 2019, è stata costituita una Cabina di regia sulla Terza Missione che ha definito un set di indicatori per il monitoraggio della TM a livello centrale e dipartimentale.

Già nel 2019 Sapienza aveva individuato per la terza missione diverse attività censibili di trasmissione dei saperi e di *public engagement*, in sei aree principali:

- innovazione e trasferimento tecnologico (ricerca conto terzi, brevetti, spin off)
- tutela dei beni culturali
- eventi e iniziative culturali
- divulgazione scientifica e collaborazione con le scuole

La Cabina di regia sulla TM aveva anche proposto un cruscotto di indicatori per il monitoraggio a livello centrale e dipartimentale riferito alla scheda SUA per la TM proposta dall'Anvur nel novembre 2018. Per il monitoraggio è stata adottata una classificazione rispetto a 5 macro-ambiti, collegati a 10 Obiettivi (SDG) dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030 dell'ONU: Trasferimento tecnologico (SDG 9), Capitale umano (SDG 4, SDG 8), Salute pubblica (SDG 3, SDG 5), Public engagement (SDG 10, SDG 16), e Sostenibilità e responsabilità (SDG 7, SDG 12, SDG 13) con indicatori riferiti a risorse utenti, processi, crescita e innovazione.

Per il 2020 gli effetti della maturazione di una visione più ampia e integrata delle attività con impatto sociale sono evidenti nella ricognizione di politiche Sapienza, ricerche ed attività formative esemplari per la TM e il public engagement guidate dagli SDG dell'ONU sono evidenti nella sezione del Rapporto di Sostenibilità 2020 che ne pubblica una ricognizione in riferimento a tutti i 17 SDG, dando anche conto dell'adesione di Sapienza alla Rete delle università per lo sviluppo sostenibile (Rus)- un'iniziativa di coordinamento tra gli Atenei italiani impegnati a orientare le proprie attività verso obiettivi di sostenibilità integrata coerenti con l'Agenda 2030 delle



Nazioni Unite per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Sapienza ha istituito 8 gruppi di lavoro (Energia, Mobilità, Rifiuti, Cambiamenti Climatici, Educazione, Cibo, Giustizia) a cui partecipano studenti rappresentanti del SA e del CdA e docenti esperti.

Relativamente al trasferimento scientifico tecnologico si segnala che il portafoglio brevettuale della Sapienza, a fine 2020, contava 142 domande di brevetto di nuova invenzione (vs. 164 nel 2019). Il 59,8% (vs. 57,9%) di esse è stato esteso a livello internazionale con domande PCT (*Patent Cooperation Treaty*), e il 68% (vs. 60%) delle domande di brevetto è entrato nelle successive fasi nazionali. Nel corso del 2020, sono state depositate 14 nuove domande di brevetto (vs. 18), e 8 domande PCT vs. 18. Anche quest'anno la metà dei nuovi brevetti è in co-titolarietà con altri soggetti pubblici o privati.

Rispetto al 2019 la composizione del portafoglio brevetti evidenzia un trend positivo per quasi tutti gli ambiti: Farmaceutica + 0,3%; Biomedicale +5%; Chimica e biotecnologie 0,5%; Nanotech, energia, ambiente, food + 2,4%; architettura, design e beni culturali +0,5% ad eccezione del settore Ingegneria e ICT -8,8%.

Spin off e *start up* universitari sono, come noto, imprese finalizzate alla produzione di nuovi beni e servizi ad alto contenuto tecnologico e innovativo, derivanti in tutto o in parte da risultati di ricerca, costituite su iniziativa di uno o più soggetti universitari attivi su un tema. Gli *spin off* Sapienza sono le società di capitali a cui l'Ateneo partecipa con una quota di norma pari al 10% del capitale sociale. Le *start up* Sapienza, introdotte nel 2015, sono società di capitali costituite su iniziativa di personale universitario impegnato nella ricerca, senza la partecipazione dell'Ateneo al capitale sociale. Entrambi fruiscono gratuitamente del logotipo Sapienza e possono utilizzare spazi ed attrezzature dell'ateneo e sono supportate dall'ASURTT mediante un programma che le assiste per il business plan e per la definizione degli aspetti giuridici legati alla costituzione delle società, monitorandone poi l'andamento nel tempo.

Al 31 dicembre 2020 risultano attivi 11 *spin off* Sapienza (vs. 16) e avviate 38 *start up* (vs. 25) con un totale di circa 90 addetti; nella maggior parte dei casi si tratta di laureati, PhD e assegnisti/borsisti Sapienza (erano circa 80).

Partecipando al bando *Progetti strategici della Regione Lazio* per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo da parte di imprese del Lazio, in particolare pmi, Sapienza, come Organismo di ricerca (OdR) mandatario di un'aggregazione composta da Campus Biomedico, CNR, Istituto Italiano di Tecnologia, Istituto Superiore di Sanità, e Università Cattolica, ha ottenuto nell'area di specializzazione (*Ads Scienze della Vita*) l'ammissione al finanziamento di 18 proposte su 27, per un finanziamento regionale complessivo di 6.850.552 euro. Inoltre, come partner di progetto ha ottenuto, nella *Ads Green economy*, per 3 progetti coordinati dall'Università di Roma Tre, un contributo di 161.670 euro, e per 4 progetti coordinati dall'Università di Roma Tor Vergata, nell'*Ads Aerospazio*, un contributo di 293.942 euro.



In coerenza col nuovo codice degli appalti (dlgs 50/2016) che stabilisce che anche gli enti pubblici possono essere considerati operatori economici, da alcuni anni Sapienza partecipa attraverso i suoi dipartimenti a *tender* comunitari e internazionali e a gare d'appalto e bandi indetti da Ministeri, enti e società pubbliche, in particolare nei servizi legati alla sicurezza di infrastrutture, alla tutela del territorio, alla formazione. Nel 2019 l'Ateneo aveva partecipato, attraverso 16 Dipartimenti e 7 Centri di ricerca, a 38 gare e 6 tender comunitari, di cui 28 aggiudicati in via definitiva per un totale di più di 4 milioni. Nel 2020, le procedure interne per la partecipazione sono state semplificate mediante una procura ai direttori dei Dipartimenti e dei Centri per la sottoscrizione degli atti relativi alle procedure di affidamento diretto sotto la soglia di 40.000 euro, e Sapienza ha partecipato, attraverso 16 Dipartimenti, 1 Facoltà e 5 Centri, a 48 bandi di gara e tender comunitari e internazionali, di cui 28 sono stati aggiudicati per un totale di più di 8 milioni di euro.

Complessivamente, nel 2019 dalle collaborazioni di ricerca applicata con enti pubblici e privati sono stati acquisiti 12 mln di euro per Contratti di ricerca con privati e 6 mln di euro Contratti di ricerca con enti pubblici. Gli utili derivati dai contratti di ricerca con soggetti esterni sono reinvestiti in ricerca scientifica e attività di brevettazione. Nel 2020 i proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico ammontano a € 13.486.592.

Per incentivare le iniziative di terza missione, per l'anno 2020 Sapienza ha stanziato 210.000 euro dal risultato di bilancio 2019 per finanziare progetti per iniziative di divulgazione, educazione scientifica, valorizzazione del patrimonio di Ateneo e azioni di public engagement, anche in relazione ai Piani strategici di ricerca e terza missione elaborati dai Dipartimenti e dalle Facoltà dell'Ateneo. Sono state finanziate complessivamente 32 proposte progettuali, a fronte delle 38 presentate, con un contributo compreso tra 9.500 euro e 5.000 euro. Considerate le difficoltà di attuazione nel periodo di emergenza sanitaria, l'Ateneo ha esteso il periodo per lo svolgimento dei progetti fino al 31 dicembre 2021 e la rendicontazione al 30 giugno 2022. L'impegno dell'Ateneo per la TM è evidenziato anche dall'ulteriore e incrementato stanziamento di quote degli utili del bilancio 2019 e 2020, pari a 250.000 per anno, che potrà consentire di emanare, nel 2021, superata l'emergenza pandemica, un nuovo bando con una dotazione di 500.000 euro.

Relativamente agli eventi e iniziative culturali, Sapienza ha una lunga tradizione di Iniziative culturali e scientifiche per la comunità universitaria e la cittadinanza. Esse sono state generalmente sospese durante il lockdown e dai provvedimenti di contrasto alla pandemia. Per stimarne la portata si può fare riferimento al 2019 in cui l'Ufficio stampa e comunicazione ha annunciato circa 740 eventi scientifici e iniziative culturali: conferenze di divulgazione scientifica, concerti, spettacoli teatrali, mostre, iniziative per le scuole, appuntamenti dedicati ai bambini e alle loro famiglie,



manifestazioni pubbliche di impegno civile e Istituzionale. Sempre nel 2019 le orchestre e i cori del progetto di Ateneo MuSa-Musica Sapienza hanno svolto un'intensa attività concertistica con un totale di 56 esibizioni. Alle attività di MuSa si aggiunge il prestigioso cartellone della luc- Istituzione universitaria dei concerti che ha portato in Aula magna artisti di livello internazionale tra repertorio classico e avanguardie.

In campo teatrale, anche durante la pandemia, sono perseguite le attività di *Theatron*, il progetto di Teatro antico alla Sapienza-che lavora alla traduzione e alla messa in scena di tragedie classiche. Dopo decine di sessioni online per lo studio del testo, 12 sessioni di registrazione, e circa 60 ore di lavoro di post produzione multimediale *Theatron* ha completato, con la partecipazione di oltre 35 studenti, la registrazione dell'Agamennone di Eschilo, della durata di un'ora. Il video è stato pubblicato il 25 giugno 2020 su YouTube, e ha avuto alcune migliaia di visualizzazioni. Gli studenti attori di *Theatron* hanno inoltre partecipato agli eventi #Dantedì, con un contributo di 16 video per l'anniversario dantesco celebrato a livello nazionale il 25 marzo e #iorestoacasaconilteatroclassico, con 10 contributi video diffusi per l'iniziativa il 7 aprile. Infine, si segnala che nella nuova governance è presente un gruppo specificamente dedicato alla Terza Missione, coordinato dal prorettore vicario, prof. Giuseppe Ciccarone, in veste anche di prorettore alla Terza missione e composto da altri tre prorettori e da tre delegati preposti al *public engagement*, ai rapporti con centri ed enti di ricerca, allo sviluppo della cultura imprenditoriale, al *placement*, ai rapporti con gli enti del terzo settore, agli strumenti digitali a supporto della terza missione/social impact. I sei ambiti sono esposti nelle nuove pagine dedicate del portale dell'Ateneo dedicate alla TM²⁶ corrispondono i sei ambiti Le iniziative di terza missione/impatto sociale si riferiscono a due sub-aree principali: la *valorizzazione della ricerca*, intesa come gestione della proprietà intellettuale e industriale, imprenditorialità accademica e gestione delle strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico; e la *produzione di beni pubblici*, intesa come gestione di beni culturali, tutela della salute, formazione continua e public engagement, attività culturali pubbliche, divulgazione scientifica, coinvolgimento dei cittadini nella ricerca, interazioni con il mondo della scuola. Oltre a organizzare la ricognizione delle attività e la selezione di 30 casi di studio per la VQR-TM 2015-19 e a riorganizzare la comunicazione mediante la costruzione del portale TM, con link alle pagine pertinenti dell'Ateneo e di Facoltà e Dipartimenti; sono state attivate una rete di referenti per la TM/IS di dipartimenti e facoltà e un gruppo di coordinamento per il *placement*. Inoltre è stata avviata una rilevazione di spazi e risorse valorizzabili per future iniziative di TM ed è stato predisposto e presentato un piano di azioni da realizzare nel 2021. Il coordinamento e l'attenzione alla comunicazione realizzati per la TM/IS sono esemplari per l'efficace sviluppo collaborativo di una rete di responsabili e la circolazione delle informazioni tra le strutture.

²⁶ Le pagine che rappresentano l'ampio panorama delle attività sono accessibili al link <https://www.uniroma1.it/it/pagina/terza-missione>



2. Sistema di AQ per la didattica a livello di Ateneo e dei CdS

In questa sezione, in riferimento alle politiche e agli obiettivi per la qualità dei CdS della Sapienza e del suo sistema di AQ, il Nucleo, considererà gli indicatori ANVUR e propri indicatori per tutti i CdS presenti nell'offerta formativa nell'AA 2019/20, diversi da quelli delle professioni sanitarie evidenziandone sia gli aspetti critici che quelli positivi, identificando e segnalando i CdS (CdS), che nell'anno hanno presentato valori marcatamente anomali.

Per tutti i CdS, saranno considerati i seguenti aspetti:

- attrattività dell'offerta formativa e dimensione internazionale;
- regolarità dei percorsi;
- sostenibilità del progetto formativo;
- coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dal CdS e risultati di apprendimento attesi;
- organizzazione dei servizi di supporto allo studio;
- adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

Come esposto nella prima sezione della relazione anche nel corso di quest'anno il Nucleo ha preso visione delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti 2018; ha inoltre incontrato le Facoltà cui è stato chiesto di riferire sulle attività svolte o programmate e sulle iniziative prese dai responsabili dei CdS per affrontare le criticità emerse nelle audizioni, oppure per assicurare ulteriori miglioramenti e per generalizzare le migliori performance.

2.1 Attrattività, regolarità dei percorsi e sostenibilità dell'offerta formativa

L'andamento dei fenomeni oggetto di analisi è osservato nel triennio 2017/18-2019/20. Quando disponibili sono considerati gli aggiornamenti al 2020/21.

I CdS, senza considerare i CdS nelle classi delle professioni sanitarie, sono complessivamente 191 di cui 71 CdL, 104 CdLM e 16 CdLMcu.

I CdL attivi nel triennio 2018/2019-2020/2021 sono 68; non sono considerati perché di istituzione recente i CdL in: INFORMATICA APPLICATA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE; STUDI UMANISTICI GLOBALI; CIVILTÀ E LETTERATURE CLASSICHE.

I CdLM attivi nel triennio 2018/2019-2020/2021 sono 101; non sono considerati perché di istituzione recente i CdLM in: RISORSE UMANE, SCIENZE DEL LAVORO



E INNOVAZIONE; PSICOLOGIA GIURIDICA, FORENSE E CRIMINOLOGICA; SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI.

I CdLMcu attivi nel triennio sono 14; non sono considerati perché di istituzione recente i CdLMcu in: CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE (SEDE DI LATINA); MEDICINA E CHIRURGIA HT.

Per i CdS non considerati perché non attivi nel triennio, ove necessario o opportuno, verranno proposte considerazioni specifiche.

Il riferimento prevalente nell'analisi è costituito dagli Indicatori ANVUR-MIUR nell'aggiornamento riferito al 26 giugno 2021 e pubblicati il 15 luglio e da indicatori del Nucleo.

2.1.1. Attrattività

L'attrattività dei CdS è valutata in primo luogo attraverso l'andamento delle immatricolazioni per i CdL e i CdLMcu e l'andamento delle iscrizioni al primo anno per i CdLM. L'analisi della attrattività è approfondita per le immatricolazioni per i CdL e i CdLMcu attraverso la valutazione delle quote di immatricolati provenienti da fuori regione (Indicatore iC03) e per le iscrizioni al primo anno nei CdLM attraverso la valutazione delle quote di iscritti provenienti da altro ateneo (Indicatore iC04).

2.1.1.1. Immatricolazioni ai CdL e CdLMcu e iscrizioni al I anno ai CdLM

Una sintesi delle immatricolazioni (L e LMcu) e delle iscrizioni al primo anno delle LM, senza considerare i CdS delle professioni sanitarie, è rappresentata nella successiva Tabella 1.

Tab. 1 - Evoluzione delle immatricolazioni e delle iscrizioni al 1° anno nel quadriennio 2017/18-2020/2021



Tipo di Corso di Studio	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	Var % nel quadriennio
CdL (CdL)					
Numero di studenti immatricolati	11.918	12.569	12.938	14.079	18,14
<i>Variazione % su anno precedente</i>	-	5,46	2,94	8,82	
CdLM (CdLM)					
Numero di studenti iscritti al 1° anno	7.027	7.471	8.067	8.991	27,95
<i>Variazione % su anno precedente</i>	-	6,32	7,98	11,45	
CdLM a Ciclo unico (CdLMcu)					
Numero di studenti immatricolati	2.094	1.994	2.101	2.240	6,97
<i>Variazione % su anno precedente</i>	-	-4,78	5,37	6,62	

Fonte: Elaborazione su dati Anvur

Complessivamente nell'a.a. 2020/21 le immatricolazioni nei CdL continuano ad aumentare rispetto all'anno precedente, per il terzo anno consecutivo, superando le 14.000 unità.

Anche le immatricolazioni ai corsi di LMcu registrano un ulteriore aumento che conferma il trend dell'anno precedente, anche derivante dalla crescita della offerta formativa di Ateneo rispetto all'anno precedente pari a due corsi. Complessivamente si tratta di circa 2.250 studenti iscritti al primo anno.

Raggiungendo quasi le 9.000 unità, le iscrizioni al primo anno ai corsi di LM aumentano ancora, con un'intensità crescente rispetto a quella registrata nell'anno precedente (+11,45% rispetto a +7,98%).

Complessivamente la dinamica delle immatricolazioni e delle iscrizioni esprime un andamento positivo, coerente con gli obiettivi strategici e le politiche adottate da Sapienza, quali, ad esempio, la riduzione delle tasse.

Immatricolazioni ai CdL e ai CdLMcu

La distribuzione delle variazioni in aumento e in diminuzione tra i CdS presenta un bilancio complessivamente positivo: i corsi con una dinamica crescente nell'ultimo anno risultano in numero maggiore, specie nei CdL, rispetto a quelli in diminuzione.

Considerando fisiologiche o comunque non di rilievo le fluttuazioni comprese tra -5 e + 5 punti percentuali, tra i CdL le diminuzioni di più di 5 punti percentuali nell'a.a. 2020/21 rispetto all'anno precedente, riguardano 18 corsi (erano 17 nel 2019/20). Riduzioni delle immatricolazioni superiori al 20% si osservano per i corsi di BIOTECNOLOGIE AGRO-INDUSTRIALI (-74%); INGEGNERIA PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE (-39,3%); INGEGNERIA CLINICA (-36,5%); SERVIZIO SOCIALE (-



5,3%); INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE (-29,7%); INGEGNERIA CIVILE (-21,8%); INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI (-21,7%); INGEGNERIA ELETTROTECNICA (-21,1%).

Tra i CdLMcu, diminuiscono di oltre il 5% le immatricolazioni in quattro corsi: ARCHITETTURA (-15%); MEDICINA E CHIRURGIA 'E' (-31,7%); MEDICINA E CHIRURGIA 'B' (-18,8%); MEDICINA E CHIRURGIA 'C' (-36%).

Più rilevante e da segnalare è la persistenza di una diminuzione degli immatricolati in tutti e tre gli anni del triennio 2018/19-2020/21 in sei CdL: SCIENZE DELL'ARCHITETTURA; INGEGNERIA CIVILE (IN DIMINUZIONE OGNI ANNO DI OLTRE IL 5%); INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI; STUDI STORICO-ARTISTICI; SERVIZIO SOCIALE; SCIENZE GEOLOGICHE (in diminuzione ogni anno di oltre il 5%). Nessun CdLMcu presenta tale sistematica riduzione delle immatricolazioni nell'ultimo triennio.

Dal punto di vista del livello delle immatricolazioni, dei 68 CdL 13 presentano persistentemente nel triennio un numero di immatricolati inferiore alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza, e 6 di essi non raggiungono il 50% di tale valore.

I corsi che evidenziano aumenti persistenti nel triennio nel numero di immatricolati sono quattordici. Tra questi, aumenti sempre superiori al 5% nel triennio si sono registrati nei CdL di TECNICHE PER L'EDILIZIA E IL TERRITORIO PER LA PROFESSIONE DEL GEOMETRA; STATISTICA, ECONOMIA E SOCIETÀ; SCIENZE NATURALI; COMUNICAZIONE PUBBLICA E D'IMPRESA; SCIENZE E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE.

A livello di Facoltà si registra nella gran parte dei casi un aumento delle immatricolazioni nei CdL. La dinamica positiva presenta i valori più significativi per i CdL di FARMACIA E MEDICINA (+55,5%), con 785 immatricolazioni; di LETTERE E FILOSOFIA (+19,3%) con un valore di quasi 3700 e di SCIENZE POLITICHE, SOCIOLOGIA, COMUNICAZIONE (+18,7%) con più di 2300. Le facoltà di ARCHITETTURA e di ECONOMIA registrano aumenti importanti intorno al 10% (9.5 e 10). Le Facoltà di INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, INFORMATICA E STATISTICA e di MEDICINA E PSICOLOGIA registrano aumenti apprezzabili nel numero di immatricolazioni (+5.6% e 6%). Infine la facoltà di GIURISPRUDENZA con un valore di +50 immatricolati ha la più alta crescita in termini percentuali (+56,3). Solo le facoltà di INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE e di SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI vedono una diminuzione nell'anno del 14% e dell'11,7%.

Considerando i CdLMcu, in tutte le Facoltà si osservano dinamiche positive, a eccezione di ARCHITETTURA che nel 2020-21 vede una riduzione del 15%. Particolarmente significativa la crescita delle immatricolazioni nei CdLMcu attivi presso le facoltà di GIURISPRUDENZA, la più popolosa con 800 immatricolati, e di



MEDICINA E PSICOLOGIA, che aumentano entrambe di circa il 15% (14,7% e 15%). Costanti nella crescita i CdLMcu delle Facoltà di FARMACIA E MEDICINA, INGEGNERIA CIVILE E INDUSTRIALE, e MEDICINA E ODONTOIATRIA rispettivamente con un aumento del 4,3%, 2% e 2,6%.

Le iscrizioni al primo anno dei CdLM

Tra i 101 CdLM attivi in Sapienza nel triennio 2018/19-2020/21 le iscrizioni al primo anno nell' a.a. 2020/21 sono aumentate nella maggior parte dei casi (in circa il 60% dei corsi).

In 11 corsi gli incrementi sono almeno pari al 50%. Più che raddoppiate sono le iscrizioni al primo anno dei corsi di PSICOSESSUOLOGIA CLINICA, ECONOMIA SANITARIA, INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E L'EDILIZIA SOSTENIBILE, MATEMATICA APPLICATA.

Le dinamiche più negative rispetto all'anno accademico precedente si hanno in 10 corsi che registrano una diminuzione maggiore del 25%: SCIENZE SOCIALI APPLICATE; INGEGNERIA ELETTRONICA; INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI; LINGUE E CIVILTÀ ORIENTALI; PSICOLOGIA APPLICATA AI CONTESTI DELLA SALUTE E DEL LAVORO; GESTIONE DEL PROGETTO E DELLA COSTRUZIONE DEI SISTEMI EDILIZI; INGEGNERIA ELETTRONICA; BIOLOGIA E TECNOLOGIE CELLULARI; MATEMATICA; INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

In sei CdLM – SCIENZE DELLO SVILUPPO E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; INGEGNERIA ENERGETICA; INGEGNERIA MECCANICA; ECONOMIA POLITICA; INGEGNERIA DEI SISTEMI DI TRASPORTO; SCIENZE SOCIALI APPLICATE – le diminuzioni persistono negli ultimi tre anni.

Nel quadro complessivamente positivo di aumento delle iscrizioni ai corsi magistrali, si deve rilevare ancora nel 2020/21 la presenza di 23 CdS (quasi un quarto del totale) che registrano un numero di ingressi inferiore alla metà della numerosità di riferimento. Per la quasi totalità di questi, aspetto più preoccupante, è la persistenza del fenomeno nell'intero triennio 2018/19-2020/21. Nell'ordine i deficit più elevati nelle iscrizioni al primo anno si osservano nei seguenti corsi: INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE; BIOLOGIA E TECNOLOGIE CELLULARI; INGEGNERIA ELETTRONICA; INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI; SCIENZE SOCIALI APPLICATE; GEOLOGIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA, AL TERRITORIO E AI RISCHI; ECONOMIA POLITICA; NEUROSCIENZE COGNITIVE; DISCIPLINE ETNO-ANTROPOLOGICHE.

Come anche per le immatricolazioni ai CdL, il quadro quantitativo che emerge dalle iscrizioni al primo anno dei CdLM a livello di Facoltà è connesso con il limite al numero



di iscrizioni posto in non pochi corsi. Ciò comporta infatti una stabilità o evoluzione dei dati indipendente da quella che si registra nel numero di studenti che partecipano alle prove di ammissione. È questo il caso soprattutto delle Facoltà delle aree dell'Ingegneria e della Medicina.

Con riferimento alle Facoltà, il numero di iscritti al primo anno dei CdLM presenta nell'ultimo anno un aumento dei valori per quasi tutte, con sei che superano il 15%. La crescita più elevata nella Facoltà di GIURISPRUDENZA (+69%, con quasi 200 iscrizioni), SCIENZE POLITICHE, SOCIOLOGIA, COMUNICAZIONE (+23,8%), MEDICINA E PSICOLOGIA (+18,4%), ARCHITETTURA (16,1%) ed ECONOMIA (+15,3%).

In sintesi. Complessivamente l'andamento di immatricolazioni e iscrizioni esprime una tendenza in aumento, perdurante e cospicuo in alcuni corsi. Il Nucleo raccomanda di porre attenzione ai CdS, in particolare ai CdLM, con una numerosità sensibilmente inferiore alla numerosità di riferimento e sui CdS con persistente tendenza alla diminuzione. Invece, per CdS caratterizzati da incrementi cospicui si raccomanda una canalizzazione degli studenti secondo gli standard stabiliti dal MUR, unitamente a un rafforzamento delle forme di tutoraggio per gli studenti iscritti al primo anno.

2.1.1.2. Bacino di provenienza

Oltre al numero complessivo di immatricolati e iscritti al primo anno, altri elementi per valutare l'attrattività dell'offerta formativa della Sapienza sono rappresentati da:

- la quota di immatricolati provenienti da altre regioni italiane, per i CdL e i CdLMcu;
- la quota di iscritti al primo anno in CdLM che hanno conseguito la Laurea in un altro ateneo.

La dinamica nel corso del 2020/21 osservata in Sapienza e il confronto con quanto osservato a livello nazionale e di ripartizione geografica è riportato sinteticamente nella seguente tabella.



Tab. 2 - Percentuale studenti iscritti al 1° anno (L, LMCU) provenienti da altre regioni. Anni 2019/20 e 2020/21.

Anni	Corsi di Laurea (L)			Corsi Magistrali a ciclo unico (LMcu)		
	Media Sapienza	Media Rip Geo	Media Nazionale	Media Sapienza	Media Rip Geo	Media Nazionale
2020/21	32,44	30,31	27,44	47,13	52,64	38,82
2019/20	28,60	Confronti con Media Sapienza 2020/21		46,28	Confronti con Media Sapienza 2020/21	
Var. Assoluta	3,84	2,13	5,01	0,84	-5,51	8,31
Var. %	13,44	7,04	18,25	1,82	-10,47	21,39

Fonte: Elaborazione su dati Anvur

Con riferimento all'attrattività dell'offerta formativa di Sapienza per gli studenti provenienti da altre regioni italiane, si può osservare che:

- si conferma una elevata capacità attrattiva dei corsi di LMcu (il 47,13% delle immatricolazioni a tali corsi sono relative a studenti che non provengono dal Lazio), significativamente maggiore rispetto a quella pure alta dei CdL (32,4%);
- nell'ultimo anno la quota di immatricolati provenienti da altre regioni in entrambe le tipologie di CdS è cresciuta per i CdL del 3,7% mentre per i corsi LMCU l'aumento è stato poco inferiore al punto percentuale (0,85%);
- la maggiore attrattività extra-regionale di Sapienza rispetto al dato medio nazionale si è ampliata nel corso dell'ultimo anno; sia nei CdL (da 1,47 a 5 punti percentuali) sia nei corsi LMCU (da 7,3 a 8,3 p.p.). Invece, la quota di immatricolazioni da fuori regione in Sapienza, rispetto a quella media degli Atenei della ripartizione geografica centrale, diventa maggiore per le lauree di primo livello (32,4% rispetto a 30,3%) ma, pur aumentando, si conferma inferiore in misura cospicua per i CdLMcu (47,1% rispetto a 52,6%).

Tab. 3 - Percentuale iscritti al 1°anno dei CdLM laureati in altro ateneo. Anni 2018/19 e 2019/20.

Anni	Corsi di Laurea Magistrale (LM)		
	Media Sapienza	Media Rip Geo	Media Nazionale
2020/21	39,52	37,19	38,54
2019/20	36,72	Confronti con Media Sapienza 2020/21	
Var assoluta	2,79	2,33	0,97
Var %	7,61	6,26	2,53

- Fonte: Elaborazione su dati Anvur



La Tabella 3 mostra l'attrattività dei CdLM offerti da Sapienza nei confronti dei laureati in altri Atenei:

- la quota di iscritti al primo anno non laureati presso la Sapienza, è aumentata nel 2020/21, passando dal 36,7% del 2019/20 a 39,5%;
- nella comparazione a livello nazionale, l'indicatore di Sapienza è superiore a quello osservato nella media nazionale (di circa 1 p.p.);
- una più evidente maggiore attrattività dei corsi magistrali della Sapienza si rileva anche nei confronti di quella osservata in media nelle università della ripartizione geografica Centro (39,5 rispetto a 35 % circa).

Complessivamente in tutte le tre le tipologie di CdS si osserva un trend positivo a bassa intensità nella capacità attrattiva dell'offerta formativa della Sapienza. Il livello degli indicatori è sostanzialmente in linea con quello osservato a livello nazionale, con una significativamente migliore performance dei CdL e nei CdLMcu. Con riferimento ai singoli CdS la capacità attrattiva e la dinamica osservata nel corso dell'ultimo anno è molto diversificata. Nelle tabelle che seguono sono riportati i CdS della Sapienza caratterizzati dalla maggiore (*top*) e minore (*bottom*) capacità di attrattiva.

Tab. 4 - CdL e CdLMcu che nel 2020/21 presentano la massima (*top*) e minima (*bottom*) capacità attrattiva di studenti provenienti da altre regioni e di laureati in altri Atenei.

CdL(CdL)				CdLMcu (CdLMCU)			
CdS	Sapienza	Media Rip Geo	Media Nazionale	CdS	Sapienza	Media Rip Geo	Media Nazionale
Top 20120/21 Sapienza				Top 20120/21 Sapienza			
Ingegneria Per L'Edilizia Sostenibile	97,10	39,14	27,97	Medicina E Chirurgia 'F'	77,27	66,41	48,84
Civilta' E Letterature Classiche	86,96	36,27	23,98	Medicina E Chirurgia 'E'	75,93	66,41	48,84
Studi Umanistici Globali	77,54	37,63	35,51	Medicina E Chirurgia	60,81	66,41	48,84
Scienze E Tecniche Psicologiche	62,73	42,78	34,17	Medicina E Chirurgia 'A'	58,54	66,41	48,84
Informatica Applicata E Intelligenza Artificiale	55,32	26,56	22,11	Medicina E Chirurgia 'C'	58,25	66,41	48,84
Bottom 2020/21 Sapienza				Bottom 2020/21 Sapienza			
Tecniche Per L'Edilizia E Il Territorio Per La Professione Del Geometra	10,34	39,14	27,97	Farmacia	21,82	42,17	29,96
Biotecnologie	14,05	39,61	35,66	Ingegneria Edile-Architettura	22,81	29,57	24,03
Scienze Biologiche	14,85	30,46	25,15	Chimica E Tecnologia Farmaceutiche	29,61	42,17	29,96
Ingegneria Dell'Informazione	15,58	22,96	23,82	Chimica E Tecnologia Farmaceutiche	29,61	42,17	29,96
Ingegneria Meccanica	15,92	19,60	25,56	Architettura	31,45	29,57	24,03

Fonte: Elaborazione su dati Anvur



Tab. 5 - CdLM che presentano la massima (top) e minima (bottom) attrattiva di studenti provenienti da altre regioni e di laureati in altri Atenei. Anno 2020/21.

CdLM (LM)			
CdS	Sapienza	Media Rip Geo	Media Nazionale
Top 20120/21 Sapienza			
Ingegneria Dei Sistemi Di Trasporto	87,30	24,29	29,22
Economia Sanitaria	78,95	48,13	38,24
Architettura Del Paesaggio	78,33	65,00	69,15
Studi Europei	75,38	70,23	64,19
Scienze Della Moda	75,00	45,99	47,81
Bottom 2020/21 Sapienza		-	-
Chimica	3,85	20,00	23,40
Gestione Del Progetto E Della Costruzione Dei Sistemi Edilizi	6,67	20,45	30,66
Astronomia E Astrofisica	8,33	8,33	15,94
Ecobiologia	8,45	41,25	41,09
Ingegneria Per L'Ambiente E Il Territorio	8,57	15,87	35,46

Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

Come si può osservare tra i CdL con la massima capacità trattativa sono compresi percorsi formativi soprattutto dell'area dell'ingegneria e delle lettere. Molto più variegate sono invece le aree disciplinari di appartenenze dei CdLM che attraggono in misura massima laureati in altri Atenei.

Nella capacità attrattiva dei CdL e dei CdLMcu nei confronti di studenti provenienti da altre regioni si registra una elevata eterogeneità:

- a fronte di una media del 32%, n.13 CdL presentano una percentuale di immatricolati inferiore al 20%, 21 una percentuale compresa tra 20 e 30% e 13 una crescita superiore al 40%;
- la maggior parte di corsi registra una dinamica positiva nell'ultimo anno accademico: la variazione percentuale della quota di immatricolati provenienti da altre regioni è negativa in 22 CdL (9 con variazioni negative superiori al 10%) mentre è positiva in 46 corsi (25 dei quali registrano una crescita superiore al 20%); gli incrementi massimi, superiori al 50% si registrano nei corsi: STATISTICA, ECONOMIA E SOCIETÀ (50,2%); SCIENZE NATURALI 52,6%); PSICOLOGIA E SALUTE (53,5%); PSICOLOGIA E PROCESSI SOCIALI (56,3%); INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (60,2%); INGEGNERIA AMBIENTALE E INDUSTRIALE (60,4%); le riduzioni più elevate sono relative ai corsi: TECNICHE PER L'EDILIZIA E IL TERRITORIO PER LA PROFESSIONE DEL GEOMETRA(-67,2%); BIOTECNOLOGIE (-54,2%); DESIGN(-45,2%); INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI(-35,9%); SCIENZE GEOLOGICHE (-30,9%); INGEGNERIA AEROSPAZIALE (-23,2%);



- tra i corsi di CdLMcu c'è un perfetto equilibrio nel numero di corsi con dinamiche positive e negative nella capacità di attrazione di iscrizioni di studenti provenienti da altre regioni rispetto all'anno precedente.

Tab. 6 - Numero di CdL secondo la percentuale di immatricolati (L, LMCU) provenienti da altre Regioni nel 2020/21 e la variazione percentuale rispetto al 2019/20.

Percentuale	CdL	CdLM cu	Totale
Fino a 20	14	1	15
da 20 a 30	20	2	22
da 30 a 40	24	2	26
oltre 40	10	9	19
Totale	68	14	82

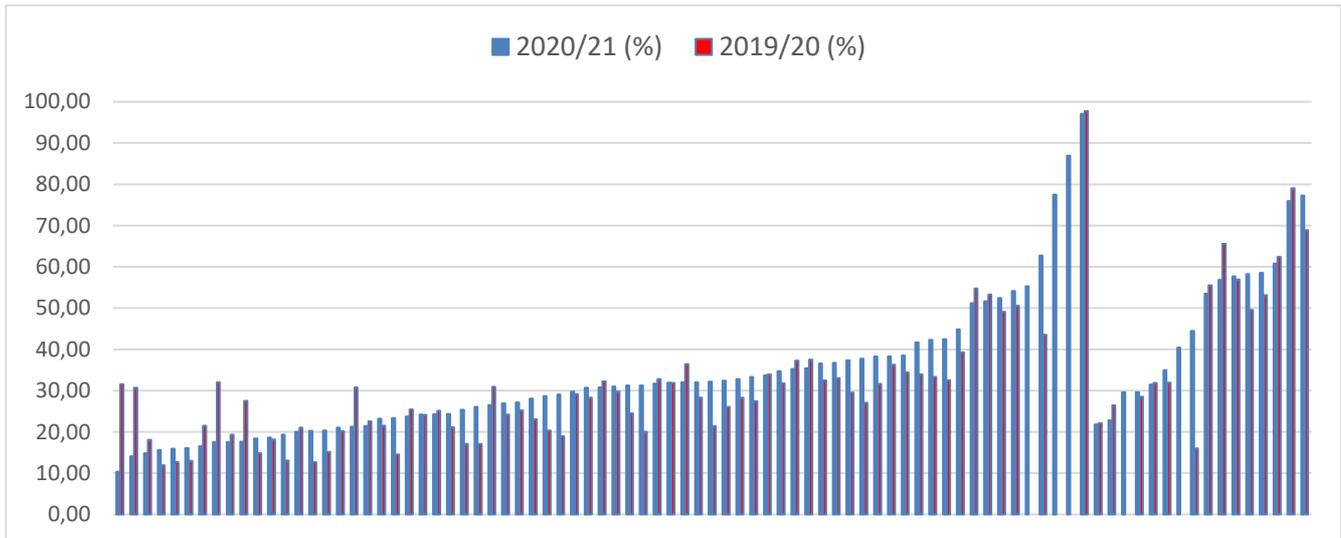
Variazione %	CdL	CdLM cu	Totale
Fino a -20	6		6
da -20 a -10	3	2	5
da -10 a -5	7		7
da -5 a 0	6	5	11
da 0 a 5	6	2	8
da 5 a 10	7	1	8
da 10 a 20	8	3	11
da 20 a 30	11		11
da 30 a 40	4		4
oltre 40	10	1	11
Totale	68	14	82

Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

Per una maggiore evidenza della distribuzione e dei Corsi che presentano i valori estremali nella capacità di attrarre da altre regioni e nella sua dinamica nel corso dell'ultimo anno accademico si veda il grafico seguente. Le percentuali relative al 2020/21 sono in ordine crescente; e sono precedute dalle quote corrispondenti dell'anno 2018/20 riportate in colore differente (rosso).



Grafico 1. Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre regioni [indicatore iC03]. Graduatoria dei CdL (a sinistra) e CdLMcu (a destra) nel 2020/21 e confronto con il 2019/20.



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionandosi con il mouse sulle colonne si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

Nel confronto con l'attrattività osservata a livello nazionale, la distribuzione dei CdL della Sapienza mette in luce un equilibrio tra gap positivi e negativi. In particolare:

- 42 CdL presentano una capacità attrattiva da fuori regione maggiore di quella media a livello nazionale; di questi, 10 corsi hanno una percentuale maggiore di 10-20 punti percentuali e 4 corsi superiore a 20 punti (tra tali corsi si distinguono: **SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING** (Rieti) (+69,1 punti); **INFORMATICA** [corso telematico interateneo con Unitelma] (29,6); **SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE** [corso telematico interateneo con Unitelma] (+28,6); **LETTERATURA MUSICA SPETTACOLO** (+28,4)
- 26 CdL registrano una minore percentuale di immatricolati da fuori regione rispetto a quella osservata a livello nazionale nella medesima classe di laurea; 12 di questi presenta una differenza di oltre 5 punti percentuali (7 di oltre 10 punti); i maggiori gap negativi di attrattività di studenti provenienti da alte regioni sono relativi a **SCIENZE, CULTURE E POLITICHE GASTRONOMICHE PER IL BENESSERE** (-30,3 punti); **BIOTECNOLOGIE** (-21,6); **DESIGN** (-20,4); **TECNICHE PER L'EDILIZIA E IL TERRITORIO PER LA PROFESSIONE DEL GEOMETRA** (-17,6); **BIOTECNOLOGIE AGRO-INDUSTRIALI** (-17,2 punti);
- Il confronto mette in luce una maggior attrattività della Sapienza in 11 dei 14 CdLMcu. I maggiori si osservano per i corsi di **MEDICINA E CHIRURGIA E** (Latina) (27,1%); **MEDICINE AND SURGERY F** (Roma) (+28,4%). Il maggiore gap negativo si osserva per **FARMACIA** (-8,1%).



Tab. 7 - Immatricolati provenienti da altre regioni: Numero di CdL secondo la differenza tra il dato della Sapienza e la media nazionale. Anno 2020/21.

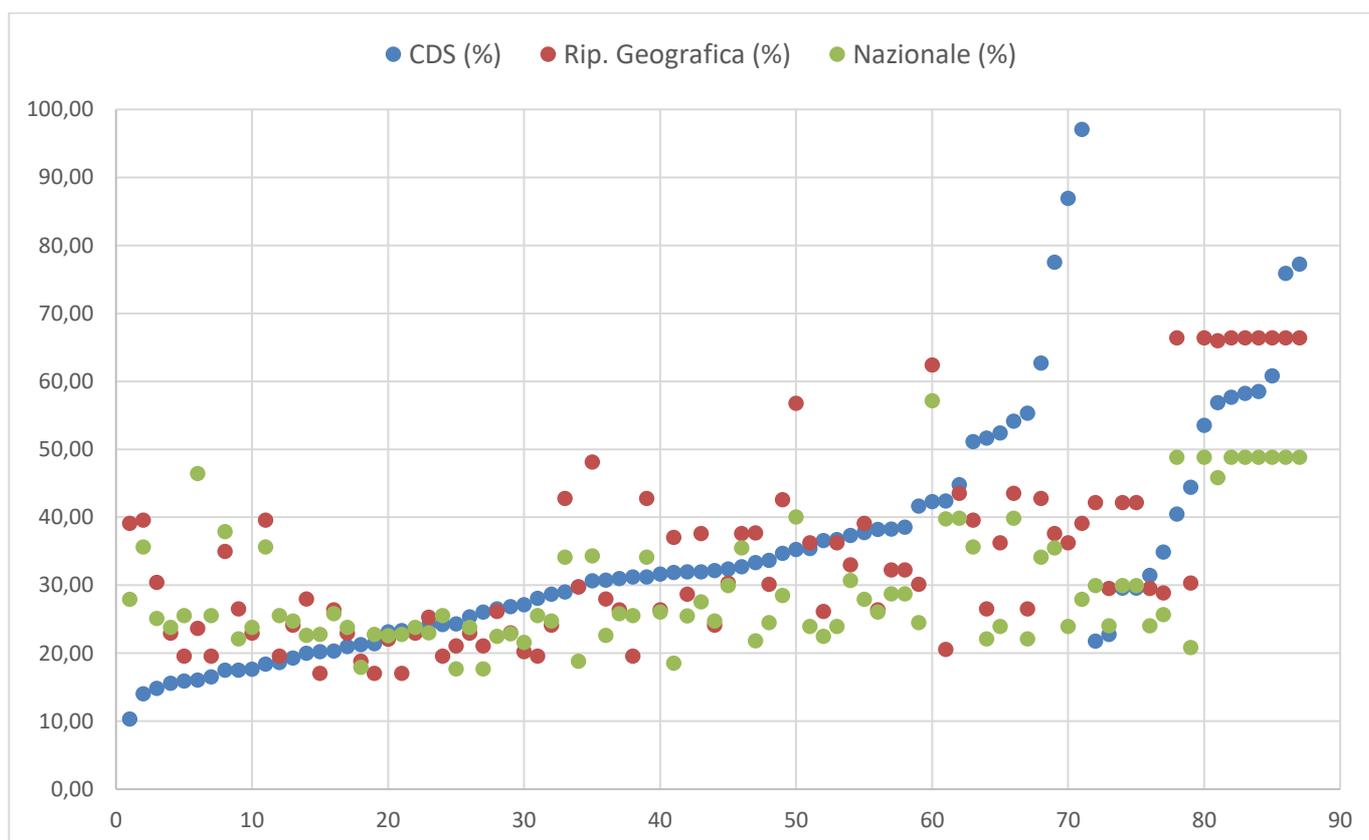
Differenza tra %	CdL	CdLM cu	Totale
Fino a -10	7		8
da -10 a -5	8	1	9
da -5 a 0	11	2	13
da 0 a 5	13	1	14
da 5 a 10	15	5	20
da 10 a 20	10	2	12
oltre 20	4	3	7
Totale	68	14	82

Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

Il confronto tra la distribuzione ordinata dei CdS di Sapienza e i valori medi nazionali e di ripartizione geografica è sintetizzato nel grafico seguente.



Grafico 2. Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre regioni [indicatore iC03]. Confronto tra la distribuzione ordinata dei corsi di Sapienza e i valori medi nazionali e di ripartizione geografica. CdL (a sinistra) e CdLMcu (a destra). Anno 2020/21.



Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

NB: grafico interattivo; posizionando il mouse sui punti colorati si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

Passando a considerare la capacità attrattiva dei CdLM nei confronti di studenti laureati in altri atenei emerge un quadro variegato:

- a fronte del dato medio di Sapienza di 39,5%, 18 dei 101 CdLM presentano una quota di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo inferiore al 20%; 30 corsi attraggono invece una quota di laureati all'esterno di Sapienza superiore al 40%;
- circa la metà dei CdLM registra un incremento della propria attrattività rispetto all'anno precedente, anche molto significativa: 21 vedono una crescita del numero di laureati in altro ateneo di oltre 40 punti percentuali e altri 25 un aumento compreso tra 10 e 40 punti. Dieci corsi nell'ultimo anno più che raddoppiano la propria capacità attrattiva nei confronti di laureati in altri atenei: GEOLOGIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA, AL TERRITORIO E AI RISCHI; SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI E DELLE POLITICHE PUBBLICHE;



INGEGNERIA CHIMICA; INGEGNERIA CIVILE; SCIENZE STATISTICHE; INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E L'EDILIZIA SOSTENIBILE; MATEMATICA; INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE; GESTIONE DEL PROGETTO E DELLA COSTRUZIONE DEI SISTEMI EDILIZI; INGEGNERIA ELETTRONICA.

- di contro, 47 corsi su 101 registrano una variazione negativa della quota di iscritti provenienti da altro ateneo; la quota di laureati in altri atenei tra le iscrizioni al primo anno si riduce di oltre 1/3 nei dodici corsi magistrali di: ECOBIOLOGIA; METODI STATISTICI E APPLICAZIONI; INGEGNERIA AUTOMATICA; COMUNICAZIONE SCIENTIFICA BIOMEDICA; GEOLOGIA DI ESPLOREAZIONE; INGEGNERIA SPAZIALE E ASTRONAUTICA; MONITORAGGIO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE; SCIENZE SOCIALI APPLICATE; CHIMICA; INGEGNERIA DELLE NANOTECNOLOGIE; INGEGNERIA ELETTRONICA; PEDAGOGIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE.

Tab. 8 - Numero di CdL secondo la percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo nel 2020/21 e la variazione percentuale rispetto al 2019/20.

Percentuale	Secondo Livello
Fino a 20	19
da 20 a 30	20
da 30 a 40	11
oltre 40	51
Totale	101

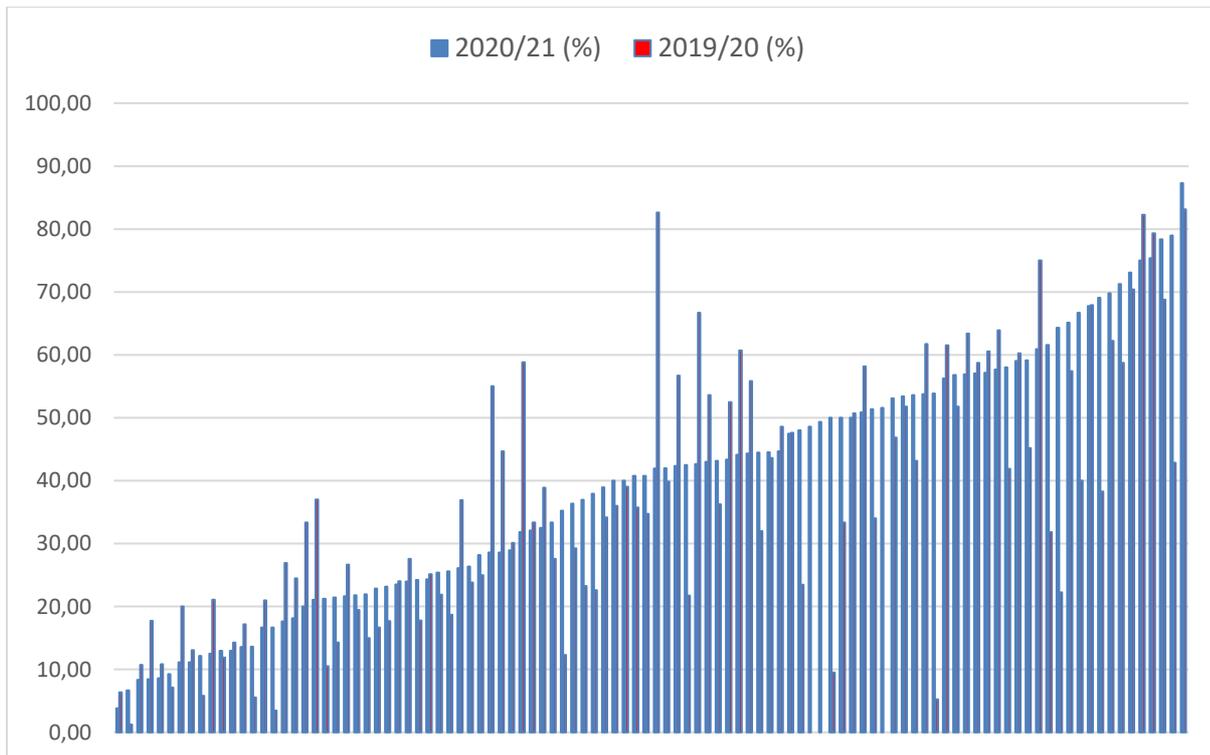
Variazione %	Secondo Livello
Fino a -20	21
da -20 a -10	10
da -10 a -5	6
da -5 a 0	10
da 0 a 5	4
da 5 a 10	4
da 10 a 20	13
da 20 a 30	5
da 30 a 40	7
oltre 40	21
Totale	101

Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

Allo scopo di evidenziare la distribuzione di tale indicatore e i CdLM che presentano i valori estremali si riporta qui di seguito il grafico 3. Per maggiore evidenza grafica le percentuali di iscritti al primo anno delle CdLM provenienti da altro ateneo per l'a.a. 2020/21 sono rappresentate in ordine crescente, e precedute dai corrispondenti valori nel precedente a.a. 2019/20.



Grafico 3. Percentuale di iscritti al primo anno ai CdLM laureati in altro ateneo [indicatore iC04]. Graduatoria dei corsi nel 2020/21 e confronto con il 2019/20.



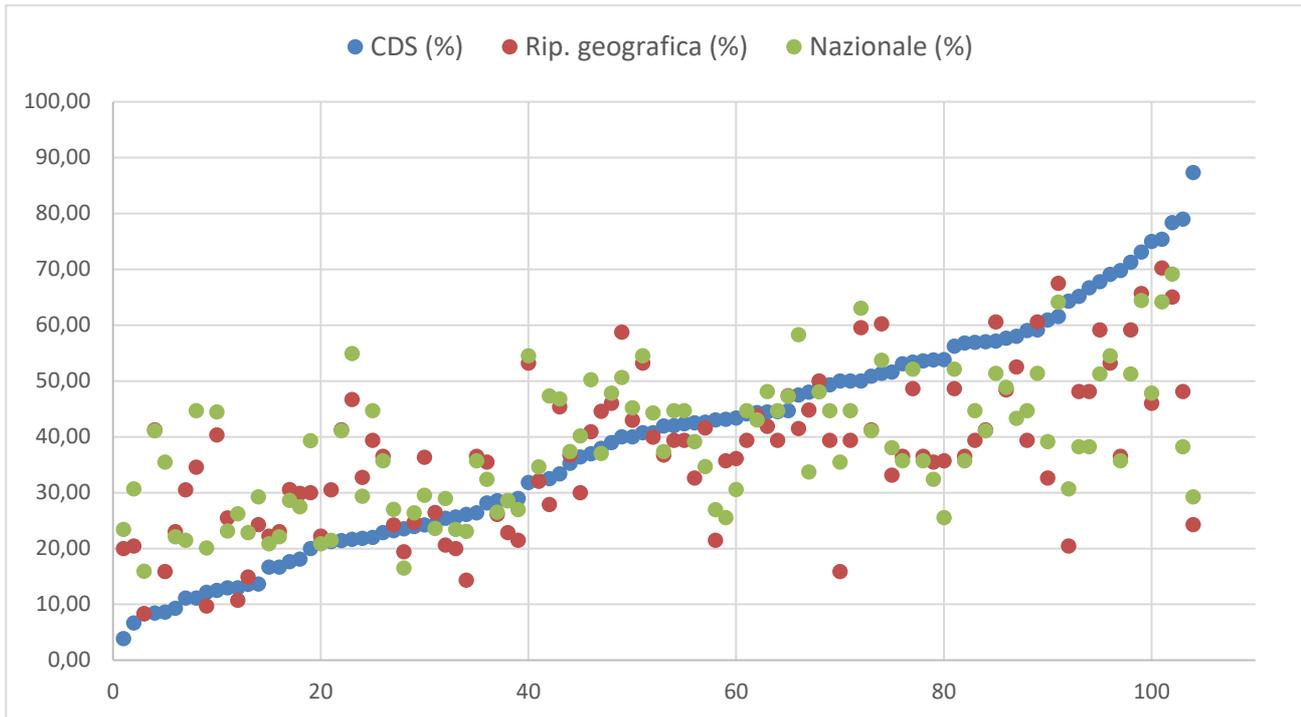
Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il mouse sulle colonne si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

L'attrattività di molti CdLM Sapienza con elevata quota di iscritti laureati in altro ateneo è confermata dal confronto con le medie di ripartizione geografica e nazionale illustrata nel Grafico 4.



Grafico 4. Percentuale di iscritti al primo anno ai CdLM laureati in altro ateneo [indicatore iC04]. Confronto tra distribuzione ordinata dei corsi di Sapienza e i valori medi nazionali e di ripartizione geografica. Anno 2020/21.



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il mouse sui punti colorati si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

In 26 CdLM si osserva una capacità attrattività significativamente superiore di oltre 10 punti percentuali a quella media nazionale nella stessa classe; di questi, in 11 corsi risulta superiore di oltre 20 punti. I valori massimi del gap positivo si registra nei corsi di *TRANSPORT SYSTEM ENGINEERING* (+58,1 P.P.); *ECONOMIA SANITARIA* (40,7); *ECONOMIA E COMUNICAZIONE PER IL MANAGEMENT E L'INNOVAZIONE* (34,1) *INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E L'EDILIZIA SOSTENIBILE* (33,6).

Resta comunque confermata la scarsa attrattività rispetto all'esterno di un numero non irrilevante di CdLM ampiamente superata dai corrispondenti valori nazionale: in 20 CdLil gap è superiore a 10 punti percentuali. I valori massimi del gap negativo si osserva nei corsi: *SCIENZE DELLA NATURA* (-33,6 P.P.); *DISCIPLINE ETNO-ANTROPOLOGICHE* (-33,3); *ECOBIOLOGIA* (-32,6); *MONITORAGGIO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE* (-31,9).



Tab. 9 - Iscritti al primo anno laureati in altro ateneo: Numero di CdLM secondo la differenza tra il dato Sapienza e la media nazionale. Anno 2020/21.

Differenza tra %	CdLM
Fino a -10	25
da -10 a -5	10
da -5 a 0	18
da 0 a 5	13
da 5 a 10	9
da 10 a 20	15
oltre 20	11
Totale	101

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

In sintesi: le quote di immatricolati ai CdL provenienti da fuori regione è aumentata significativamente nel corso dell'ultimo anno e risulta superiore ai valori medi regionali e nazionali. Si mantiene superiore l'attrazione di CdLMcu, anche quest'anno maggiore rispetto ai livelli medi osservati a livello nazionale e di ripartizione geografica. Risultano fortemente attrattivi i CdLMcu di area medico-farmaceutica, anche nel confronto con i valori medi regionali e nazionali, cui si contrappone invece un'attrattività minore dei restanti CdLMcu. Risultano complessivamente positivi gli indicatori dei CdLM anche nelle variazioni temporali e nel posizionamento rispetto ai valori medi regionali e nazionali.

L'attrazione delle lauree magistrali nei confronti di laureati in altri Atenei si mantiene elevata (e crescente) e superiore a quella osservata a livello nazionale e di ripartizione geografica.

2.1.1.3. Internazionalizzazione

Le linee strategiche dell'Ateneo, consapevoli del forte impatto che questa esperienza ha sull'educazione e sulla formazione dello studente, prevedono la promozione e l'incentivazione della mobilità internazionale. Sono promosse la mobilità internazionale degli studenti, dei docenti e del personale TA, l'internazionalizzazione dell'offerta formativa con università di paesi partner anche attraverso le esperienze di doppio titolo o titolo congiunto, attivazione di CdS internazionali e CdS in lingua inglese, lo sviluppo dell'alleanza europea CIVIS. È crescente il numero dei corsi che rilasciano doppio titolo o titolo congiunto e la mobilità degli studenti *outgoing* and *incoming* è sostenuta attraverso servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero e per la mobilità internazionale.



Le iniziative per l'internazionalizzazione della ricerca e i loro effetti sono espone nella prima parte di questa Relazione, nelle Relazioni sui risultati delle attività di ricerca, formazione e TT e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati -2019 e 2020 e nei Rapporti di sostenibilità 2019 e 2020 (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/rapporto-di-sostenibilita>).

Per una valutazione specifica sulla performance dei corsi attivati in lingua inglese e dei curriculum erogati in lingua inglese, il NVA ha stabilito di avviare un approfondimento e una valutazione specifica. In particolare si intende valutare la performance differenziale rispetto ai corrispondenti corsi in italiano attivi presso l'Ateneo e il posizionamento a livello nazionale di tali CdS prendendo a riferimento i corsi della stessa classe erogati in lingua inglese in altri Atenei.

Si ritiene infatti questo confronto opportuno per valutarne le caratteristiche tenendo conto della particolarità del contesto nei quali operano: forte presenza di studenti stranieri, di studenti con titoli precedenti acquisiti all'estero, di studenti che hanno trasferito in Italia la propria residenza; informazioni e materiali didattici in lingua inglese; docenza in lingua inglese. Si intende anche valutare l'impatto dell'attivazione di CdS autonomi e di curricula in inglese sulle iscrizioni e sul livello di internazionalizzazione sui corrispondenti corsi in italiano. Una ulteriore verifica riguarda l'indicatore relativo all'acquisizione di CFU all'estero da parte di studenti dei corsi internazionali. Il Nucleo ritiene infatti che i soggiorni all'estero nel corso dei propri studi siano importanti anche per studenti iscritti a corsi e curricula in inglese, sia italiani sia stranieri.

In questo paragrafo è analizzata la mobilità in uscita (studenti e laureati che acquisiscono o hanno acquisito CFU all'estero) e la mobilità in entrata (studenti che si iscrivono alla Sapienza avendo acquisito il precedente titolo di studio all'estero).

a. Mobilità in uscita - CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari

La mobilità in uscita è colta in due momenti:

- durante il percorso di studi attraverso la quota di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (indicatore iC10);
- al termine del percorso formativo attraverso la quota dei laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero rispetto al totale dei laureati regolari (Indicatore iC11).

La quota di CFU conseguita all'estero dagli studenti "regolari" ha dimensioni molto modeste sia nei CdL sia nei CdLMcu, sia in Sapienza che nella ripartizione regionale



di appartenenza e sul piano nazionale (valori medi), senza mostrare variazioni apprezzabili nel triennio 2017/18-2019/20

Nella quasi totalità dei CdL(CdL) nel 2019/20 la quota di CFU acquisiti all'estero dagli studenti regolari non supera l'1%; solo in due CdS di primo livello la quota registrata nel 2019/20 supera il 5% (LINGUE E CIVILTÀ ORIENTALI; COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E SVILUPPO); due corsi superano il 4% (RELAZIONI ECONOMICHE INTERNAZIONALI; MEDIAZIONE LINGUISTICA E INTERCULTURALE) e altri sei hanno una quota di CFU acquisiti all'estero compresa tra il 2 e il 4% (BIOINFORMATICA; SCIENZE DEL TURISMO; LINGUE, CULTURE, LETTERATURE, TRADUZIONE; SCIENZE ECONOMICHE; FILOSOFIA; SOCIOLOGIA).

Solo in tre dei CdLMcu le quote superano il 2%, ma solo uno supera il 5% (ARCHITETTURA).

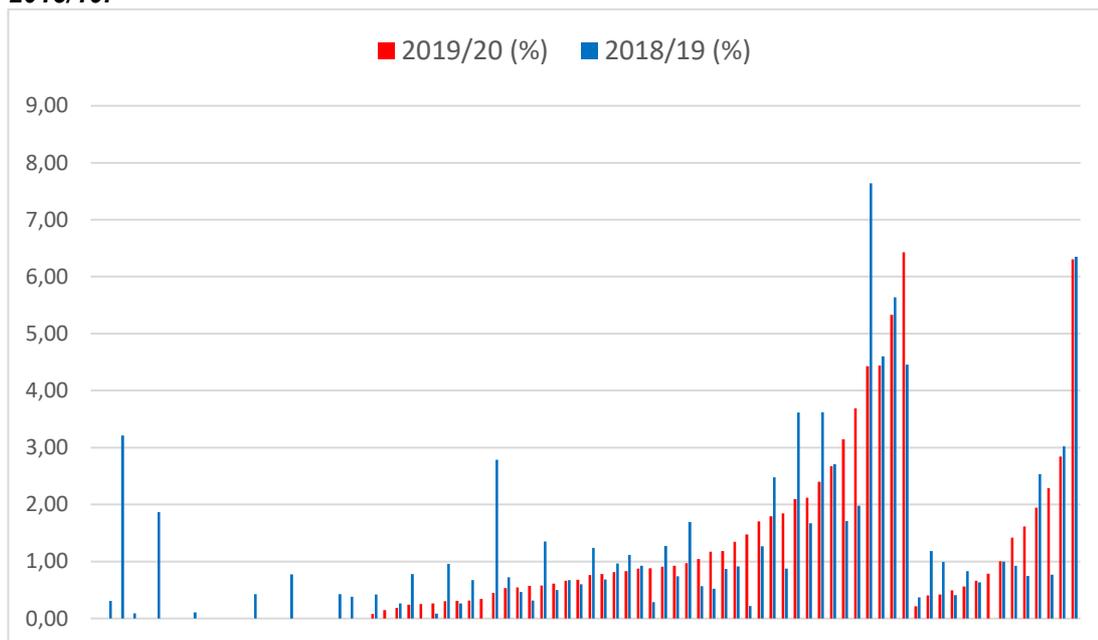
Per valutare il posizionamento dei CdL a livello nazionale rispetto agli altri corsi della stessa classe di laurea, è stato considerato l'indicatore iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari). I corsi di Sapienza con performance superiore al 20% rispetto al valore medio osservato a livello nazionale risultano, nell'ordine dal valore massimo, i seguenti 17: BIOINFORMATICA; SOCIOLOGIA; SCIENZE E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE; FILOSOFIA; PSICOLOGIA E PROCESSI SOCIALI; RELAZIONI ECONOMICHE INTERNAZIONALI; SCIENZE FARMACEUTICHE APPLICATE; SERVIZIO SOCIALE; INGEGNERIA INFORMATICA E AUTOMATICA; SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE; LETTERE CLASSICHE; COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E SVILUPPO; LINGUE E CIVILTÀ ORIENTALI; MATEMATICA; SCIENZE DELL'ARCHITETTURA; SCIENZE BIOLOGICHE; LETTERATURA MUSICA SPETTACOLO.

Di contro, presentano livelli di internazionalizzazione inferiori alla media nazionale di oltre il 20% ben 41 dei 71 CdL attivi presso Sapienza.

Presumibilmente la mobilità verso l'estero nei primi anni universitari è limitata dall'assenza di consapevolezza sul valore complessivo di questa esperienza nonché dall'idea che potrebbe ritardare il conseguimento del titolo.



Grafico 5. Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso [indicatore iC010]. Graduatoria dei CdL (a sinistra) e dei CdLMcu (a destra), a.a. 2019/20 e confronto con a.a. 2018/19.



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle colonne si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

Come illustrato nel successivo Grafico 5bis, nei CdLM la mobilità verso l'estero è solo lievemente più rilevante e vivace

Nella maggioranza dei CdLM – 73 su 100 – la quota di CFU acquisiti all'estero dagli studenti regolari non supera il 3%. Un solo corso è caratterizzato da un valore superiore al 10% (SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI, con il 33,9%); e in 10 corsi magistrali la quota è compresa tra 5% e 10%: SCIENZE LINGUISTICHE, LETTERARIE E DELLA TRADUZIONE; ARCHITETTURA - RIGENERAZIONE URBANA; RELAZIONI INTERNAZIONALI; MANAGEMENT DELLE IMPRESE; ECONOMIA E COMUNICAZIONE PER IL MANAGEMENT E L'INNOVAZIONE; LINGUE E CIVILTÀ ORIENTALI; INTERMEDIARI, FINANZA INTERNAZIONALE E RISK MANAGEMENT; ECONOMIA POLITICA; MATEMATICA APPLICATA; SCIENZE DELLO SVILUPPO E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.

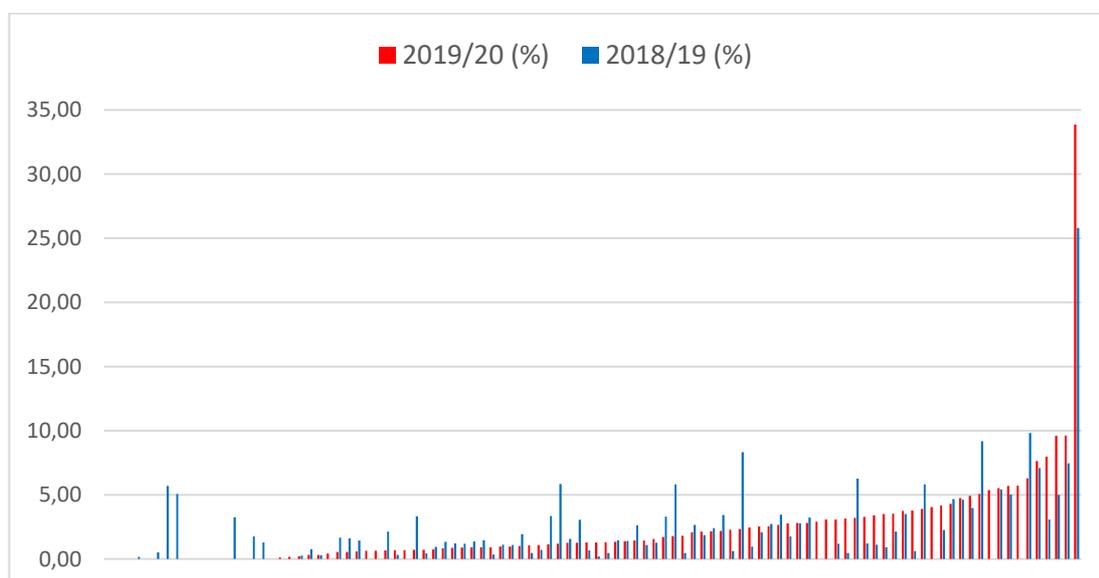
Rispetto all'anno precedente, in 47 dei 100 CdLM la dinamica risulta positiva, e in 22 di essi si osserva una crescita della quota di CFU acquisiti all'estero di oltre il 40%. D'altra parte 9 CdLM non registrano negli ultimi due anni alcuno studente regolare



che acquisisce CFU all'estero e in altri 44 la quota, pur modesta, si riduce rispetto all'anno precedente.

Complessivamente, pur rilevando che in circa la metà (47) dei CdLM le quote sono aumentate, la situazione rilevata nel 2019/20 non mostra segni di cambiamento apprezzabili rispetto agli anni precedenti (Grafico 5bis).

Grafico 5bis. Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (indicatore iC10). Graduatoria dei CdLM nel 2019/20 e confronto con a.a. 2018/19





Tab. 10 - Numero di CdLM secondo la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari nel 2019/20 e la variazione percentuale rispetto al 2018/19

Percentuale	CdLM	Variazione %	CdLM
Zero	16	Fino a -20	33
fino a 3	57	da -20 a -10	6
da 3 a 5	16	da -10 a -5	4
da 5 a 10	10	da -5 a 0	1
oltre 10	1	da 0 a 0	3
Totale	100	da 0 a 5	9
		da 5 a 10	2
		da 10 a 20	3
		da 20 a 30	4
		da 30 a 40	2
		oltre 40	22
		(da 0 a valore positivo)	11
		Totale	100

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR

Allo scopo di valutare, anche per i corsi magistrali, il posizionamento a livello nazionale rispetto agli altri CdLM della stessa classe di laurea, è stato considerato l'indicatore Anvur ic10. I corsi con una percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari superiore al 20% rispetto al valore medio osservato a livello nazionale risultano 17 su 104. I dieci CdLM con i valori massimi sono, nell'ordine, i seguenti: SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI; MATEMATICA APPLICATA; COMUNICAZIONE, VALUTAZIONE E RICERCA SOCIALE PER LE ORGANIZZAZIONI; COMUNICAZIONE SCIENTIFICA BIOMEDICA; CYBERSECURITY; ASTRONOMIA E ASTROFISICA; PSICOLOGIA APPLICATA AI CONTESTI DELLA SALUTE E DEL LAVORO; SCIENZE STATISTICHE; FILOLOGIA MODERNA; INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO; INGEGNERIA CIVILE; FILOSOFIA; SCIENZE DELLO SVILUPPO E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; INTERMEDIARI, FINANZA INTERNAZIONALE E RISK MANAGEMENT; INGEGNERIA DEI SISTEMI DI TRASPORTO; PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DEL MARKETING; ECONOMIA POLITICA.

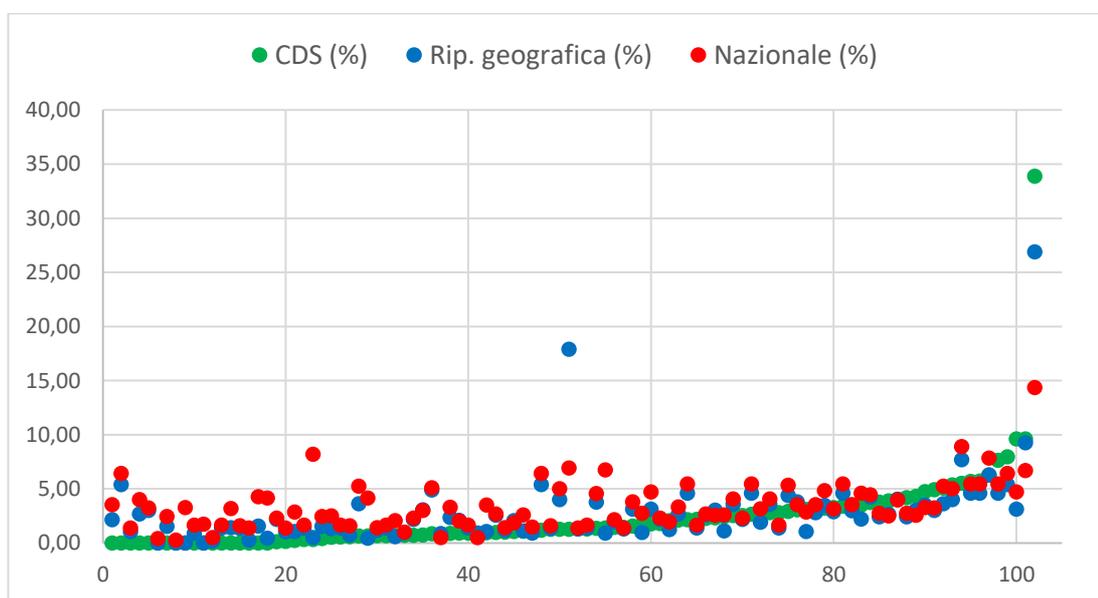
Di contro, presentano livelli di internazionalizzazione inferiori alla media nazionale di oltre il 20% ben 66 CdLM dei 104 complessivi in Sapienza.

A conferma della internazionalizzazione complessivamente ancora poco diffusa riscontrata anche nell'anno precedente, il confronto con i valori medi di ripartizione



geografica e nazionale, rappresentato nel Grafico 6, mostra che i valori Sapienza sono, per la maggior parte dei CdLM inferiori ai valori medi osservati negli altri Atenei.

Grafico 6. Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti "regolari" sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (Indicatore iC10). Confronto tra la distribuzione ordinata dei CdLM di Sapienza e i valori medi nazionali e di ripartizione geografica. a.a. 2019/20.



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sui punti colorati si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

Tab. 11 – Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari: Numero di CdLM secondo la differenza tra il dato della Sapienza e la media nazionale. Anno 2019/20 (punti percentuali di differenza).

Differenza tra %	CdLM
Fino a -5 p.p.	4
da -5 a -1 p.p.	48
da -1 a 0 p.p.	24
da 0 a 5 p.p.	23
oltre 5 p.p.	1
Totale	100

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

In sintesi. Anche nell'ultimo anno l'acquisizione di CFU all'estero da parte di studenti regolari iscritti ai CdLM appare molto limitata, quasi immobile e arretrata rispetto alla



ripartizione geografica e all'ambito nazionale. La situazione appare incongrua rispetto alla presenza di numerosi corsi internazionali a titolo congiunto o doppio titolo che prevedono o dovrebbero prevedere periodi di studio all'estero durante il percorso e nei quali non si rileva invece una mobilità internazionale più elevata. Sul fenomeno rileva l'incidenza relativamente elevata dei ritardi che limita il numero degli studenti regolari.

Come già evidenziato nella precedente Relazione del NVA occorre tuttavia rilevare che il fatto di limitare la considerazione della mobilità in uscita ai soli studenti regolari non consente di cogliere appieno l'entità del fenomeno; in effetti è frequentemente avvertita la percezione che gli studenti hanno del soggiorno di studio all'estero come un ritardo nel conseguimento del titolo e quindi tendono a procrastinarlo, se programmato, nella fase avanzata del percorso con la possibilità realistica di perdere lo stato di studente regolare. Inoltre l'acquisizione di CFU all'estero di solito avviene attraverso l'organizzazione di un soggiorno complessa e non necessariamente breve che può allungare i tempi del percorso e può far uscire lo studente dallo stato di studente regolare. Una valutazione più significativa della mobilità *outgoing* è ottenuta prendendo come base gli studenti "normali", intendendo con ciò gli studenti iscritti entro un anno oltre la durata normale del corso.

Il Nucleo ha già segnalato in precedenza che il valore dell'indicatore è tecnicamente basso per costruzione, perché raggiunge il valore massimo (pari a 1) solo nell'assurdo caso in cui tutti gli studenti regolari abbiano acquisito tutti i CFU all'estero. Inoltre se è vero che gli studenti tendono a rinviare il soggiorno all'estero all'ultimo anno del percorso (o successivamente) il numeratore del rapporto è costituito dai CFU acquisiti all'estero dai soli studenti della coorte di due anni precedente (2018/19 se il riferimento è 2019/20), ma è rapportato all'insieme degli studenti della coorte 2018/19 al netto degli abbandoni (che nel biennio sono irrilevanti) e degli studenti della coorte 2019/20.

Infine si osserva che nel caso dei CFU associati al lavoro di prova finale o di tesi all'estero è necessaria una appropriata registrazione in Infostud ai fini del loro inserimento nell'ASN del CINECA da cui sono calcolati gli indicatori.

b. Mobilità in uscita – Laureati regolari con almeno 12 CFU acquisiti all'estero.

La mobilità in questo caso è misurata attraverso la quota di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero rispetto al totale dei laureati regolari (Indicatore iC11). Per l'anno di riferimento sono considerati i laureati regolari nell'anno solare 2020 (analogamente per gli anni precedenti).



La dinamica nel corso dell'ultimo anno osservata in Sapienza e il confronto con quanto osservato a livello nazionale e di ripartizione geografica è riportata sinteticamente nella seguente tabella.

Tab. 12 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero [iC11]. L e LMCU, Anni 2019 e 2020.

Anni	Corsi di Laurea (CdL)			Corsi di LM a ciclo unico (CdLMcu)		
	Media Sapienza	Media Rip. Geo	Media Nazionale	Media Sapienza	Media Rip. Geo	Media Nazionale
2020	8,47	8,37	8,48	16,30	20,73	20,87
2019	8,02	8,59	8,79	17,13	19,15	21,67
Var assoluta	0,45	-0,22	-0,31	-0,83	1,57	-0,80
Var%	5,67	-2,58	-3,50	-4,86	8,21	-3,68

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

Tab. 13 - Percentuale di laureati magistrali (LM) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero [iC11]. Anni 2019 e 2020.

Anni	Corsi Magistrali (CdLM)		
	Media Sapienza	Media Rip. Geo	Media Nazionale
2020	10,38	12,92	15,23
2019	9,91	13,19	15,58
Var assoluta	0,48	-0,27	-0,34
Var%	4,83	-2,08	-2,20

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.



Dall'analisi dei dati sulla mobilità all'estero entro la durata normale del CdS si osserva che:

- nel 2020 la quota di laureati nei CdL di Sapienza che acquisiscono almeno 12 CFU all'estero è stata pari al 8,47% del totale dei laureati, quasi uguale alla media nazionale (8,48%); ma con un incremento di più di 0,4 punti percentuali rispetto a quella osservata nell'anno precedente; tale dinamica è in positiva controtendenza rispetto a quanto registrato in media a livello nazionale; l'indicatore di mobilità all'estero della Sapienza risulta e leggermente superiore rispetto alla ripartizione geografica (8,4%);
- la quota di laureati di Sapienza che acquisiscono almeno 12 CFU all'estero è maggiore nei corsi magistrali e soprattutto nei CdLMcu; per i corsi magistrali, tuttavia, si registra in Sapienza una diminuzione dell'indicatore rispetto all'anno precedente, di 0,8 punti percentuali, mentre per i CdLMcu si nota un aumento di 0,5 p.p.;
- a testimonianza di un ritardo di Sapienza nel processo di internalizzazione nella mobilità in uscita, nel confronto con il dato medio nazionale e quello di ripartizione geografica si registra anche nell'ultimo anno un gap negativo per tutte e tre le tipologie di corsi. Rispetto alla media nazionale il divario nella quota di laureati che conseguono almeno 12 CFU all'estero il divario è stabile per i CdL, in diminuzione per i CdLM e in aumento per i CdLMcu.

Per quanto riguarda i singoli CdS attivi presso la Sapienza, nelle tabelle che seguono sono indicati quelli caratterizzati dalla maggiore e minore quota di laureati entro la durata normale degli studi che acquisisce almeno 12 CFU all'estero.



Tab. 14 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. L, LMCU Anno 2018. Indicatore iC11.

Primo livello (L)				Ciclo unico (LMCU)			
CdS	Sapienza	Media Rip Geo	Media Nazionale	CdS	Sapienza	Media Rip Geo	Media Nazionale
Top 2020 Sapienza				Top 2020 Sapienza			
<i>Lingue E Civiltà Orientali</i>	58,33	31,00	31,94	<i>Architettura</i>	50,00	40,00	29,42
<i>Cooperazione Internazionale E Sviluppo</i>	53,85	39,08	32,16	<i>Giurisprudenza</i>	26,57	24,19	23,48
<i>Studi Storico-Artistici</i>	40,00	6,44	8,18	<i>Medicina E Chirurgia 'F'</i>	25,81	19,70	21,73
<i>Scienze Economiche</i>	38,18	23,33	18,36	<i>Medicina E Chirurgia</i>	25,69	19,70	21,73
<i>Mediazione Linguistica E Interculturale</i>	37,14	39,05	32,99	<i>Medicina E Chirurgia 'D'</i>	20,73	19,70	21,73
Bottom 2020 Sapienza				Bottom 2020 Sapienza			
27 CdL presentano valori pari a 0.				<i>Odontoiatria E Protesi Dentaria</i>	6,25	4,96	7,00
				<i>Chimica E Tecnologia Farmaceutiche</i>	3,70	11,17	14,96
				<i>Medicina E Chirurgia 'A'</i>	3,60	19,70	21,73
				<i>Farmacia</i>	2,22	11,17	14,96
				<i>Medicina E Chirurgia 'E'</i>	2,08	19,70	21,73

Fonte: Elaborazione su dati Anvur.



Tab. 15 – CdLM che presentano la massima e minima quota di laureati entro la durata normale degli studi che acquisisce almeno 12 CFU all'estero. [iC11]. LM Anno 2020.

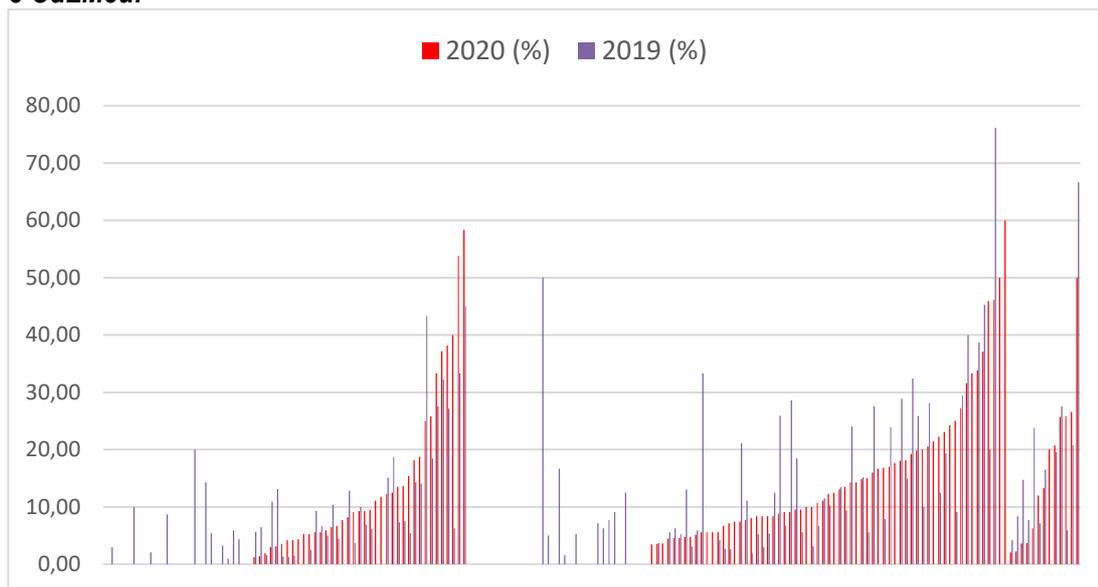
Secondo livello (LM)			
CdS	Sapienza	Media Rip geo	Media Nazionale
Top 2020 Sapienza			
<i>Ingegneria Per L'Ambiente E Il Territorio</i>	60,00	20,34	16,88
<i>Ingegneria Delle Comunicazioni</i>	50,00	36,00	26,34
<i>Scienze E Tecnologie Per La Conservazione Dei Beni Culturali</i>	46,15	35,29	23,94
<i>Scienze Dello Sviluppo E Della Cooperazione Internazionale</i>	45,90	45,24	31,58
<i>Intermediari, Finanza Internazionale E Risk Management</i>	37,10	26,65	22,89
Bottom 2020 Sapienza			
33 CdLM presentano valori pari a 0.			

Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

Il dettaglio è mostrato nel grafico che segue, dove i valori dell'indicatore nell'anno di riferimento 2020 sono ordinati in modo crescente e preceduti da quelli del 2019.



**Grafico 7. Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11).
Graduatoria dei CdS nel 2020 e confronto con il 2019. Nell'ordine, da sinistra CdL, CdLM e CdLMcu.**



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle colonne si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

Il grafico conferma la scarsa o nulla mobilità “produttiva”, -cioè percorsi formativi completati con l’acquisizione di crediti all’estero - in oltre un terzo dei CdL; 21 corsi hanno una quota di laureati regolari produttivi all’estero compresa tra 1 e 10%; una quota di laureati regolari con almeno 12 CFU acquisiti all’estero superiore al 10% caratterizza 17 CdL, e 8 di essi presentano valori superiori al 20%.

Con riguardo alla dinamica osservata nell’ultimo biennio oltre la metà dei CdL presentano una riduzione dell’indicatore di mobilità all’estero (38 su 65) dei quali 15 confermano la quota nulla dell’anno precedente. Per contro si rilevano 22 CdS con crescita superiore al 10%, dei quali 13 con oltre il 40%.

Nei CdLM la situazione non appare diversa. Sono numerosi i CdLM (quasi un terzo, 31 su 100) in cui la quota di laureati regolari produttivi all’estero è nulla; un ulteriore terzo ha una quota compresa tra 1 e 10%. Sono invece 34 i corsi magistrali con una percentuale superiore al 10%, di cui 14 oltre il 20%.

Tra i CdLM a cui superano il 20% i corsi in MEDICINA E CHIRURGIA 'D'; MEDICINA E CHIRURGIA (OSPEDALE SANT'ANDREA); MEDICINA E CHIRURGIA 'F' (IN LINGUA INGLESE); GIURISPRUDENZA; ARCHITETTURA, la percentuale di quest’ultima (50%) è oltre il doppio degli anni precedenti.



Tab. 16 - Numero di CdS secondo la quota di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. Anno 2020.

Percentuale	Primo Livello	Secondo Livello	Ciclo Unico	Totale
Zero	26	31		57
da 1 a 5	8	8	4	20
da 5 a 10	13	22	1	36
da 10 a 20	9	20	3	32
oltre 20	8	14	5	27
Totale	64	95	13	172

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

Complessivamente non positiva appare la tendenza osservata nell'ultimo anno. Dei 55 corsi che avevano l'anno precedente quote nulle di laureati con almeno 12 CFU acquisiti all'estero, 19 presentano miglioramenti, e 36 permangono nella stessa situazione. Fra i restanti corsi 69 vedono ridurre la quota di studenti produttivi all'estero e 48 registrano invece un miglioramento. Lo stesso bilancio involutivo si osserva in tutti e tre i tipi di corso.

Tab. 17 - Numero di CdS secondo la variazione percentuale dei laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero rispetto al 2019

Variazione %	CdL	CdLM	CdLM cu	Totale
fino a -20	20	28	6	54
da -20 a -10	2	5	1	8
da -10 a -5	1	1	1	3
da -5 a 0		4		4
da 0 a 0	15	21		36
da 0 a 5				0
da 5 a 10			1	1
da 10 a 20	2	2		4
da 20 a 30	4	1	1	6
da 30 a 40	3	2		5
oltre 40	13	17	2	32
da 0 a positivo	4	14	1	19
Totale	64	95	13	172

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.



Si segnala comunque che in 32 CdS si registrano forti progressi nella quota di laureati produttivi all'estero, con incrementi superiori al 40% (13 di primo livello, 17 magistrali e 2cu). Tra i corsi di Laurea, i tre valori più elevati della crescita rispetto all'anno precedente si osservano per: SCIENZE DEL TURISMO; DESIGN; STUDI STORICO-ARTISTICI. Tra i corsi magistrali: PRODUCT AND SERVICE DESIGN; CHIMICA; MEDIA, COMUNICAZIONE DIGITALE E GIORNALISMO. Il corso di MEDICINA E CHIRURGIA F (in lingua inglese) presenta il massimo tra i CdLMcu.

Ovviamente l'inizio della pandemia ha contribuito ai fenomeni, tuttavia il confronto con l'ambito di ripartizione geografica e nazionale ripropone un quadro in cui il posizionamento Sapienza si colloca prevalentemente al di sotto dei valori medi sia nazionali sia di ripartizione geografica. Nel Grafico 8 sono rappresentati i valori dell'indicatore per i tre livelli di studio, ordinati all'interno di ogni livello in senso crescente, accompagnati dai valori medi di ripartizione territoriale e nazionali.

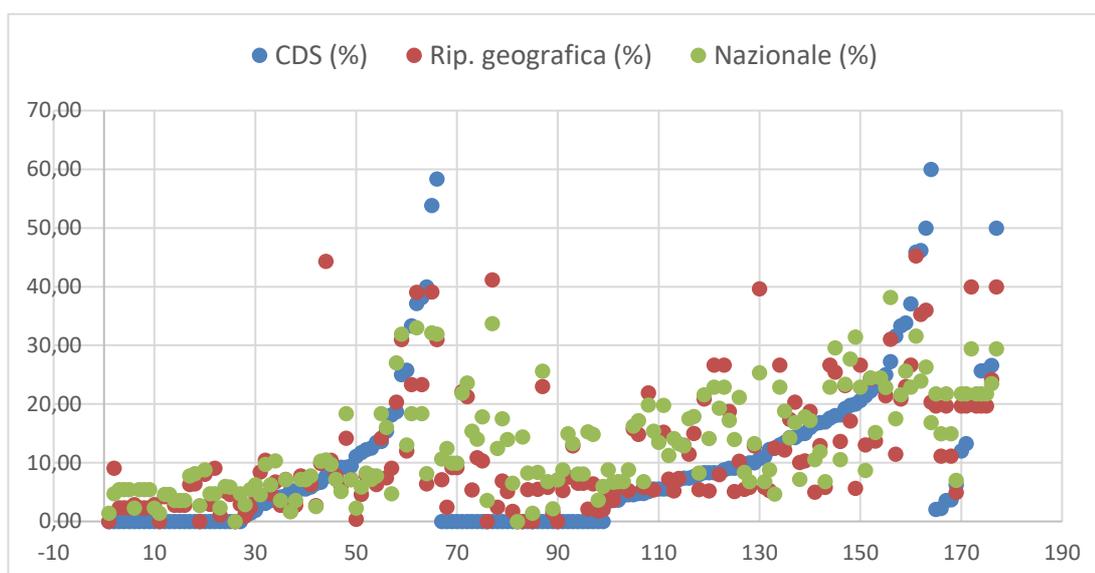
Tab. 18 - Laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. Numero di CdS secondo la differenza tra il dato della Sapienza e la media nazionale. Anno 2020.

Differenza tra %	CdL	CdLM	CdLM cu	Totale
<i>Fino a -10</i>		30	4	34
<i>da -10 a -5</i>	16	24	3	43
<i>da -5 a 0</i>	28	20	2	50
<i>da 0 a 5</i>	9	7	3	19
<i>da 5 a 10</i>	4	6		10
<i>da 10 a 20</i>				0
<i>oltre 20</i>	7	8	1	16
Totale	64	95	13	172

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.



Grafico 8. Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11). Confronto tra la distribuzione ordinata dei corsi di Sapienza e i valori medi nazionali e di ripartizione geografica. Nell'ordine, da sinistra CdL, CdLM e CdLMcu. Anno 2020.



Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sui punti colorati si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

La mobilità dei laureati regolari è contenuta, ma sostanzialmente allineata con i valori medi con cui sono confrontati. Nei CdLM invece il posizionamento Sapienza è prevalentemente inferiore, e per numerosi corsi la mobilità nulla di Sapienza si confronta con una mobilità più vivace in ambito nazionale e di ripartizione geografica.

c. Mobilità in entrata

Il grado di internazionalizzazione riferito alla quota di immatricolati ai CdLe ai CdLMcu, e degli iscritti per la prima volta al primo anno nel caso dei CdLM, è misurato dall'indicatore iC12, la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e Laurea Magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

La dinamica nel corso dell'ultimo anno osservata in Sapienza e il confronto con quanto osservato a livello nazionale e di ripartizione geografica è riportato sinteticamente nelle tabelle che seguono.



Tab. 19 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero [iC12]. L, LMCU, Anni 2018/19 e 2019/20.

CdL(L)				Corsicu (LMCU)		
Anni	Media Sapienza	Media Rip. Geo	Media Nazionale	Media Sapienza	Media Rip. Geo	Media Nazionale
2019/2020	4,18	4,99	3,41	7,89	6,35	5,60
2018/2019	4,15	4,13	2,91	8,95	6,55	6,13
Var assoluta	0,03	0,86	0,50	-1,06	-0,20	-0,53
Var %	0,70	20,84	17,04	-11,80	-3,06	-8,57

Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

Tab. 20 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero [iC12]. LM, Anni 2018/19 e 2019/20.

CdLM (LM)			
Anni	Media Sapienza	Media Rip. Geo.	Media Nazionale
2019/2020	11,53	8,21	9,22
2018/2019	10,66	8,83	9,12
Var assoluta	0,87	-0,62	0,10
Var %	8,16	-7,02	1,11

Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

Come si può osservare, a livello aggregato:

- la quota di immatricolati nei CdL Sapienza che ha conseguito il precedente titolo all'estero risulta pari al 4,2%, quasi invariata rispetto all'anno precedente (leggera crescita di meno dello 0,1%); tale indicatore della mobilità internazionale in entrata si mantiene superiore a quello medio nazionale (3,4%) ma inferiore a quello dell'Italia Centrale (5%);



- l'indicatore presenta un livello significativamente superiore nelle iscrizioni al primo anno dei CdLM (11,5%) ecu (7,9%); registrando un miglioramento rispetto all'anno precedente per i primi (da 10.7%) e una riduzione per i secondi (da 9%) il livello di internazionalizzazione in entrata nei corsi magistrali di Sapienza appare significativamente superiore a quello osservato a livello nazionale (5,6%) e di ripartizione geografica (6,4%);
- Rimane invariata la differenza positiva tra la performance di Sapienza e quella media delle altre università italiane per i CdLM e i CdLMcu (+2.3 p.p. per entrambi i tipi di corso). Tuttavia mentre tale indicatore di internazionalizzazione, per i primi aumenta rispetto allo scorso anno, per i secondi diminuisce.

Tab. 21 - Corsi che presentano la massima e minima percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero [iC12]. Anno 2019/20.

CdL(L)				Corsicu (LMCU)			
CdS	Sapienza	Media Rip. Geo	Media Nazionale	CdS	Sapienza	Media Rip. Geo	Media Nazionale
Top 2019 Sapienza				Top 2019 Sapienza			
<i>Ingegneria Per L'Edilizia Sostenibile</i>	97,75	26,63	10,23	<i>Medicina E Chirurgia 'F'</i>	53,33	8,08	8,72
<i>Bioinformatica</i>	47,62	5,45	1,73	<i>Medicina E Chirurgia 'D'</i>	11,90	8,08	8,72
<i>Scienze Del Turismo</i>	14,57	9,40	5,34	<i>Medicina E Chirurgia 'B'</i>	10,95	8,08	8,72
<i>Scienze Dell'Architettura</i>	10,39	5,65	8,70	<i>Medicina E Chirurgia 'A'</i>	9,49	8,08	8,72
<i>Lingue, Culture, Letterature, Traduzione</i>	6,25	5,17	4,04	<i>Medicina E Chirurgia 'C'</i>	5,50	8,08	8,72
Bottom 2019 CdL Sapienza				Bottom 2019 CdLM cu Sapienza			
9 CdL presentano valori pari a 0.				<i>Architettura</i>	2,76	2,97	1,70
				<i>Medicina E Chirurgia 'E' [Latina]</i>	2,33	8,08	8,72
				<i>Giurisprudenza</i>	0,86	1,85	1,21
				<i>Chimica E Tecnologia Farmaceutiche</i>	0,00	4,38	2,41
				<i>Scienze della formazione primaria</i>	0,00	1,35	0,47



Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

Nella tabella precedente sono indicati i CdL e i CdLMcu caratterizzati dalla maggiore e minore capacità attrattiva nell'Ateneo. Nella successiva i CdLM.

Tab. 22 – Corsi che presentano la massima e minima percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero [iC12]. LM, Anni 2019/20.

CdLM (CdLM)			
CdS	Sapienza	Media Rip. Geo	Media Nazionale
Top 2019 Sapienza			
<i>Ingegneria Dei Sistemi Di Trasporto</i>	80,72	18,28	14,83
<i>Scienze Della Moda</i>	71,77	22,68	11,72
<i>Studi Europei</i>	70,69	45,54	38,90
<i>Architettura (Restauro)</i>	59,26	18,12	27,60
<i>Ingegneria Delle Nanotecnologie</i>	54,55	40,22	20,18
Bottom 2019 CdLM Sapienza			
30 CdLM presentano valori pari a 0.			

Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

Complessivamente nell'ateneo si registrano 24 CdS su 179 con una quota superiore al 20% di iscritti al primo anno che ha conseguito il titolo precedente all'estero; 21 di questi sono CdLM, a testimonianza dell'attrazione maggiore esercitata dai corsi più avanzati. Altri 9 corsi sono caratterizzati da una quota compresa tra 10 e 20%. Il sensibile miglioramento possibile nell'attrazione di studenti dall'estero è messo in luce dall'elevato numero di corsi senza alcun iscritto al primo anno con titolo precedente acquisito all'estero: 38 su 180, dei quali 29 di secondo livello. In 27 di questi corsi anche nell'anno precedente non si registrava alcuno studente iscritto con precedente titolo conseguito all'estero.

Tab. 23 - Numero di Corsi secondo la quota di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Anno 2019/20.

Percentuale	CdL	CdLM	CdLM cu	Totale
Zero	7	29	2	38
da 0 a 5	53	34	7	94
da 5 a 10	2	10	2	14



da 10 a 20	2	5	2	9
oltre 20	2	21	1	24
Totale	66	99	14	179

Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

Nonostante, come precedentemente illustrato, la quota di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito all'estero il precedente titolo siano complessivamente in aumento, prevalgono tra i CdL quelli che registrano dinamiche involutive; invece nei CdLMcu sebbene la tendenza sia in diminuzione, per la metà dei corsi (7 su 14) si registra un aumento rispetto all'anno precedente. Ciò può essere spiegato dalla circostanza che l'internazionalizzazione in entrata caratterizza corsi mediamente con un più elevato numero di iscritti. Tra i CdLM, che complessivamente hanno registrato rispetto all'anno precedente un aumento nell'indicatore, il numero di corsi con una dinamica positiva è ancora inferiore alla metà dei corsi (44 su 99).

Tab. 24 - Numero di Corsi secondo la variazione percentuale degli studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero rispetto al 2018/19.

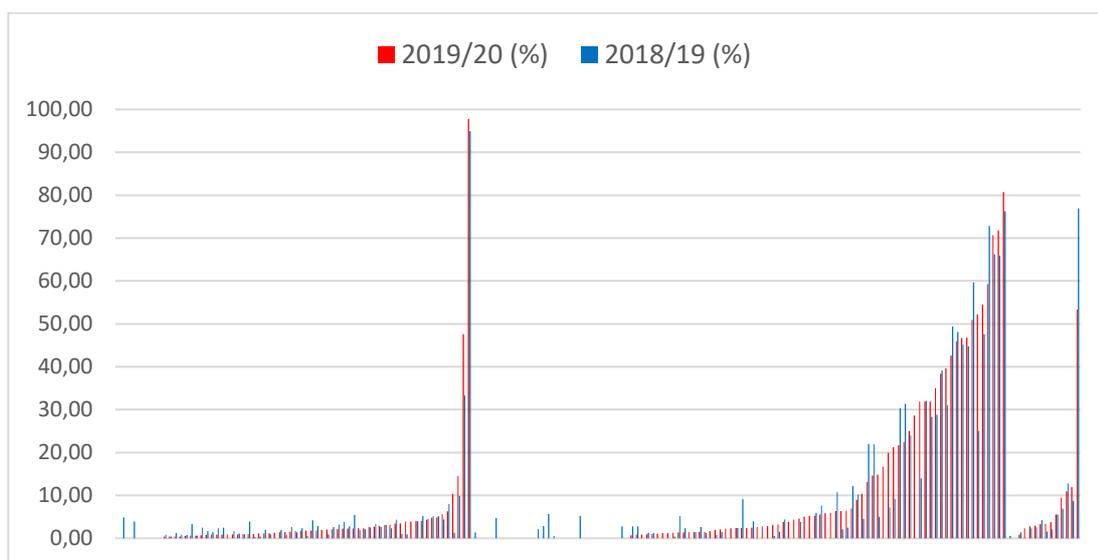
Variazione %	CdL	CdLM	CdLM cu	Totale
fino a -20	27	23	4	54
da -20 a -10	4	7	1	12
da -10 a -5	2			2
da -5 a 0	2	4	1	7
da 0 a 0	5	21	1	27
da 0 a 5	4	4		8
da 5 a 10		3		3
da 10 a 20	3	3	2	8
da 20 a 30	4	3		7
da 30 a 40	1		2	3
oltre 40	10	13	2	25
da 0 a positivo	4	18	1	23
Totale	66	99	14	179

Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

Nel Grafico 9 è rappresentato l'indicatore relativamente all'anno di riferimento 2019/2020 (in ordine crescente) preceduto dai valori dell'indicatore nell'anno precedente:



**Grafico 9. Percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero indicatore iC12).
Graduatoria dei CdS nel 2019/20 e confronto con il 2018/19. Nell'ordine, da sinistra CdL, CdLM e CdLMcu.**



Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle colonne si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

Emerge nitidamente che l'accesso di studenti con precedente titolo di studio estero dipende anche dall'erogazione in lingua inglese. A conferma, nel Grafico 10 il confronto con le medie di ripartizione geografica e nazionali mostra che Sapienza è abbastanza allineata con i dati medi, tranne che per i CdS in lingua inglese o a chiara connotazione internazionale.

Infatti, un livello di internalizzazione in entrata superiore di 20 punti percentuali rispetto a quello che si osserva a livello nazionale nella stessa classe riguarda due CdL in inglese *BIOINFORMATICS E SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING* (RIETI), il CdLM *MEDICINE AND SURGERY* (Corso F) e 14 CdLMcu, dei quali 2 con un livello superiore al 50%, *SCIENZE DELLA MODA*, e *TRANSPORT SYSTEM ENGINEERING*.

Più nel dettaglio, i CdL che presentano rispetto alla media nazionale dei corsi della stessa classe di laurea un'attrazione in entrata maggiore di oltre il 20% risultano i seguenti: *BIOINFORMATICA*; *INGEGNERIA PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE*; *PSICOLOGIA E SALUTE*; *SCIENZE DEL TURISMO*; *SCIENZE FARMACEUTICHE APPLICATE*; *INGEGNERIA ELETTRONICA*; *SOCIOLOGIA*; *PSICOLOGIA E PROCESSI SOCIALI*; *LINGUE, CULTURE, LETTERATURE, TRADUZIONE*; *SCIENZE ARCHEOLOGICHE*; *LETTERE MODERNE*.



Sono invece ben 44 su 71 i CdL con attrazione inferiore di oltre il 20% quella registra in media nel Paese.

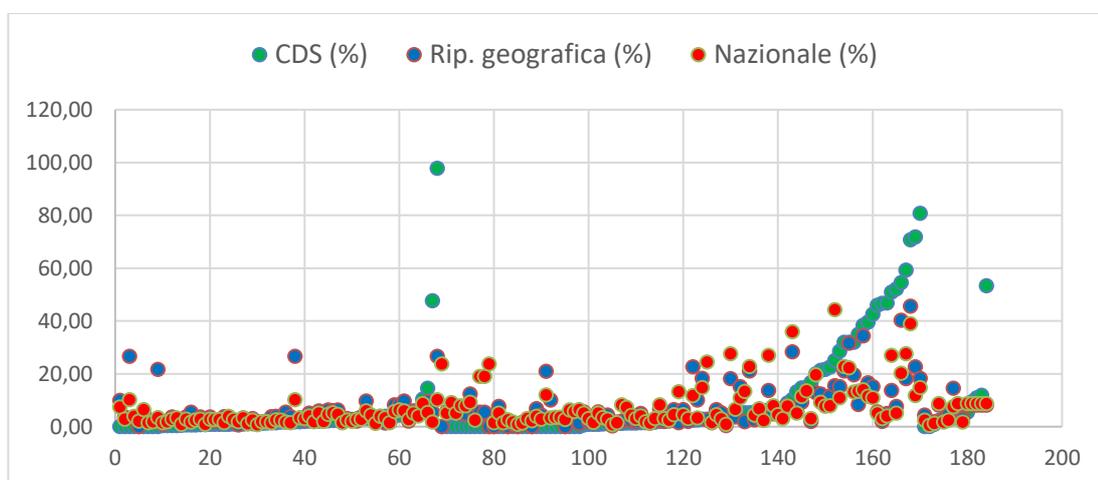
Per le lauree magistrali le performance più elevate (+20% rispetto alla media nazionale di classe) si osservano in 32 corsi (12 dei quali in inglese e 8 con un curriculum in inglese). I 10 corsi più performanti sono nell'ordine i seguenti: COGNITIVE NEUROSCIENCES; STUDI INGLESI E ANGLO-AMERICANI; METODI STATISTICI E APPLICAZIONI; ECONOMIA E COMUNICAZIONE PER IL MANAGEMENT E L'INNOVAZIONE; SCIENZE DELLA MODA; CLINICAL PSYCHOSEXUOLOGY; INGEGNERIA DEI SISTEMI DI TRASPORTO; PEDAGOGIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE; ECONOMIA POLITICA; COMPUTER SCIENCE – INFORMATICA.

Sono invece ben 61 su 104 i corsi magistrali che mostrano invece performance critiche (oltre il 20% inferiori alla media nazionale di classe).

Infine, tra i 16 CdLMcu, i corsi con maggiore attrazione verso l'estero sono nell'ordine: MEDICINE AND SURGERY (F); INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA; ARCHITETTURA; MEDICINA E CHIRURGIA D; MEDICINA E CHIRURGIA B; FARMACIA. Presentano invece una attrazione inferiore alla media di classe nazionale per oltre 20 punti percentuali i corsi di: GIURISPRUDENZA; MEDICINA E CHIRURGIA C; ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA; MEDICINA E CHIRURGIA; MEDICINA E CHIRURGIA E; CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE; SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA.

Grafico 10. Percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iC12).

Confronto tra la distribuzione ordinata dei Corsi di Sapienza e i valori medi nazionali e di ripartizione geografica. Nell'ordine, da sinistra CdL, CdLM e CdLMcu. Anno 2019/20.



Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sui punti colorati si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.



Tab. 25 - Numero di Corsi secondo la differenza tra il dato Sapienza e la media nazionale per iC 12, la percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Anno 2019/20.

Differenza tra %	CdL	CdLM	CdLM cu	Totale
Fino a -10		13		13
da -10 a -5	2	15	2	19
da -5 a 0	42	37	5	84
da 0 a 5	19	13	6	38
da 5 a 10	1	3		4
da 10 a 20		4		4
oltre 20	2	14	1	17
Totale	66	99	14	179

Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

In sintesi. Seppur la performance di Sapienza risulti migliore di quella osservata a livello nazionale, anche nell'ultimo anno accademico considerato il livello della mobilità verso l'estero durante il percorso di studi è praticamente assente nei CdL, solo un poco più vivace, poco più del 5%, in un numero ridotto di CdLM. La mobilità rilevata al termine del percorso formativo, poco più che trascurabile nei CdL è più intensa nei CdLM e nei CdLMcu. Da rilevare che la maggiore attrattività per iscritti con precedente titolo conseguito all'estero riguarda soprattutto per i Corsi in lingua inglese. La performance tra i CdS appare per questo indicatore molto eterogenea e risulta complessivamente superiore a quella osservata a livello nazionale a parità di classe di laurea.

2.1.2 Regolarità del percorso formativo

La regolarità del percorso formativo dei CdS è da sempre all'attenzione del Nucleo e viene costantemente monitorata. Nelle relazioni degli scorsi anni sono state svolte analisi della regolarità dei percorsi formativi valutandoli in due momenti cruciali: al termine del primo anno di corso, considerando le quote di studenti attivi, inattivi e abbandoni (distinguendo tra le diverse modalità di abbandono), e a un anno dal termine della durata normale del corso, considerando gli esiti positivi (laureati entro un anno dalla durata normale del CdS) ed esiti negativi (abbandoni complessivi e laureati con forte ritardo).



Come lo scorso anno, nella presente relazione l'attenzione è concentrata sulla regolarità del percorso formativo a un anno dal termine della durata normale del percorso osservandone gli esiti distinti in:

- esiti positivi: laureati con al più un anno di ritardo, cui ci si riferirà come laureati normali;
- esiti negativi: abbandoni in $n+1$ anni, n essendo la durata normale del CdS, e laureati con almeno due anni di ritardo.

Rapporto di efficacia

La misura adottata dal Nucleo per sintetizzare il complesso degli esiti è costituita dall'indicatore "rapporto di efficacia", definito come rapporto tra esiti positivi ed esiti negativi, dimodoché un valore del rapporto minore di uno segnala una criticità nel senso che gli esiti negativi sono più degli esiti positivi, tanto più acuta quanto più è basso il valore del rapporto.

I riferimenti per il calcolo sono gli indicatori ANVUR-MIUR, e loro derivati. L'anno di riferimento è il 2019/20 ovvero i due anni precedenti per mettere in evidenza le variazioni. Le coorti di riferimento sono quelle di immatricolati/iscritti al primo anno delle magistrali di $n+1$ prima, n essendo la durata del corso. I laureati con almeno due anni di ritardo sono ottenuti considerando gli studenti ancora iscritti allo stesso corso dopo $n+1$ anni; questi, a meno di ulteriori abbandoni comunque rari dopo $n+1$ anni, certamente si laureeranno con almeno due anni di ritardo.

Il rapporto di efficacia ha un andamento fortemente differenziato tra i diversi livelli di Corso di Studio.

Pur confermandosi l'elevata performance che mediamente si osserva anche nell'ultimo anno di riferimento per i CdLM, un elemento critico emerge dalla dinamica temporale che presentano i dati aggregati.

Come si può osservare dalla tabella successiva, il valore medio del rapporto di efficacia si riduce nelle due tipologie dei percorsi formativi magistrali, attestandosi su valori anche inferiori a quelli di due anni precedenti. Prendendo in considerazione i corsi attivi nell'ultimo triennio:

- nei 63 CdL di Sapienza considerati, il rapporto di efficacia è rimasto mediamente quasi stazionario nel corso dell'ultimo anno accademico, passando tra il 2018/19 e il 2019/20 da 0,88 a 0,90;
- nei 90 CdLM il valore medio del rapporto, ben più elevato di quello osservato per i CdL, è leggermente aumentato passando nell'ultimo anno da 3,27 a 3,88;
- nei 13 CdLMcu, seppur con valori dell'indicatore nettamente inferiori rispetto ai CdLM, si osserva una dinamica positiva simile a quella dei corsi magistrali, con il rapporto di efficacia che passa da 1,34 nel 2018/19 a 1,61 nel 2019/20.



Tab. 26 - Evoluzione del valore medio²⁷ del Rapporto di efficacia nell'ultimo triennio secondo il tipo di Corso di Studio.

CdS	2017/18	2018/19	2019/20
L	0,87	0,88	0,90
LM	3,77	3,27	3,88
LMCU	1,82	1,34	1,61

Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

La distribuzione di CdS secondo classi di valori del rapporto di efficacia nel 2019/20 è riportata nella tabella seguente.

Tab. 27 - Numero di CdS secondo il valore del Rapporto di efficacia. Anno 2019/20.

Valore del Rapporto	CdL	CdLM	CdLM cu	Totale
Fino a 0,50	18	1	5	24
da 0,50 a 0,75	17	4	0	21
da 0,75 a 1	12	2	1	15
da 1 a 2	12	18	3	33
da 2 a 3	3	14	3	20
da 3 a 4	1	21	0	22
da 4 a 5	0	9	0	9
oltre 5	0	21	1	22
Totale	63	90	13	166

Fonte: Elaborazione su dati Anvur.

Per quanto riguarda i CdL, nel 2019/20, in 47 corsi sui 63 considerati (3/4) gli esiti negativi superano, non di rado drammaticamente, gli esiti positivi; di questi 18 presentano un rapporto di efficacia inferiore a 0,5.

Le situazioni più critiche riguardano i corsi seguenti: SCIENZE FARMACEUTICHE APPLICATE; INGEGNERIA ELETTRONICA; INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI; SOCIOLOGIA, INGEGNERIA ELETTRONICA; INGEGNERIA CIVILE; INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI; INFORMATICA; SCIENZE NATURALI; SCIENZE BIOLOGICHE; INGEGNERIA PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE; DIRITTO E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA; BIOTECNOLOGIE

²⁷ Media aritmetica dei rapporti di efficacia dei CdS



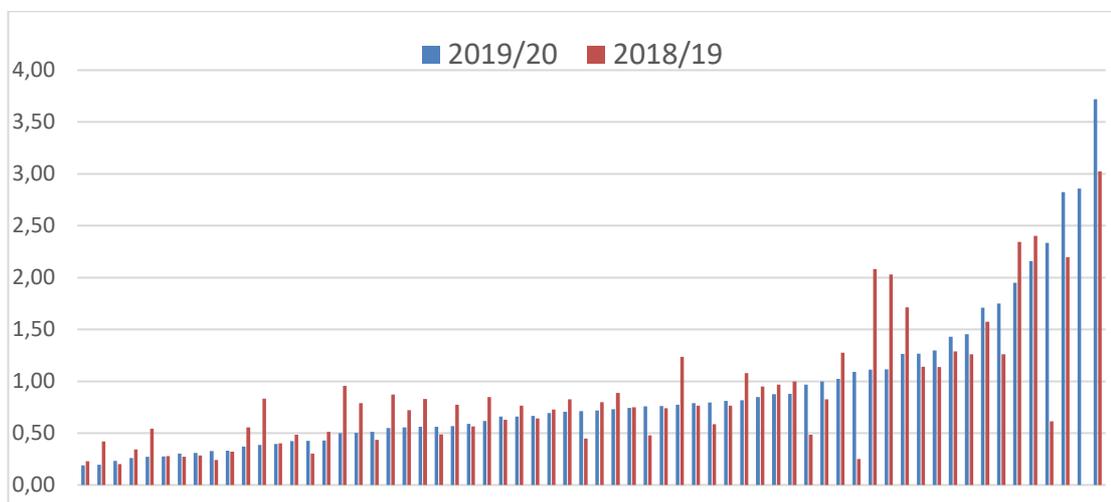
AGRO-INDUSTRIALI; INGEGNERIA AMBIENTALE E INDUSTRIALE; SCIENZE AMBIENTALI; SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE; INGEGNERIA CHIMICA, COMUNICAZIONE SCIENTIFICA BIOMEDICA; INGEGNERIA ELETTROTECNICA; FARMACIA; INGEGNERIA EDILE; ARCHITETTURA; MEDICINA E CHIRURGIA 'E'; GIURISPRUDENZA; CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE.

Le performance più soddisfacenti riguardano i sei CdL caratterizzati da un rapporto superiore a 2: INGEGNERIA GESTIONALE; STATISTICA, ECONOMIA E SOCIETÀ; PSICOLOGIA E PROCESSI SOCIALI; BIOINFORMATICA; PSICOLOGIA E SALUTE.

Degni di nota anche i due CdL che presentano un rapporto di efficacia compreso tra 1,5 e 2: LETTERE CLASSICHE, MEDIAZIONE LINGUISTICA E INTERCULTURALE; DESIGN.

Il colpo d'occhio sulla distribuzione dell'indicatore tra i CdL è fornito dal seguente grafico.

Grafico 11. Rapporto di efficacia. Graduatoria dei CdL nel 2019/20 e confronto con il 2018/19.



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle colonne si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

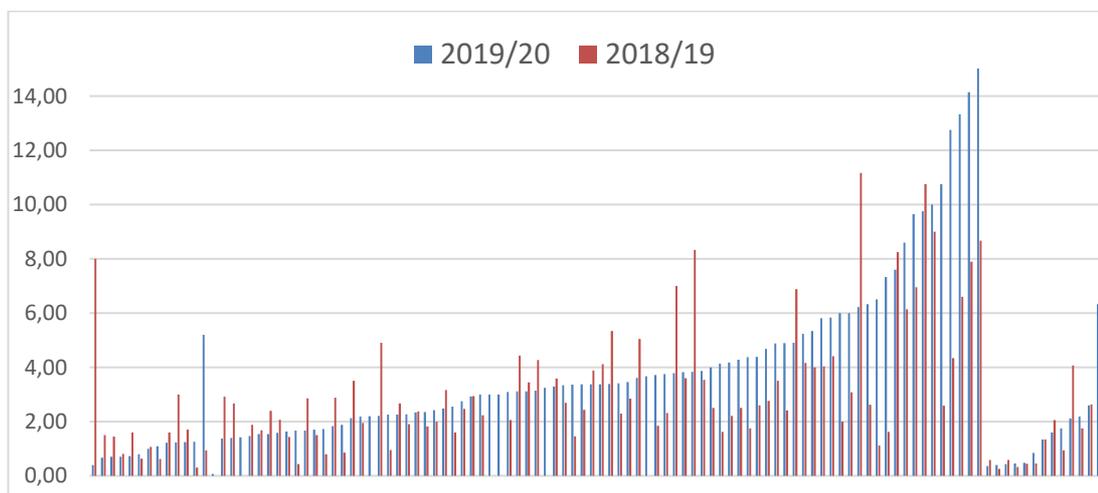
Passando a considerare i 90 CdLM, il rapporto di efficacia risulta elevato nella quasi totalità dei CdLM, con una situazione non dissimile da quella osservata nei due anni precedenti. Gli esiti positivi non superano gli esiti negativi solo in 8 CdLM (lo scorso anno erano 9). Le situazioni più critiche riguardano, nell'ordine, i seguenti corsi magistrali: COMUNICAZIONE SCIENTIFICA; INGEGNERIA BIOMEDICA; CULTURE E RELIGIONI; INGEGNERIA DEI SISTEMI DI TRASPORTO; INGEGNERIA CIVILE; INGEGNERIA AUTOMATICA; INGEGNERIA SPAZIALE E



ASTRONAUTICA; DISCIPLINE ETNO-ANTROPOLOGICHE; INGEGNERIA ELETTROROTECNICA.

A testimonianza di una diffusa buona performance nel rapporto di efficacia, oltre a 19 CdLM con valori compresi tra 1 e 2, ben 49 corsi magistrali presentano valori compresi tra 2 e 5. Le situazioni più soddisfacenti sono quelle dei 20 CdLM con un rapporto di efficacia superiore a 5. Si tratta nell'ordine dei seguenti: INGEGNERIA BIOMEDICA; GEOLOGIA DI ESPLORAZIONE; FISICA; ECONOMIA AZIENDALE; ECONOMIA E COMUNICAZIONE PER IL MANAGEMENT E L'INNOVAZIONE; CHIMICA; PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DEL MARKETING; MATEMATICA APPLICATA; PEDAGOGIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE; ANALISI ECONOMICA DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI; SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI; FILOGRAFIA LETTERATURE E STORIA DEL MONDO ANTICO; INGEGNERIA GESTIONALE; BIOTECNOLOGIE MEDICHE; SCIENZE DELLA MODA; PRODUCT AND SERVICE DESIGN; CHIMICA ANALITICA; NEUROBIOLOGIA; GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE; BIOTECNOLOGIE GENOMICHE INDUSTRIALI ED AMBIENTALI.

Grafico 11 bis. Rapporto di efficacia. Graduatoria dei corsi di LM e LMCU nel 2019/20 e confronto con il 2018/19.



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle colonne si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

Infine, tra i 13 CdLMcu le situazioni estremali si osservano criticamente per i corsi di: FARMACIA; INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA; MEDICINA E CHIRURGIA 'E'; GIURISPRUDENZA; CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE che presentano un rapporto inferiore a 0,5; mentre al contrario presentano valori superiori a 2 i corsi



di MEDICINA E CHIRURGIA 'C', MEDICINA E CHIRURGIA 'A', MEDICINA E CHIRURGIA 'D'; MEDICINA E CHIRURGIA 'B'.

La dinamica involutiva del rapporto di efficacia nell'ultimo anno rispetto al precedente è evidenziata dalla seguente tabella.

Tab. 28 - Numero di Corsi secondo la variazione percentuale del Rapporto di efficacia rispetto al 2018/19.

Variazione %	CdL	CdLM	CdLM cu	Totale
<i>Fino a -20</i>	17	25	4	46
<i>da -20 a -10</i>	11	4	0	15
<i>da -10 a -5</i>	2	6	0	8
<i>da -5 a 0</i>	4	2	2	8
<i>da 0 a 5</i>	6	0	0	6
<i>da 5 a 10</i>	3	2	1	6
<i>da 10 a 20</i>	8	6	0	14
<i>oltre 20</i>	12	45	6	63
Totale	63	90	13	166

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

A fronte della stazionarietà nel corso dei due ultimi anni accademici del valore medio del rapporto di efficacia, considerando i singoli CdS emerge una forte polarizzazione: 34 CdL su 63 presentano una diminuzione del rapporto di efficacia; questa è superiore al 10% in ben 28 corsi; viceversa, ben 20 CdL registrano un miglioramento del rapporto di efficacia superiore al 10%. La dinamica più positiva si osserva per gli 5 corsi che registrano un incremento superiore al 50%: INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO; MANAGEMENT E DIRITTO D'IMPRESA; RELAZIONI ECONOMICHE INTERNAZIONALI; STATISTICA; ECONOMIA E SOCIETÀ; SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE (336,36%). Tra i corsi magistrali si osservano dinamiche negative in 37 corsi su 90 (in 25 la diminuzione è superiore al 20%). Una crescita del rapporto di efficacia si osserva in 53 CdLM, di questi 29 presentano incrementi superiori al 50%. Si tratta, nell'ordine, dei seguenti corsi magistrali: SCIENZE LINGUISTICHE; LETTERARIE E DELLA TRADUZIONE; INGEGNERIA DELLA SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE; METODI STATISTICI E APPLICAZIONI EDITORIA E SCRITTURA; NEUROSCIENZE COGNITIVE E RIABILITAZIONE PSICOLOGICA; PSICOPATOLOGIA DINAMICA DELLO SVILUPPO; LINGUISTICA; INGEGNERIA DELLE NANOTECNOLOGIE; GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE; RELAZIONI INTERNAZIONALI; CHIMICA; BIOTECNOLOGIE GENOMICHE INDUSTRIALI ED AMBIENTALI; COMUNICAZIONE VALUTAZIONE E RICERCA SOCIALE PER LE



ORGANIZZAZIONI; NEUROBIOLOGIA; MANAGEMENT DELLE TECNOLOGIE; INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ; COMPUTER SCIENCE – INFORMATICA; MUSICOLOGIA TURISMO E GESTIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI; ARCHIVISTICA E BIBLIOTECONOMIA; MATEMATICA APPLICATA; BIOTECNOLOGIE FARMACEUTICHE; ARCHITETTURA (RESTAURO); CHIMICA ANALITICA; ECONOMIA E COMUNICAZIONE PER IL MANAGEMENT E L'INNOVAZIONE; INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI; PRODUCT AND SERVICE DESIGN; GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO; ANALISI ECONOMICA DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI; PEDAGOGIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE.

Un elemento critico emerge nel bilancio tra CdL in miglioramento e in peggioramento rappresentato nella tabella che segue.

Tab. 29 - Distribuzione del numero di CdL secondo il valore del Rapporto di efficacia negli ultimi due anni accademici

Rapporto di efficacia 2018/19	Rapporto di efficacia 2019/20					Totale
	Fino a 0,5	da 0,5 a 1	da 1 a 1,5	da 1,5 a 2	oltre 2	
Fino a 0,5	12	5	1			18
da 0,5 a 1	6	22			1	29
da 1 a 1,5		2	5	1		8
da 1,5 a 2			1	1		2
oltre 2			2	1	3	6
Totale	18	29	9	3	4	63

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

Dalla tabella emerge che dei 47 CdL con passato critico solo due hanno raggiunto nel 2019/20 un valore del rapporto di efficacia maggiore dell'unità; viceversa, dei 16 corsi che avevano un rapporto di efficacia superiore all'unità, 2 si collocano sotto questa soglia nell'anno 2019/20.

Da segnalare e sottolineare positivamente infine la presenza di tre CdL che, persistentemente nell'ultimo biennio, hanno mantenuto un rapporto tra esiti positivi ed esiti negativi sempre superiore a 2: INGEGNERIA GESTIONALE; PSICOLOGIA E PROCESSI SOCIALI; BIOINFORMATICA. Altri 11 hanno mantenuto un rapporto superiore all'unità: COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E SVILUPPO; SERVIZIO SOCIALE; SCIENZE DELL'ARCHITETTURA; STATISTICA GESTIONALE; FILOSOFIA; COMUNICAZIONE PUBBLICA E D'IMPRESA; SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE; STATISTICA, ECONOMIA, FINANZA E ASSICURAZIONI; LETTERE CLASSICHE; MEDIAZIONE LINGUISTICA E INTERCULTURALE; DESIGN.



La stessa rappresentazione per i CdLM è riportata nella tabella di seguito.

Tab. 30 - Distribuzione del numero di CdLM secondo il valore del Rapporto di efficacia negli ultimi due anni accademici.

Rapporto di efficacia 2018/19	Rapporto di efficacia 2019/20								
	Fino a 0,50	da 0,50 a 0,75	da 0,75 a 1	da 1 a 2	da 2 a 3	da 3 a 4	da 4 a 5	oltre 5	Totale
Fino a 0,50				2					2
da 0,50 a 0,75		1	1						2
da 0,75 a 1		1		3	1				5
da 1 a 2		3	1	6	5	2	2	3	22
da 2 a 3				7	5	7	5	2	26
da 3 a 4					2	5	1	2	10
da 4 a 5					1	3		4	8
oltre 5	1					4	1	9	15
Totale	1	5	2	18	14	21	9	20	90

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

Come si può osservare, il bilancio appare complessivamente positivo, nettamente migliore rispetto a quello dei CdL:

- dei 9 corsi magistrali che lo scorso anno presentavano valori critici sei assumono quest'anno situazioni più soddisfacenti;
- per i corsi magistrali con valori del rapporto di efficacia da 1 a 5 non ci sono state variazioni negative;
- 9 corsi magistrali presentano valori molto elevati (superiori a 5) del rapporto in entrambi gli ultimi due anni accademici; si tratta dei CdLM di: FILOLOGIA; LETTERATURE E STORIA DEL MONDO ANTICO; SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI; GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE; PSICOLOGIA APPLICATA AI CONTESTI DELLA SALUTE, DEL LAVORO E GIURIDICO-FORENSE; PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DEL MARKETING; BIOTECNOLOGIE MEDICHE.

Passando a considerare infine i CdLMcu non si registrano dinamiche di particolare intensità, con i 7 corsi critici l'anno precedente, 6 rimangono nella stessa posizione nell'anno 2019-20; analogamente, dei 6 corsi che presentavano rapporti di efficacia superiori nessuno passa a un valore inferiore.

Il corso di MEDICINA E CHIRURGIA 'B' presenta un rapporto di efficacia superiore a 5.



Tab. 30 bis - Distribuzione del numero di CdLMcu secondo il valore del Rapporto di efficacia negli ultimi due anni accademici.

Rapporto di efficacia 2018/19	Rapporto di efficacia 2019/20								
	Fino a 0,50	da 0,50 a 0,75	da 0,75 a 1	da 1 a 2	da 2 a 3	da 3 a 4	da 4 a 5	oltre 5	Totale
Fino a 0,50	3	1							4
da 0,50 a 0,75	2								2
da 0,75 a 1				1					1
da 1 a 2				1	1			1	3
da 2 a 3				1	1				2
da 3 a 4									0
da 4 a 5					1				1
Totale	5	1	0	3	3	0	0	1	13

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

In sintesi: complessivamente la dinamica del rapporto di efficacia nei CdL evidenzia una sostanziale stabilità ed evidenzia alcuni corsi con posizioni persistentemente critiche e alcuni peggioramenti. Si registra comunque una polarizzazione tra le performance poiché vi sono alcuni corsi con persistenti rapporti di efficacia elevati. I valori dell'indice sono nettamente maggiori per i CdLM, e per essi anche il bilancio della dinamica in atto appare in miglioramento; significativo che per la maggior parte dei corsi che presentavamo criticità nell'anno precedente si è registrato un miglioramento. Si evidenzia un aumento del valore medio del rapporto di efficacia anche nei CdLMcu (da 1,34 a 1,61) che si colloca in un quadro sostanzialmente stabile, nel quale non emergono miglioramenti significativi nell'ultimo anno tra i corsi critici ma si osservano lievi variazioni al rialzo nell'efficacia della maggior parte dei corsi, che mantengono valori del rapporto di efficacia superiori a 1. Le criticità dei CdS espresse dal basso valore del rapporto tra esiti positivi ed esiti negativi sono state più volte evidenziate e discusse nel corso delle audizioni e degli incontri con i Comitati di monitoraggio e con la Commissione didattica di Ateneo e oggetto di crescente attenzione.

Laureati normali e laureati con almeno due anni di ritardo

È stato ripetutamente osservato che nella determinazione del rapporto di efficacia pesa la quota di abbandoni piuttosto elevata in molti dei CdS di Sapienza; d'altra parte



gli abbandoni hanno motivazioni diverse, non necessariamente riconducibili a difficoltà incontrate nel percorso formativo, come già evidenziato nelle analisi degli abbandoni proposte nelle precedenti relazioni del Nucleo. In effetti il passaggio ad altro corso può essere conseguenza dell'acquisizione di maggiore consapevolezza da parte dello studente e quindi produrre risultati positivi, anche se può ritardare l'acquisizione del titolo. Anche il passaggio ad altro ateneo può essere determinato da scelte che non dipendono da difficoltà o disagi incontrati nel corso. Infine per alcuni, e non pochi, CdL gli abbandoni al termine del primo anno sono dovuti al passaggio ai CdLMcu delle Facoltà mediche, fortemente selezionati in ingresso. Per questo motivo, anche quest'anno il Nucleo ha ritenuto opportuno affiancare all'indicatore "rapporto di efficacia" un proprio indicatore: "il rapporto tra laureati "normali" e laureati con almeno due anni di ritardo", depurato dall'effetto degli abbandoni. Ci si aspetta che gli studenti determinati a proseguire nello stesso CdS manifestino un maggiore impegno che dovrebbe realizzarsi in un elevato rapporto tra laureati normali e in forte ritardo, almeno maggiore di 1.

Come il rapporto di efficacia anche questo indicatore presenta a livello aggregato un livello fortemente differenziato tra CdL, CdLM e CdLMcu: nettamente più elevato per i CdLM, e con i CdL leggermente al di sotto del valore registrato dai CdLMcu. Si evidenzia che nell'ultimo anno, a differenza del precedente, la dinamica aggregata risulta positiva per tutti e tre i tipi di CdS.

Come si può osservare dalla tabella successiva, prendendo in considerazione i corsi attivi negli ultimi tre anni accademici considerati:

- nei CdL il rapporto tra laureati "normali" e laureati in ritardo è mediamente aumentato nel triennio nel corso dell'ultimo anno AA passando tra il 2018/19 e il 2019/20 da 3,23 a 3,50;
- nei CdLM il valore medio del rapporto, oltre ad essere più elevato di quello dei CdL, è aumentato sensibilmente nell'ultimo anno passando da 4,59 a 5,90;
- nei CdLMcu l'indicatore aumenta leggermente passando da 3,52 a 3,70.

Tab. 31 - Evoluzione del valore medio del rapporto tra laureati normali e laureati in forte ritardo nell'ultimo triennio secondo il tipo di Corso di Studio.

CdS	2017/18	2018/19	2019/20
<i>L</i>	2,83	3,23	3,5
<i>LM</i>	5,69	4,59	5,9
<i>LMCU</i>	3,64	3,52	3,7

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

La distribuzione dei CdS secondo classi di valori del rapporto tra laureati "normali" e laureati in ritardo nel 2019/20 è riportata nella tabella seguente.



Tab. 32 - Numero di CdS secondo il valore del rapporto tra laureati normali e laureati in forte ritardo. Anno 2019/20.

Valore	CdL	CdLM	CdLM cu	Totale
Fino a 0,50	0	0	0	0
da 0,50 a 0,75	3	1	0	4
da 0,75 a 1	2	0	2	4
da 1 a 2	20	13	4	37
da 2 a 3	17	13	0	30
da 3 a 4	8	14	0	22
da 4 a 5	6	9	3	18
oltre 5	7	38	4	49
Totale	63	88	13	164

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

Solo 5 CdL su 63 presentano un valore del rapporto inferiore all'unità, evidenziando un maggior numero di laureati in forte ritardo rispetto a quelli normali. I cinque CdL più critici, tutti appartenenti all'area delle ingegnerie sono i seguenti: INGEGNERIA ELETTRONICA; INGEGNERIA ELETTROTECNICA; INFORMATICA TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI; INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE.

Viceversa, i CdL che presentano valori dell'indicatore superiori a 5 dimostrando una apprezzabile regolarità dei percorsi degli studenti sono i seguenti sette: PSICOLOGIA E PROCESSI SOCIALI; DESIGN; LETTERE CLASSICHE; STATISTICA, ECONOMIA E SOCIETÀ; INGEGNERIA GESTIONALE; PSICOLOGIA E SALUTE; BIOTECNOLOGIE.

Tab. 33 - Variazione percentuale del rapporto tra laureati normali e laureati in forte ritardo rispetto al 2018/19.

Variazione %	CdL	CdLM	CdLM cu	Totale
Fino a -20	15	21	2	38
da -20 a -10	10	7	1	18
da -10 a -5	3	1	1	5
da -5 a 0	5	4	1	10
da 0 a 5	2	1	0	3
da 5 a 10	1	0	0	1
da 10 a 20	2	7	1	10
oltre 20	25	47	7	79
Totale	63	88	13	164

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.



Le variazioni percentuali negli ultimi due anni accademici mettono in luce una elevata polarizzazione delle dinamiche dell'indicatore nel corso del 2019-20: 30 CdL registrano un aumento e 33 una diminuzione. Alcune variazioni appaiono molto significative.

Quelle in positivo (oltre +60%) si verificano in 10 corsi: INGEGNERIA AMBIENTALE E INDUSTRIALE; INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO; MANAGEMENT E DIRITTO D'IMPRESA; SCIENZE GEOLOGICHE; INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI; PSICOLOGIA E SALUTE; DIRITTO E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA; BIOTECNOLOGIE; STATISTICA, ECONOMIA E SOCIETÀ; SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE.

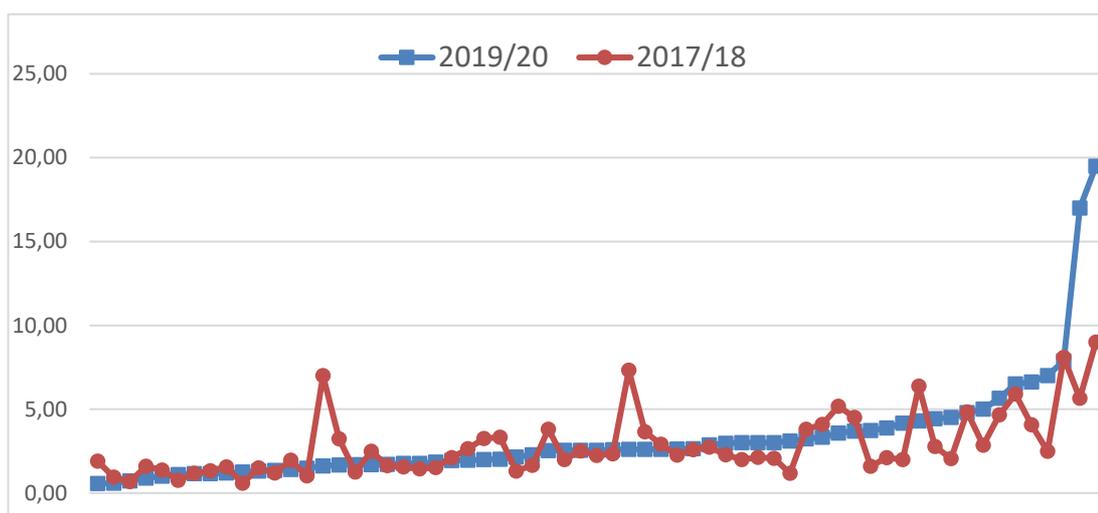
Invece le riduzioni più forti (superiori al 50%) del rapporto tra laureati "normali" e laureati in forte ritardo riguardano 4 CdL: SERVIZIO SOCIALE; SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE; INGEGNERIA ELETTRONICA; INGEGNERIA ELETTROTECNICA.

Complessivamente la situazione per i CdLM è migliore, con un solo corso con un rapporto inferiore all'unità: INGEGNERIA CIVILE. Dei restanti, 47 presentano valori superiori a 4. I valori positivi più elevati del rapporto tra laureati "normali" e laureati in ritardo, superiori a 10,0, caratterizzano nell'ordine i seguenti corsi: ECONOMIA AZIENDALE (10,29); INGEGNERIA GESTIONALE; PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DEL MARKETING; CHIMICA ANALITICA; NEUROBIOLOGIA; MANAGEMENT DELLE TECNOLOGIE, INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ; GEOLOGIA DI ESPLORAZIONE GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE; BIOTECNOLOGIE GENOMICHE, INDUSTRIALI ED AMBIENTALI; PRODUCT AND SERVICE; DESIGN; ANALISI ECONOMICA DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI; SCIENZE DELLA MODA; BIOTECNOLOGIE MEDICHE.

Nei Grafici 12 e 12 bis è rappresentato il rapporto tra laureati "normali" e laureati con almeno due anni di ritardo all'inizio e alla fine del triennio 2017/18-2019/20 per i CdL e per i CdLM.



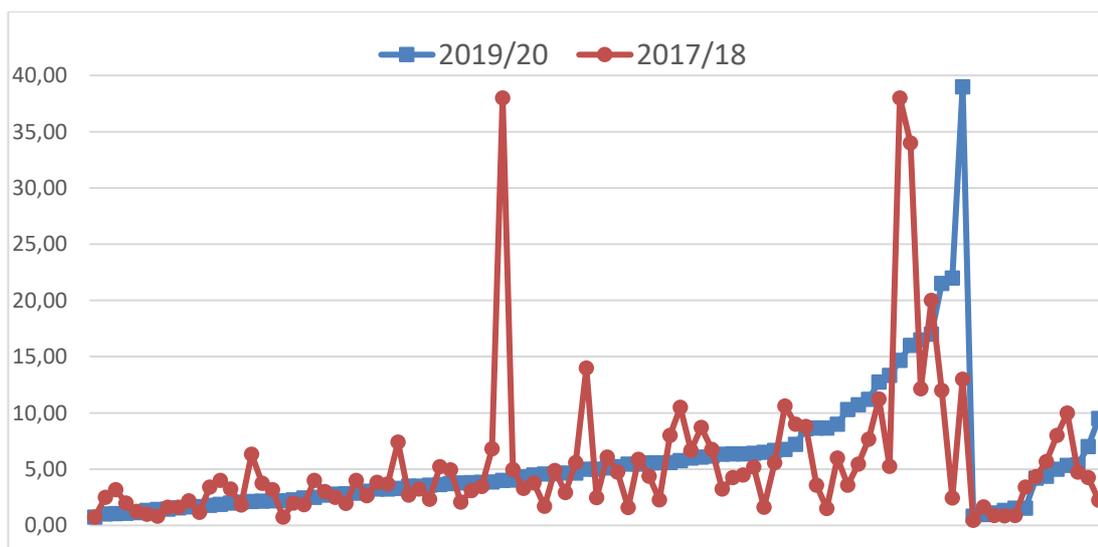
Grafico 12. Rapporto tra laureati normali e laureati con almeno due anni di ritardo nei CdL(CdL). Ordinamento dei corsi nel 2019/20 e confronto con il 2017/18.



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle linee si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

Grafico 12 bis. Rapporto tra laureati magistrali normali e con almeno due anni di ritardo nei CdLM e nei CdLMcu. Ordinamento dei corsi nel 2019/20 e confronto con il 2017/18.



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle linee si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.



Il peso degli abbandoni

Gli studenti che proseguono nei CdLM biennali mostrano evidentemente una maggiore determinazione nel conseguire il titolo in tempi contenuti. Gli abbandoni sono infrequenti sia nei CdLM biennali sia in quelli a ciclo unico, che sono rispettivamente il risultato di scelte mature e consapevoli o, in diversi corsi, molto selezionati nell'accesso. Ma il peso degli abbandoni resta un problema di rilievo, specie nei CdL.

La dinamica della rilevanza degli abbandoni nel corso degli studi a livello aggregato mostra a livello aggregato:

- un leggero ma persistente incremento nel triennio che porta il livello degli abbandoni a superare la soglia del 40% nei CdL;
- un livello molto più ridotto per gli studi magistrali, tuttavia in crescita costante nei tre anni accademici considerati. In assenza di specifici interventi (in primis il rafforzamento dell'attività di tutorato) il livello degli abbandoni nei CdLM potrebbe raggiungere nei prossimi anni il 10%;
- un peso rilevante anche nei CdLMcu, dove nel 2019-20 si è comunque registrata una modesta flessione (dal 29,4% al 29,13%).

Tab. 34 - Evoluzione del valore medio del peso percentuale degli abbandoni complessivi nell'ultimo triennio secondo il tipo di Corso di Studio.

CdS	2017/18	2018/19	2019/20
CdL	38,3	39,3	40,57
CdLM	7,6	7,83	7,97
CdLM cu	23,79	29,43	29,13

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

<i>Fino a 20</i>	4
<i>da 20 a 30</i>	8
<i>da 30 a 40</i>	19
<i>da 40 a 50</i>	18
<i>da 50 a 60</i>	9
<i>oltre 60</i>	5
Totale	63

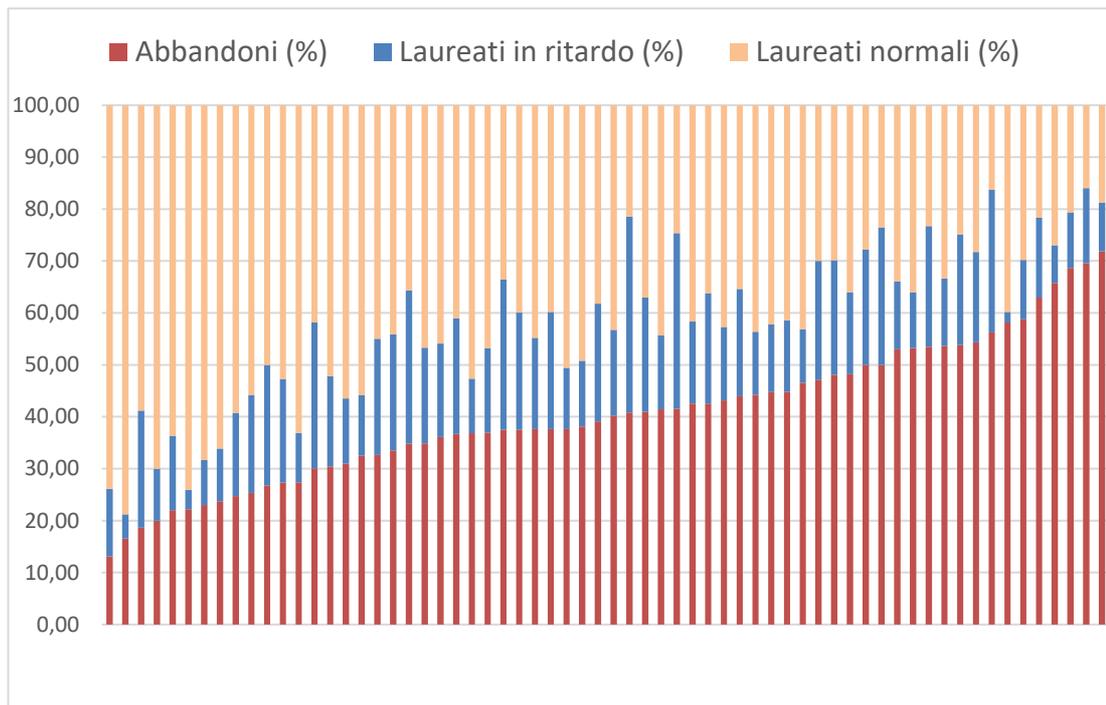
<i>Fino a 10</i>	7
<i>da 10 a 20</i>	33
<i>da 20 a 30</i>	21
<i>da 30 a 40</i>	2
<i>oltre 40</i>	0
Totale	63

<i>Fino a 20</i>	3
<i>da 20 a 30</i>	13
<i>da 30 a 40</i>	13
<i>da 40 a 50</i>	18
<i>da 50 a 60</i>	9
<i>oltre 60</i>	7
Totale	63

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.



Grafico 13. Composizione percentuale degli esiti formativi dei Corsi di Laurea: laureati normali, laureati in forte ritardo e abbandoni. Coorte degli iscritti nel 2016/17. Ordinamento secondo la quota di abbandoni. Anno 2019/20.



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle colonne si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

Il grafico mostra con chiarezza che in Sapienza gli abbandoni nei CdL rappresentano ancora una criticità importante e indica che, a partire dai CdS più problematici, occorre investigarne le cause per attivare delle contromisure immediate entro il monitoraggio annuale, la revisione e la programmazione dei Corsi nei Dipartimenti e nelle Facoltà, nonché per migliorare l'orientamento e il tutorato in ingresso. Anche ai fini del potenziamento dell'orientamento e dell'organizzazione di insegnamenti ed attività formative preliminari all'iscrizione o per l'acquisizione di indispensabili conoscenze di base il Nucleo ha programmato un approfondimento basato sull'analisi degli abbandoni in funzione della scuola secondaria di provenienza.

2.1.3. Sostenibilità dell'offerta formativa

La sostenibilità dell'offerta formativa è qui analizzata sotto due diversi aspetti:



- sostenibilità della didattica in termini di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (PO, PA, RU) rispetto alle ore di didattica erogata, e in termini di docenti che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti del corso; l'indicatore valuta la sostenibilità dell'offerta formativa, generale e specifica, con risorse di docenza stabili dell'ateneo; va ricordato che il livello di copertura dei SSD, in relazione all'impegno di docenza in termini di CFU erogati e di dinamica dei pensionamenti dei docenti è considerato dall'Ateneo nell'assegnazione delle risorse.
- rapporto studenti/docenti in termini di rapporto tra studenti regolari e il totale dei docenti (professori e ricercatori a tempo indeterminato e ricercatori di tipo A o B) non superiore a una soglia di stress o, all'opposto, molto basso, a testimonianza di una possibile inefficienza.

2.1.3.1. Sostenibilità della didattica nei corsi di studio

L'indicatore di riferimento è *iC19*, la *percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata*. I docenti a tempo indeterminato (professori e RU a tempo indeterminato) non includono i ricercatori a tempo determinato di tipo A e B (491 al 31 dicembre 2020). Rispetto a una richiesta del Nucleo che ha sottolineato i limiti di questo indicatore poiché esclude docenti reclutati con criteri che garantiscono competenze ed esperienze qualificate, l'Anvur ha comunicato che l'indicatore potrà essere sostituito da due indicatori che includeranno nella docenza dell'Ateneo rispettivamente anche i soli RTD-B e sia quelli di tipo B che quelli di tipo A.

Nel complesso, l'aggiornamento dei dati al 2019/20, come già per il precedente 2018/19, ha messo in luce come sia esiguo il numero di CdS con una quota di didattica erogata da docenti strutturati inferiore al 50%. Tali situazioni, potenzialmente più critiche, si registrano solo in 4 CdL: DESIGN (38,6%); GESTIONE DEL PROCESSO EDILIZIO - PROJECT MANAGEMENT; INGEGNERIA PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE; SCIENZE DELLA MODA E DEL COSTUME; mentre tra i CdLM quelli con meno del 50% di docenza stabile sono 8: INGEGNERIA ELETTROROTECNICA, (3,5% !); SCIENZE DELLA MODA (37,3%); EDITORIA E SCRITTURA; DESIGN; COMUNICAZIONE VISIVA E MULTIMEDIALE; CYBERSECURITY; SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI; SCRITTURE E PRODUZIONI DELLO SPETTACOLO E DEI MEDIA (CINEMA, TEATRO, DANZA); e in 1 solo CdLMcu (SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA (37.1%).



Inoltre, come si può osservare dalla tabella sottostante, una situazione di ulteriore possibile criticità può essere quella dei CdS con copertura didattica da parte di docenti strutturati compresa tra il 50% e il 60%, osservata in 5 CdL e in 3 CdLM.

Per contro in tutte le tipologie di CdS prevale il numero di corsi con coperture superiori al 75% (41 CdL su 66; 57 CdLM su 96; e 13 CdLMcu su 15). In 29 CdS la copertura supera il 90%.

Tab. 36 - Numero di corsi secondo la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato. Anno 2019/20.

Percentuale	CdL	CdLM	CdLM cu	Totale
Fino a 50	4	7	1	12
da 50 a 60	5	3		8
da 60 a 75	16	29	1	46
da 75 a 90	35	39	8	82
da 90 a 100	6	18	5	29
Totale	66	96	15	177

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

Pur in un quadro complessivo di stabilità della docenza nei ruoli dell'Ateneo è necessario evidenziare e tenere in attenta considerazione alcuni aspetti negativi. Anche alla Sapienza nel corso degli anni le quote d'impegno di docenza stabile diminuiscono in tutti i tipi di CdS, pur mantenendosi per la maggior parte dei corsi al di sopra del 50%. Questo aspetto era già stato segnalato negli scorsi anni, e si conferma rispetto al 2019/20. A livello aggregato, considerando il complesso dei corsi di Laurea la copertura media passa quest'anno da 77,5% al 76,6%.

Il quadro dell'evoluzione della dinamica delle coperture da parte di docenti strutturati è fornito nella tabella seguente.

Tab. 37- Variazione percentuale rispetto al 2019/20 del numero di corsi secondo la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato.

Variazione %	CdL	CdLM	CdLM cu	Totale
Fino a -20	1	4		5
da -20 a -10	5	18	2	25
da -10 a -5	8	19	2	29
da -5 a 0	19	17	7	43
da 0 a 5	14	13	2	29
da 5 a 10	4	11	2	17
da 10 a 20	15	11		26
oltre 20		3		3
Totale	66	96	15	177

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

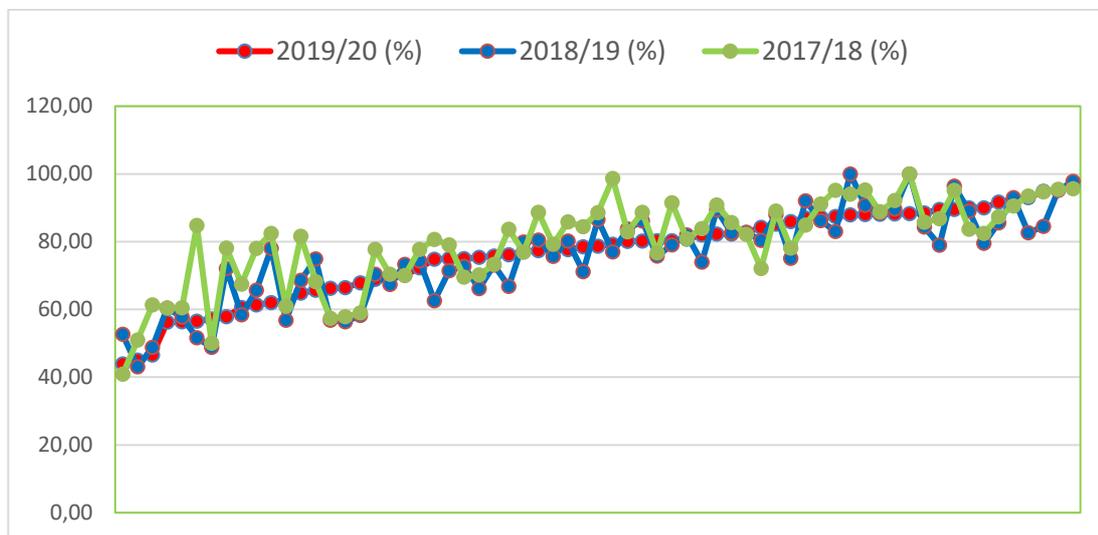


Come si può osservare il numero di CdS che presentano una riduzione della quota di docenza erogata da professori stabili prevale, o al massimo è equivalente, su quelli caratterizzati da un incremento rispetto allo scorso anno: 33 vs 33 tra i CdL, 58 vs 38 tra i CdLM, 11 vs 4 tra i CdLMcu.

Le riduzioni più forti nella quota di didattica coperta da docenti stabili, superiori al 20%, si osservano in un solo CdL: COMUNICAZIONE PUBBLICA E D'IMPRESA (-20,5%). Una riduzione della stessa entità si registra in 4 CdLM: INGEGNERIA ELETTROTECNICA (-43,4%); INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E L'EDILIZIA SOSTENIBILE; ECONOMIA, MANAGEMENT E DIRITTO D'IMPRESA; MATEMATICA.

Nessun CdLMcu presenta una riduzione della quota di copertura superiore al 20%. La diminuzione delle coperture da parte di docenti stabili dell'Ateneo si coglie nel Grafico 14 relativo ai soli CdL in cui i valori dell'indicatore sono rappresentati sovrapposti e quindi sono visibili gli scostamenti più elevati.

Grafico 14. Percentuale delle ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (indicatore iC19) nei CdL. Ordinamento dei corsi nel 2019/20 e confronto con il 2018/19 e 2017/18.



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle linee si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

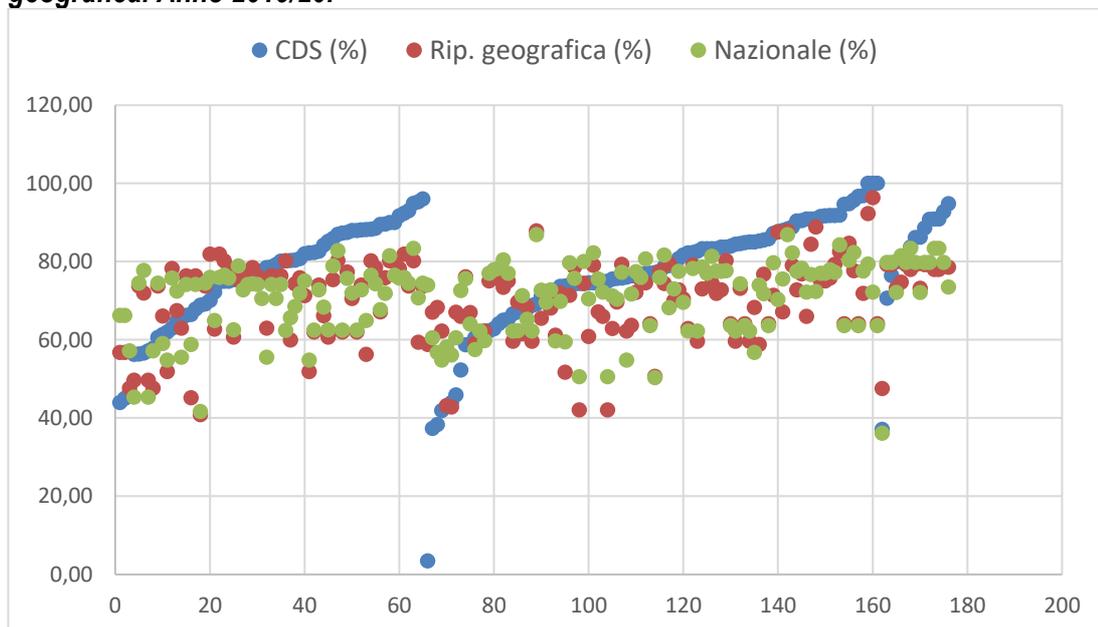
Il fenomeno è in gran parte da attribuire alla lieve diminuzione dell'organico complessivo dei docenti nei ruoli dell'Ateneo, evidentemente più accentuato per PO, PA e RU, compensato da assunzioni di RTD A e B non considerati nell'indice iC19; inoltre è accentuato in alcuni CdS di recente istituzione caratterizzati da un carattere professionale che richiede competenze assenti nei SSD. In attesa di una rivalutazione basata sui nuovi indicatori, in generale, l'Ateneo e gli organi di AQ delle Facoltà



dovrebbero valutare l'opportunità di contromisure a tutela della qualità dei CdS che impiegano molti docenti non stabili (ex art 23 L240/2010), nonché valutare gli effetti dell'attivazione di nuovi CdS, specie se non accompagnata dalla riorganizzazione o dalla chiusura dei corsi persistentemente poco efficienti.

Comunque, positivamente, nel confronto con i valori medi di ripartizione geografica e nazionale i valori Sapienza sono tendenzialmente più elevati: prevalgono le differenze positive nei CdLM e nei CdLMcu, mentre si rilevano dei posizionamenti inferiori, non particolarmente accentuati se non in pochi CdL. Nel Grafico 15 è rappresentato il posizionamento di Sapienza rispetto ai valori medi di ripartizione geografica e nazionali per i tre tipi di CdS; per una maggiore evidenza grafica i valori Sapienza sono ordinati in modo crescente.

Grafico 15. Percentuale delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (indicatore iC19). Confronto tra la distribuzione ordinata dei CdS di Sapienza e i valori medi nazionali e di ripartizione geografica. Anno 2019/20.



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sui punti colorati si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

Come si può osservare anche dalla seguente tabella in tutti i tre tipi di CdS prevalgono percorsi formativi che presentano una quota di copertura da parte di docenti stabili superiore a quella osservata in media a livello nazionale:

- 49 corsi di primo livello su 66 (oltre 2/3); 30 di questi per oltre 10 punti percentuali;
- 67 corsi magistrali su 96 (oltre 2/3) e 12 corsi a ciclo unico su 15.



Tab. 38 - Percentuale delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata. Numero di CdS distribuiti secondo la differenza tra il dato Sapienza e la media nazionale. Anno 2019/20.

Differenza tra %	CdL	CdLM	CdLM cu	Totale
Fino a -10	7	15		22
da -10 a -5	6	4	1	11
da -5 a 0	4	10	2	16
da 0 a 5	8	18	3	29
da 5 a 10	11	10	5	26
da 10 a 20	20	23	3	46
oltre 20	10	16	1	27
Totale	66	96	15	177

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

L'impegno dei docenti stabili nei settori di base e caratterizzanti nell'anno di riferimento 2020/21 è molto consistente, come già rilevato positivamente lo scorso anno. La percentuale di copertura è bassa (sotto 2/3) e decrescente solo in 2 CdL (SCIENZE DELLA MODA E DEL COSTUME, passato da 60% del 2019/20 a 36,4% nel 2021/21) e BIOTECNOLOGIE, passato da 81,8% a 63,6%). In 9 CdLM è bassa e spesso decrescente: INGEGNERIA BIOMEDICA (da 22,2 a 12,5); SCIENZE DELLA MODA (da 66,7 a 42,9); STUDI EUROPEI (da 71,4 a 50); SCIENZE DELLO SVILUPPO E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (da 55,6 a 55,6); INGEGNERIA MECCANICA (da 64,7 a 56,3); INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ROBOTICA (da 83,3 a 57,1); INGEGNERIA GESTIONALE (da 52,9 a 58,8); SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI E DELLE POLITICHE PUBBLICHE (da 60 a 60); DATA SCIENCE (da 75 a 62,50).

Da sottolineare il progresso registrato dai CdLM in ECONOMIA, MANAGEMENT E DIRITTO D'IMPRESA [Latina] passato da una copertura del 50% nel 2019/20 all'83,3% del 2020/21 e in INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E L'EDILIZIA SOSTENIBILE [Rieti] da 66,7% al 100%.

Anche nel confronto con i valori medi di ripartizione geografica e nazionale la Sapienza mostra positivamente una copertura degli insegnamenti chiave da parte di docenti stabili complessivamente maggiore.

2.1.3.2. Rapporto docenti/studenti

Sostenibilità del numero degli studenti regolari

L'impegno dei docenti, ricercatori TD di tipo A e B compresi, oltre che nelle lezioni e attività integrative erogate, è svolto in altre attività per gli studenti (p.es. gli esami e le



supervisioni delle tesi), certamente impegnative in funzione del numero degli studenti regolari frequentanti e attivi. Il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e di tipo B), che coglie questo aspetto ed è misurato attraverso l'indicatore iC05, in Sapienza è molto diversificato sia tra i diversi livelli di CdS che all'interno dei corsi dello stesso livello.

Il numero medio di studenti regolari per docente risultava già aumentato nel 2019/20 rispetto all'anno precedente; il valore è ulteriormente aumento nel 2020/21 sia per i CdL (nel biennio passa da 17,6 a 18,1) che per i CdLM (da 8,2 a 8,7); mentre per i CdLMcu nell'ultimo anno si osserva una lieve diminuzione (da 10,7 a 10,1). Tale dinamica è coerente con il sensibile aumento delle immatricolazioni e delle iscrizioni ai CdS e con la lieve diminuzione del personale docente. Come si può osservare dalla tabella che segue, il numero degli studenti per docente è maggiore nei CdS delle Facoltà dell'area delle Scienze umane e sociali rispetto a quelli dell'Area medico-farmaceutico-psicologica e Scientifico-tecnologica.

Tab. 39. – Valore medio del rapporto tra studenti regolari e docenti per Facoltà e tipo di CdS²⁸. Anno 2020/21

Facoltà	CdL	CdLM	CdLM cu
Architettura	13,3	8,9	10,7
Economia	31,7	12,7	
Farmacia e medicina	11,7	3,2	10,7
Giurisprudenza	6,3	10,8	40,4
Ingegneria civile e industriale	12,9	6,6	9,3
Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica	16,1	8,2	
Lettere e filosofia	20,8	10,4	
Medicina e odontoiatria	4,3		4,2
Medicina e psicologia	18,5	9,9	8,2
Scienze matematiche, fisiche e naturali	10,5	5,1	
Scienze politiche, sociologia, comunicazione	33,6	12,0	
Totale	18,1	8,7	10,1

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

Assumendo che valori molto elevati del rapporto studenti/docente segnalino situazioni di stress e valori molto bassi presumibilmente situazioni di scarsa efficienza, il Nucleo anche quest'anno ha voluto identificare i CdS in condizione di stress, o all'opposto di possibile inefficienza, tenendo conto della diversa numerosità di riferimento delle classi cui ogni corso appartiene. Tenendo presente - in base alla normativa (DM 987 del 12/12/2016) – oltre alla numerosità massima di studenti, il

²⁸ Media aritmetica dei rapporti studenti regolari/docenti osservati nei singoli corsi di studio



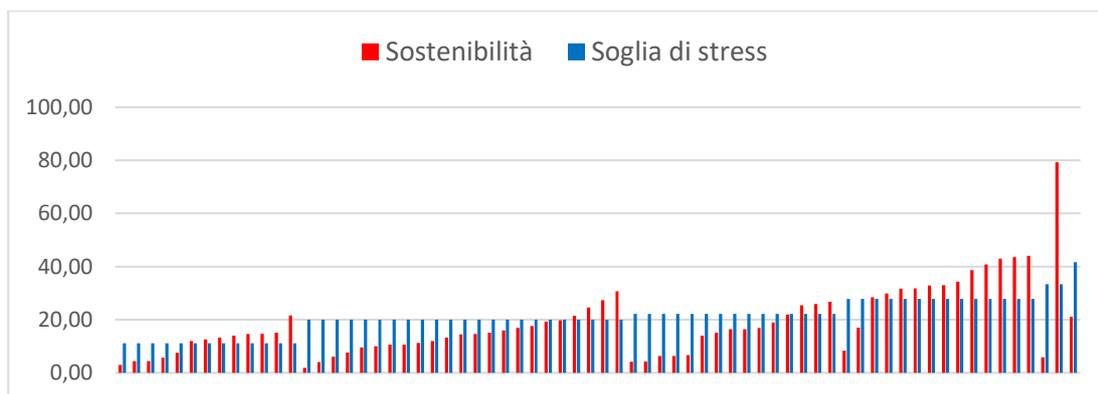
numero minimo di docenti comunque necessario, e l'offerta formativa minima richiesti per ogni CdS, il rapporto tra numerosità massima di studenti e numerosità minima di docenti definisce naturalmente una soglia critica, qui indicata come "soglia di stress", oltre la quale i docenti del CdS sono da ritenere in condizioni di possibile sovraccarico didattico (*stress*). In altri termini è al limite della sostenibilità un CdS che eroghi il numero minimo di CFU previsti nel percorso, abbia il massimo di studenti e impegni il numero minimo di docenti; in effetti in questa situazione l'impegno medio del docente è di 20 CFU. Il *rapporto di stress* indica, teoricamente, il numero massimo di studenti sostenibili dal numero minimo di docenti necessari e, ove risulti superato in modo cospicuo, esprime criticità che richiederebbero interventi a breve termine. Viceversa i corsi con indicatore cospicuamente inferiore all'unità potrebbero impiegare un numero di docenti sproporzionato rispetto all'utenza studentesca.

Nel 2020/21 il rapporto tra 'studenti regolari e i docenti tutti' risulta superiore alla soglia di stress in 28 CdL su 68 e in 12 CdLM su 101. Come nell'anno precedente le criticità risultano più diffuse nei CdL. Presentano scostamenti più rilevanti dalla soglia di stress i seguenti 12 CdL: LINGUE, CULTURE, LETTERATURE, TRADUZIONE (-5,2); PSICOLOGIA E SALUTE (-5,2); COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI (-6,5); INGEGNERIA CLINICA (-7,3); STATISTICA GESTIONALE (-10,5); INGEGNERIA GESTIONALE (-10,7); SCIENZE AZIENDALI (-10,9); SCIENZE DELLA MODA E DEL COSTUME (-13); COMUNICAZIONE PUBBLICA E D'IMPRESA (-15,2); SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI (-15,8); ARTI E SCIENZE DELLO SPETTACOLO (-16,3); SCIENZE E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (-45,9).

Il confronto con la soglia di stress del rapporto studenti regolari/docenti tutti, rappresentato nel Grafico 16, evidenzia che numerosi altri CdL superano la soglia di stress, anche se non in modo sensibile come.



Grafico 16. Sostenibilità del rapporto studenti regolari/docenti nei CdL: confronto con la soglia di stress. Anno 2020/21.



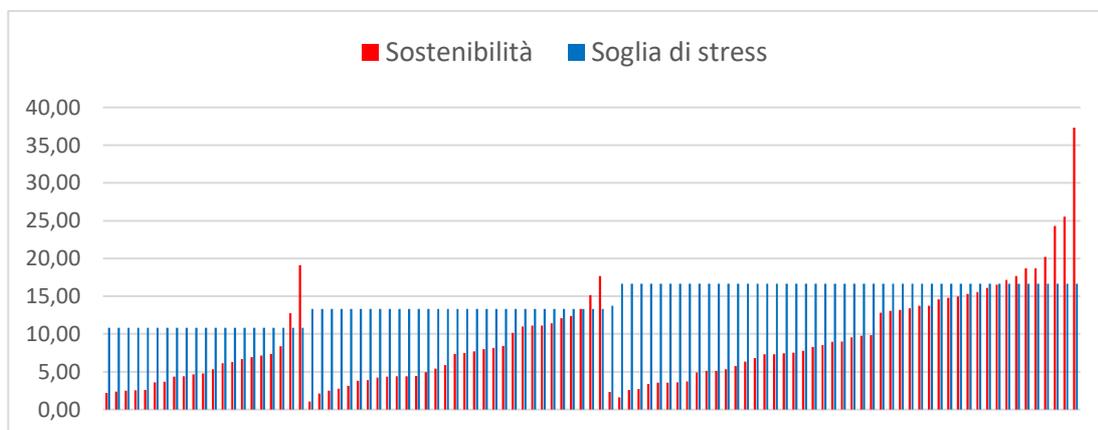
Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle colonne si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

Tra i 12 CdLM che superano la soglia, le distanze più rilevanti riguardano i seguenti: 4 corsi EDITORIA E SCRITTURA (-7,6); CHIMICA ANALITICA (-8,3); MANAGEMENT DELLE IMPRESE (-8,9); ORGANIZZAZIONE E MARKETING PER LA COMUNICAZIONE D'IMPRESA (-20,7).

Il confronto fra l'indice di sostenibilità con la soglia di stress nei CdLM e nei CdLMcu è rappresentato nei Grafici 17 e 17bis.

Grafico 17. Sostenibilità del rapporto studenti regolari/docenti nei CdLM: confronto con la soglia di stress. Anno 2020/21

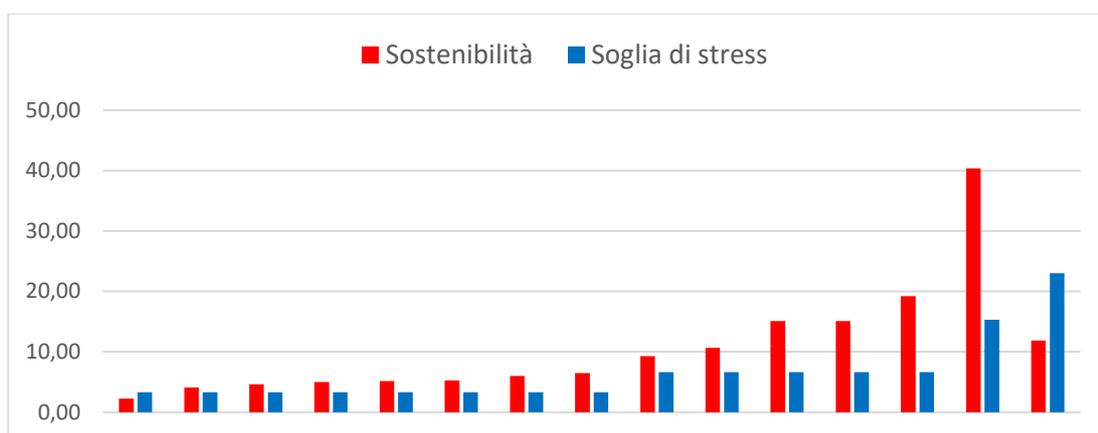


Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle colonne si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.



Grafico 17bis. Sostenibilità del rapporto studenti regolari/docenti nei CdLMcu: confronto con la soglia di stress. Anno 2020/21.



Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

NB: grafico interattivo; posizionando il cursore sulle colonne si visualizzano i CdS e i valori corrispondenti.

Nel problematico quadro rappresentato nei tre grafici precedenti, è opportuno segnalare che sia nei CdL che nei CdLM, ma principalmente nei corsi magistrali, ci sono numerosi i corsi in cui il rapporto studenti regolari-docenti tutti è ben lontano dalla soglia di stress e che potrebbero configurare delle situazioni di potenziale inefficienza.

In sintesi, la didattica in Sapienza è prevalentemente erogata da docenti strutturati. Il ricorso alla docenza esterna o a ricercatori a tempo determinato è ancora limitato e inferiore rispetto ai benchmark. L'impegno dei docenti strutturati nei settori di base e caratterizzanti è elevato. In termini di rapporto 'studenti regolari / docenti tutti', l'impegno dei docenti è elevato; tra i Corsi di Laurea non sono infrequenti situazioni di corsi in condizioni di "stress"; mentre tra i Corsi di Laurea Magistrale la presenza di corsi con un basso numero medio di studenti regolari per docente, pur limitata, richiede riflessione, anche nella consapevolezza che il rapporto studenti - docenti e in particolare studenti regolari - docenti nei CdLM è di solito più impegnativo che nei Corsi di laurea.

2.1.3.3. Criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente

A livello di Ateneo, la quota di didattica erogata da docenti stabili a tempo indeterminato relativa al 2019/20 (77,3%), continua a essere superiore alla soglia del 70%. Come osservato in precedenza, a causa della composizione dell'indice, nei dati nazionali ci si aspetterebbe un aumento del numero dei CdS con variazione negativa



del livello di copertura da parte di docenti stabili, andamento riscontrato alla Sapienza nel confronto fra gli anni 2017/18 e 2018/19. Invece la tabella che segue mostra per Sapienza un trend opposto nei CdL e nei CdLMcu e una lieve diminuzione solo nei CdLM.

Tab. 40 - Valore medio della *percentuale ore di docenza erogata da docenti nei ruoli a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata*²⁹. Anni 2018/19 e 2019/20.

Corsi di studio	2018/19	2019/20
L	73,64	76,35
LM	77,44	77,23
LMCU	84,19	82,09
<i>Totale</i>	76,59	77,30

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

Pare dunque che le criticità emerse negli anni precedenti come conseguenza di uscite per pensionamento naturale o anticipato siano state risolte verosimilmente in parte dal reclutamento e dalla promozione di docenti e in parte con un aumento dei carichi didattici.

2.1.4. Corsi di Studio critici e Corsi di Studio a elevata performance

Le analisi precedenti confermano quanto osservato nella relazione precedente. Non ci sono criticità acute in termini di attrattività e sostenibilità, mentre le principali criticità dei CdS della Sapienza si annidano nella irregolarità dei percorsi formativi degli studenti, nella forma di elevate quote di ritardi nel conseguimento del titolo e di abbandoni, soprattutto nei CdL. Tuttavia, a un ampio numero di corsi caratterizzati da rilevanti criticità, si contrappongono numerosi CdS con ottimi indicatori di performance, che dovrebbero rappresentare casi esemplari per le CPDS e i CM delle Facoltà. Nell'individuare criticità e regolarità sono stati qui considerati separatamente i CdL, i CdLM e i CdLMcu, mentre non sono considerati i corsi delle professioni sanitarie.

Allo scopo di individuare i CdS critici il Nucleo ha considerato due definizioni, che rispondono a due finalità differenti.

La prima definizione di "corso critico" concerne la *regolarità dei percorsi di studio*, aspetto tradizionalmente critico in una grande università statale come l'Università Sapienza. Come negli anni precedenti i corsi critici sono stati individuati sulla base di un valore del rapporto di efficacia persistentemente basso, unitamente a una

²⁹ Media aritmetica delle percentuali osservate nei singoli corsi di studio.



persistenza di un elevata quota di laureati in forte ritardo. Di contro, sulla base dei medesimi elementi, sono stati individuati i corsi persistentemente regolari, con elevata efficacia e basso livello di laureati in forte ritardo. Come illustrato nel seguito le soglie di criticità e regolarità sono state differenziate tra i diversi tipi di CdS, tenendo conto del livello medio della performance per ciascuno degli indicatori.

Una seconda nuova definizione di criticità introdotta quest'anno nella Relazione del Nucleo prende in considerazione non solo la regolarità degli studi ma anche la sostenibilità e il livello di internazionalizzazione dei corsi. Si tratta pertanto di una *criticità complessiva*, inerente un obiettivo strategico importante per Sapienza – l'internazionalizzazione – e due aspetti fondamentali raccomandati dall'Anvur per l'individuazione dei CdS critici: la sostenibilità dei corsi e il conseguimento dei titoli di studio nei tempi previsti da parte degli studenti iscritti. Gli indicatori rappresentativi tali tre aree d'interesse sono stati selezionati a partire dal Set minimo di indicatori per l'analisi dei corsi di studio raccomandati nelle Linee Guida dell'Anvur per le Relazioni annuali dei Nuclei. Al fine di fornire un quadro informativo complessivo ma di facile lettura, il Nucleo ha limitato la selezione a sette indicatori: due circa il livello di internazionalizzazione dei corsi, tre della regolarità dei percorsi formativi e due indicatori della sostenibilità dei corsi. Gli indicatori Anvur selezionati sono riportati nella tabella seguente.

Area internazionalizzazione	iC12 - Percentuale di studenti iscritti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero
	iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari
Area regolarità percorsi formativi	iC02 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso
	iC22 - Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso
	iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti
Area sostenibilità	iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale
	iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno

Allo scopo di evidenziare le criticità più rilevanti e, viceversa, le migliori performance dei CdS per gli indicatori considerati, è stato effettuato il confronto tra i valori di ogni CdS con il valore medio rilevato a livello nazionale tra gli altri corsi della medesima classe. In particolare è stato adottato il criterio suggerito dall'Anvur individuando le criticità quando gli indicatori risultano almeno il 20% inferiori rispetto al valore medio dei CdS della stessa classe. Con la stessa logica i CdS con elevate performance sono stati individuati considerando gli scostamenti positivi almeno pari al 20% rispetto al benchmark nazionale (la criticità dell'indicatore iC28 viene calcolata in maniera inversa rispetto agli altri). È stato calcolato anche un indicatore sintetico del valore



della criticità rilevata per ogni CdS fondato sulla posizione che assume il corso, per il complesso degli indicatori considerati, nella graduatoria dei CdS dello stesso tipo (CdL, CdLM, CdLM-cu) attivi in Sapienza. Si tratta quindi di una misura della criticità complessiva relativa a tutti i corsi dello stesso tipo attivi nell'Ateneo nel 2019-2020, che assume valori compresi tra 100 e 0, quando il corso presenta per tutti gli indicatori il rango massimo (o viceversa minimo). Tale valore è indicato come *Punteggio globale di criticità*.

Il Nucleo ha trasmesso a ciascuna Facoltà il quadro dei dati che emergono per ciascun corso di studio relativamente agli scostamenti dei sette indicatori dai valori medi nazionali, unitamente a una valutazione delle criticità e delle elevate performance che emergono nelle tre aree considerate. Nelle audizioni condotte e in ulteriori interlocuzioni il Nucleo ha richiesto alle Facoltà, e in particolare ai loro CM, una validazione dei riscontri, un'analisi dei fattori causali delle performance critiche (o eccellenti) riscontrate, e una indicazione delle iniziative programmate o già realizzate nel 2020-21, per risolvere o attenuare le criticità più rilevanti e per mantenere ed estendere le performance eccellenti.

Il Nucleo ha programmato un approfondimento volto a individuare modelli interpretativi delle criticità dei CdS sulla base di elementi caratterizzanti i corsi e il contesto in cui sono inseriti, quali la dimensione e dinamica degli iscritti, la loro composizione secondo la provenienza e il curriculum degli studi pregressi, la lingua, la sede, la soddisfazione degli studenti, la qualifica e l'età dei docenti, le infrastrutture e altri elementi di contesto.

Corsi di Studio critici per la regolarità dei percorsi di studio

Rispetto al primo criterio, come negli anni precedenti, sono stati ritenuti critici i CdS che in modo persistente nel triennio considerato 2017/18-2019/20 presentano sia un rapporto di efficacia inferiore a 1 sia un rapporto tra laureati normali e laureati in forte ritardo inferiore alla metà del valore medio osservato in Sapienza nel 2018. Tale valore soglia è stato posto pari a 1,5.

Tra i CdL vengono così individuati complessivamente solo 5 corsi, i cui dati sono riportati nella successiva tabella. Si nota che i corsi fanno capo solo a 4 delle 11 Facoltà e una concentrazione in CdL molto attrattivi di iscrizioni nelle aree dell'ingegneria.



Tab. 41 -CdL con rapporto di efficacia inferiore a 1 e rapporto tra laureati normali e laureati in forte ritardo inferiore a 1,5 nell'ultimo triennio

CORSI DI STUDIO CRITICI			RAPPORTO DI EFFICACIA			LAUREATI NORMALI SU LAUREATI IN RITARDO			ABBANDONI COMPLESSIVI		
Facoltà	Corso di Studio	Classe	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Farmacia E Medicina	Scienze Farmaceutiche Applicate	L-29	0,28	0,23	0,19	0,76	1,38	1,10	0,49	0,68	0,70
Ingegneria Civile E Industriale	Ingegneria Ambientale E Industriale	L-7/L-9	0,38	0,30	0,43	1,19	0,83	1,35	0,49	0,49	0,48
Ingegneria Dell'Informazione, Informatica E Statistica	Informatica	L-31	0,28	0,24	0,33	0,68	0,49	0,73	0,47	0,41	0,42
Ingegneria Dell'Informazione, Informatica E Statistica	Ingegneria Dell'Informazione	L-8	0,28	0,27	0,30	1,38	0,70	1,00	0,62	0,48	0,53
Scienze Matematiche, Fisiche E Naturali	Scienze Naturali	L-32	0,62	0,32	0,33	1,32	1,43	1,17	0,33	0,59	0,54

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

I Corsi di Studio Magistrali "critici"

Utilizzando il medesimo criterio restrittivo adottato per i CdL, tra i CdLM e i CdLMcu solo due soli 2 corsi (il CdLM in INGEGNERIA CIVILE, e il CdLMcu in INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA) presentano nei tre anni accademici valori persistentemente inferiori a 1 per il rapporto di efficacia, e a 1,5 per quello tra laureati normali e laureati in forte ritardo.

Allo scopo di individuare un maggiore numero di corsi con persistenti caratteristiche di criticità i corsi "critici" tra i CdLM sono stati individuati in quelli caratterizzati in tutti e tre gli ultimi anni accademici da valori inferiori alla metà del valore medio dei due indicatori osservati in Sapienza nel 2019, cioè nei corsi che hanno mostrato sistematicamente un rapporto di efficacia inferiore a 1,94 e, contemporaneamente, un rapporto tra laureati normali e laureati in forte ritardo inferiore a 2,95. Come si può osservare dalla seguente tabella 42 si tratta complessivamente di 10 corsi, dei quali 6 dell'area di Ingegneria e 4 della Facoltà di Lettere e filosofia.



Tab. 42 – CdLM individuati come “critici” perché i rapporti di efficacia e tra laureati normali e laureati in forte ritardo risultano entrambi inferiori nel triennio alla metà del valore medio osservato in Sapienza nel 2019 (inferiori rispettivamente a 1,94 e 2,95).

CORSI DI STUDIO CRITICI			RAPPORTO DI EFFICACIA			LAUREATI NORMALI SU LAUREATI IN RITARDO			ABBANDONI COMPLESSIVI		
Facoltà	Corso di Studio	Classe	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Ingegneria Civile E Industriale	Ingegneria Aeronautica	LM-20	1,45	1,88	1,47	1,61	2,00	1,57	0,04	0,02	0,03
Ingegneria Civile E Industriale	Ingegneria Civile	LM-23	0,67	0,80	0,70	0,74	0,89	0,75	0,06	0,05	0,03
Ingegneria Civile E Industriale	Ingegneria Delle Nanotecnologie	LM-53	0,71	0,63	1,09	0,83	0,83	1,41	0,08	0,15	0,11
Ingegneria Civile E Industriale	Ingegneria Per L'Ambiente E L'Edilizia Sostenibile	LM-24	0,55	1,60	1,22	0,75	1,85	2,20	0,18	0,05	0,20
Ingegneria Dell'Informazione, Informatica E Statistica	Ingegneria Automatica	LM-25	1,60	1,60	0,73	2,00	2,67	1,07	0,08	0,15	0,18
Ingegneria Dell'Informazione, Informatica E Statistica	Ingegneria Delle Comunicazioni	LM-27	1,17	0,43	1,67	1,17	0,46	1,67	0,00	0,05	0,00
Lettere E Filosofia	Culture E Religioni	LM-64	0,86	1,50	0,67	1,00	2,00	1,33	0,08	0,10	0,30
Lettere E Filosofia	Discipline Etno-Antropologiche	LM-1	0,91	1,07	1,00	1,25	1,23	1,14	0,14	0,06	0,06
Lettere E Filosofia	Scienze Storiche. Medioevo, Età Moderna, Età Contemporanea	LM-84	1,91	1,70	1,24	2,20	2,13	1,64	0,04	0,07	0,11
Lettere E Filosofia	Scritture E Produzioni Dello Spettacolo E Dei Media (Cinema, Teatro, Danza)	LM-65	1,20	1,68	1,54	2,00	2,80	2,26	0,18	0,15	0,13

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

Tra i CdLMcu sono stati invece individuati come “critici” i CdS che nel triennio hanno sistematicamente un rapporto di efficacia inferiore a 1 e un rapporto tra laureati normali e laureati in forte ritardo inferiore alla metà del valore medio osservato in Sapienza nel 2019 (1,85). Come si può osservare dalla tabella 43 si evidenziano 4 CdLMcu afferenti a quattro diverse Facoltà.



Tab. 43 – CdLMcu individuati come “critici” perché nel triennio hanno sistematicamente un rapporto di efficacia inferiore a 1 e un rapporto tra laureati normali e laureati in forte ritardo inferiore alla metà del valore medio osservato in Sapienza nel 2019 (1,85).

CORSI DI STUDIO CRITICI			RAPPORTO DI EFFICACIA			LAUREATI NORMALI SU LAUREATI IN RITARDO			ABBANDONI COMPLESSIVI		
Facoltà	Corso di Studio	Classe	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Architettura	Architettura	LM-4 c.u.	0,53	0,46	0,84	0,87	0,79	1,53	0,25	0,29	0,25
Farmacia E Medicina	Chimica E Tecnologia Farmaceutiche	LM-13	0,39	0,44	0,48	0,89	1,18	1,10	0,41	0,43	0,38
Giurisprudenza	Giurisprudenza	LMG/01	0,31	0,32	0,46	0,85	0,94	1,34	0,48	0,49	0,45
Ingegneria Civile E Industriale	Ingegneria Edile-Architettura	LM-4 c.u.	0,28	0,26	0,39	0,45	0,43	0,84	0,31	0,32	0,38

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

Corsi di Studio regolari

I corsi di Laurea “regolari” sono individuati tra i corsi che in modo persistente nel triennio considerato presentano sistematicamente sia un elevato rapporto di efficacia, sia un elevato rapporto tra laureati normali e laureati fortemente in ritardo.

Tra i CdL i corsi regolari sono stati identificati come quelli che nel triennio associano a un rapporto di efficacia sempre superiore all’unità un rapporto tra laureati normali e laureati fortemente in ritardo sistematicamente maggiore di 3.

Come si può osservare nella tabella successiva, i CdL individuati come sistematicamente regolari nel triennio sono 8, corrispondenti a più del 10% del totale dei corsi attivi nel triennio e si concentrano in cinque Facoltà.



Tab. 44 -CdL definiti “regolari”, cioè con rapporto di efficacia sempre maggiore di 1 e rapporto tra laureati normali e laureati in forte ritardo sempre maggiore di 3 nel triennio

CORSI DI STUDIO REGOLARI			RAPPORTO DI EFFICACIA			LAUREATI NORMALI SU LAUREATI IN RITARDO			ABBANDONI COMPLESSIVI		
Facoltà	Corso di Studio	Classe	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Architettura	Design	L-4	1,69	2,34	1,95	5,90	5,00	6,50	0,27	0,16	0,24
Ingegneria Dell'Informazione, Informatica E Statistica	Ingegneria Gestionale	L-8	2,87	2,40	2,16	8,09	7,12	7,88	0,17	0,19	0,23
Ingegneria Dell'Informazione, Informatica E Statistica	Statistica Gestionale	L-41	1,16	1,71	1,26	4,83	4,80	4,80	0,35	0,24	0,33
Ingegneria Dell'Informazione, Informatica E Statistica	Statistica, Economia, Finanza E Assicurazioni	L-41	1,02	1,26	1,45	4,50	3,78	3,69	0,38	0,30	0,25
Lettere E Filosofia	Lettere Classiche	L-10	1,71	1,58	1,71	4,08	7,43	6,63	0,21	0,31	0,27
Medicina E Psicologia	Psicologia E Processi Sociali	L-24	2,58	2,20	2,83	4,67	3,88	5,65	0,13	0,14	0,13
Medicina E Psicologia	Psicologia E Salute	L-24	2,74	3,02	3,72	5,65	7,75	17,00	0,14	0,15	0,17
Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Cooperazione Internazionale E Sviluppo	L-37	1,34	1,28	1,02	6,38	3,08	4,30	0,34	0,26	0,38

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

Data la migliore performance dei CdLM, i corsi “regolari” sono individuati in quelli che nel triennio hanno un numero di esiti positivi almeno pari al triplo degli esiti negativi e da un valore del rapporto tra laureati normali e laureati in forte ritardo superiore a 5.



Tab.45 - Corsi di Laurea Magistrale “regolari”. CdLM con rapporto di efficacia superiore a 3 e con rapporto tra laureati normali e laureati in forte ritardo superiore a 5 nel triennio.

CORSI DI STUDIO REGOLARI			RAPPORTO DI EFFICACIA			LAUREATI NORMALI SU LAUREATI IN RITARDO			ABBANDONI COMPLESSIVI		
Facoltà	Corso di Studio	Classe	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Economia	Economia Politica	LM-56	3,60	3,60	3,82	9,00	5,14	7,22	0,13	0,07	0,10
Economia	Management Delle Imprese	LM-77	5,55	3,54	3,87	10,61	5,93	6,74	0,07	0,09	0,09
Farmacia E Medicina	Biotecnologie Mediche	LM-9	13,00	10,75	9,75	13,00	14,33	39,00	0,00	0,02	0,07
Ingegneria Dell'Informazione, Informatica E Statistica	Ingegneria Gestionale	LM-31	4,52	6,96	9,65	5,46	8,42	10,72	0,03	0,02	0,01
Ingegneria Dell'Informazione, Informatica E Statistica	Scienze Attuariali E Finanziarie	LM-83	3,92	6,88	4,90	5,88	13,75	5,44	0,07	0,06	0,02
Lettere E Filosofia	Filologia, Letterature E Storia Del Mondo Antico	LM-15	6,29	6,14	8,60	8,80	10,75	8,60	0,04	0,06	0,00
Medicina E Psicologia	Psicologia Applicata Ai Contesti Della Salute E Del Lavoro	LM-51	5,27	7,00	3,78	6,08	12,25	5,12	0,02	0,05	0,05
Medicina E Psicologia	Psicologia Della Comunicazione E Del Marketing	LM-51	5,75	11,17	6,22	7,67	13,40	11,20	0,04	0,01	0,06
Scienze Matematiche, Fisiche E Naturali	Biotecnologie Genomiche, Industriali Ed Ambientali	LM-8	4,00	8,67	17,00	20,00	8,67	17,00	0,16	0,00	0,00
Scienze Matematiche, Fisiche E Naturali	Chimica Analitica	LM-54	5,63	4,33	12,75	11,25	5,57	12,75	0,08	0,04	0,00
Scienze Matematiche, Fisiche E Naturali	Genetica E Biologia Molecolare	LM-6	12,14	7,89	14,14	12,14	11,83	16,50	0,00	0,04	0,01
Scienze Matematiche, Fisiche E Naturali	Neurobiologia	LM-6	4,20	6,60	13,33	5,25	6,60	13,33	0,04	0,00	0,00
Scienze Matematiche, Fisiche E Naturali	Scienze E Tecnologie Per La Conservazione Dei Beni Culturali	LM-11	7,50	8,25	7,60	-	11,00	7,60	0,12	0,03	0,00

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.



Tra i CdLMcu, in cui il rapporto di efficacia è generalmente meno elevato dei CdLM biennali, sono stati considerati regolari quelli in cui il rapporto di efficacia è sistematicamente superiore all'unità e quello tra laureati normali e laureati in forte ritardo superiore a 3.

I corsi identificati come regolari, tra i 91 CdLM, sono 13 e si concentrano soprattutto nelle Facoltà di Scienze (5 CdLM), seguono Economia (2) e Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica (2), Medicina e psicologia (2).

Tra i 13 CdLMcu considerati nel triennio, risultano "regolari" i 5 corsi individuati nella tabella successiva. Si tratta di 5 dei 7 CdLMcu in Medicina e Chirurgia e afferiscono alle tre diverse Facoltà dell'area di medicina.

Tab. 46 -CdLMcu regolari. Corsi con rapporto di efficacia maggiore di 1 e rapporto tra laureati normali e laureati in forte ritardo maggiore di 3 nell'ultimo triennio.

CORSI DI STUDIO REGOLARI			RAPPORTO DI EFFICACIA			LAUREATI NORMALI SU LAUREATI IN RITARDO			ABBANDONI COMPLESSIVI		
Facoltà	Corso di Studio	Classe	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Farmacia e Medicina	Medicina e Chirurgia 'A'	LM-41	3,09	1,75	2,19	5,67	3,15	4,38	0,11	0,16	0,16
Farmacia e Medicina	Medicina e Chirurgia 'F'	LM-41	2,86	1,33	1,33	10,00	3,20	5,33	0,19	0,25	0,32
Medicina e Odontoiatria	Medicina e Chirurgia 'C'	LM-41	4,50	4,07	2,12	8,00	5,18	5,00	0,08	0,04	0,19
Medicina e Odontoiatria	Medicina e Chirurgia 'D'	LM-41	3,25	2,63	2,59	4,73	3,57	5,38	0,07	0,07	0,14
Medicina e Psicologia	Medicina e Chirurgia S.Andrea	LM-41	3,25	2,06	1,60	4,33	3,50	4,19	0,06	0,13	0,24

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR.

I corsi di studio complessivamente critici

Con il nuovo criterio sono stati considerati congiuntamente il livello di internazionalizzazione, la regolarità dei percorsi degli studenti e la loro sostenibilità. Così, come indicato in precedenza, sono stati individuati i corsi che presentano nel 2019-2020 scostamenti dai valori medi di classe nazionali superiori al 20% negli indicatori selezionati. Nella tabella seguente sono riportati i CdS che presentano criticità in tutte e tre le aree considerate e, contemporaneamente, che non presentano alcun indicatore con elevata performance. Come si può osservare si tratta di 7 CdL e 15 CdLM. Complessivamente i corsi con elevate criticità risultano i seguenti.



Corsi di laurea (CdL): INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE; INFORMATICA; TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI; COMUNICAZIONE PUBBLICA E D'IMPRESA; STATISTICA GESTIONALE; STORIA, ANTROPOLOGIA, RELIGIONI; SCIENZE CHIMICHE.

Corsi di laurea magistrale (CdLM): FINANZA E ASSICURAZIONI; BIOTECNOLOGIE FARMACEUTICHE; BIOTECNOLOGIE MEDICHE; INGEGNERIA INFORMATICA; EDITORIA E SCRITTURA; GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO; SCIENZE LINGUISTICHE, LETTERARIE E DELLA TRADUZIONE; SCRITTURE E PRODUZIONI DELLO SPETTACOLO E DEI MEDIA (CINEMA, TEATRO, DANZA); BIOTECNOLOGIE GENOMICHE, INDUSTRIALI ED AMBIENTALI; CHIMICA; CHIMICA ANALITICA; GEOLOGIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA, AL TERRITORIO E AI RISCHI; MATEMATICA; MONITORAGGIO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE; SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI E DELLE POLITICHE PUBBLICHE.

Corsi a ciclo unico (CdLMcu): Nessuno.



I corsi di studio complessivamente ad alta performance

Sulla base dei medesimi criteri utilizzati per individuare i corsi di studio complessivamente critici, considerando scostamenti positivi per oltre il 20% rispetto ai valori medi nazionali degli altri CdS della stessa classe emergono i corsi ad elevata performance.

Nella tabella di seguito sono evidenziati i CdS che presentano una elevata performance in tutte le tre aree considerate: internazionalizzazione, regolarità dei percorsi, e sostenibilità. Si tratta di 6 CdL, di 5 CdLM e di un CdLMcu. Da notare che tra questi, solo due CdL non presentano contemporaneamente alcun indicatore con criticità significative: BIOINFORMATICA; e PSICOLOGIA E PROCESSI SOCIALI.

Complessivamente i corsi ad elevata performance risultano i seguenti.

Corsi di laurea (CdL): BIOINFORMATICA; PSICOLOGIA E PROCESSI SOCIALI; SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE; SCIENZE ARCHEOLOGICHE; LETTERE CLASSICHE; PSICOLOGIA E SALUTE.

Corsi di laurea magistrale (CdLM): PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DEL MARKETING; PEDAGOGIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE; ASTRONOMIA E ASTROFISICA; PRODUCT AND SERVICE DESIGN; COMUNICAZIONE SCIENTIFICA BIOMEDICA.

Corsi a ciclo unico (CdLMcu): MEDICINE AND SURGERY 'F'.

NUCLEO

Corsi con elevate performance nelle aree dell'internazionalizzazione, regolarità dei percorsi di studio e sostenibilità. Variazione percentuale dell'indicatore dalla media nazionale della classe di laurea di appartenenza

Corso	Facoltà	Classe	Sede	Lingua inglese	Area INTERNAZ.		Area REGOLARITA' PERCORSI			Area SOSTENIBILITA'		Numero di indicatori con criticità (<= -20%)	Numero di aree con almeno una criticità (<= -20%)	Numero di indicatori con buone performance (>= +20%)	Numero di aree con almeno una buona performance (>= +20%)	Punteggio globale di criticità rispetto al CdS Sapienza
					iC12 - Percentuale di studenti iscritti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero	iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari	iC02 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso	iC22 - Percentuale di immatricolati che si laureano, entro la durata normale del corso	iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti	iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale	iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno					
					var %	var %	var %	var %	var %	var %	var %					

Corsi di laurea (CdL)

Corsi con elevate performance nelle tre aree.

Servizio Sociale	Medicina E Psicologia	L-39	ROMA	I	-100,00	55,51	10,31	23,31	49,29	24,10	66,91	1	1	5	3	21,54
Bioinformatica	Farmacia E Medicina	L-2	ROMA	E	2658,84	336,45	2,04	47,28	23,39	-1,47	68,99	0	0	5	3	17,70
Psicologia E Processi Sociali	Medicina E Psicologia	L-24	ROMA	I	59,21	81,03	-19,64	20,15	29,25	31,65	-18,58	0	0	5	3	22,39
Scienze Dell'Educazione E Della Formazione	Medicina E Psicologia	L-19	ROMA	I	-10,56	43,25	-41,82	8,04	48,93	22,28	65,79	1	1	4	3	28,57
Scienze Archeologiche	Lettere E Filosofia	L-1	ROMA	I	36,02	-100,00	-37,47	20,02	-23,04	19,06	27,29	3	2	3	3	43,07
Lettere Classiche	Lettere E Filosofia	L-10	ROMA	I	2,56	30,03	-39,44	19,45	32,40	21,16	-101,79	2	2	3	3	38,38
Psicologia E Salute	Medicina E Psicologia	L-24	ROMA	I	177,54	-25,16	-4,59	39,92	18,53	39,64	-22,85	2	2	3	3	23,88

Corsi di laurea magistrale (CdLM)

Corsi con elevate performance nelle tre aree.

Psicologia Della Comunicazione E Del Marketing	Medicina E Psicologia	LM-51	ROMA	I	-20,16	32,72	15,71	31,01	22,54	21,03	25,19	1	1	5	3	18,81
Pedagogia E Scienze Dell'Educazione E Della Formazione	Medicina E Psicologia	LM-85	ROMA	I	357,12	-100,00	33,94	43,06	2,96	13,85	75,47	1	1	4	3	24,47
Astronomia E Astrofisica	Scienze Matematiche, Fisiche E Naturali	LM-58	ROMA	I	-100,00	73,68	4,76	22,43	20,66	2,13	27,89	1	1	4	3	29,42
Product And Service Design	Architettura	LM-12	ROMA	E	89,11	-4,80	-12,21	43,72	1,29	38,66	-37,88	1	1	3	3	27,44
Comunicazione Scientifica Biomedica	Farmacia E Medicina	LM-9/LM-59	ROMA	I	-100,00	81,58	-39,84	-9,21	39,79	4,23	45,40	2	2	3	3	41,58

Corsi di laurea magistrali a ciclo unico (CdLM)

Corsi con elevate performance nelle tre aree.

Medicina E Chirurgia 'F'	Farmacia E Medicina	LM-41	ROMA	E	511,56	-25,87	32,12	17,33	-15,26	16,31	71,14	1	1	3	3	19,78
--------------------------	---------------------	-------	------	---	--------	--------	-------	-------	--------	-------	-------	---	---	---	---	-------



2.2 Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dal CdS e risultati di apprendimento attesi

La presente sezione non è stata oggetto di analisi sistematiche a livello dei CdS per l'anno di riferimento. Gli orientamenti e i progressi realizzati dal TQ con particolare riferimento alle consultazioni degli stakeholder sono stati descritti in termini generali nella sezione precedente della relazione e hanno riscontro nelle SUA-CdS, nelle relazioni delle CPDS e nelle valutazioni dei CM delle Facoltà audite.

In merito a questi aspetti il Nucleo intende effettuare nel prossimo anno un approfondimento basato su una rilevazione approfondita, mediante un questionario da proporre a tutti i presidenti di CdS, per acquisire informazioni e una loro autovalutazione su quanto effettivamente realizzato.

2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Premessa

I servizi di segreteria dedicati agli studenti dei CdS della Sapienza sono organizzati in ambiti distinti. L'ambito delle Segreterie studenti cura gli aspetti amministrativi delle carriere e fa capo a una specifica area dell'amministrazione - l'Area Servizi agli Studenti (ArSS) -. Alle segreterie studenti si aggiungono altri servizi organizzati per gli studenti dei CdS. Le Segreterie didattiche, organizzate dai Dipartimenti o dalle Facoltà, svolgono un ampio insieme di attività informative, organizzative e amministrative, in parte eterogeneo in funzione sia delle caratteristiche delle attività formative dei CdS che vi fanno capo, che delle caratteristiche della struttura (Dipartimento o Facoltà) che li organizza. Per il 2020 l'emergenza pandemica ha reso necessario l'investimento di cospicue risorse economiche per consentire l'erogazione da remoto della gran parte dei servizi di pertinenza delle segreterie studenti, nonché per adeguare il sistema alla erogazione della didattica a distanza. Nell'ambito dei servizi organizzati da Facoltà e Dipartimenti, e talvolta direttamente dai CdS, evidentemente più complesso, ma più vicino all'esperienza dello studente e verosimilmente assai rilevante per facilitare la regolarità dei suoi percorsi accademici, il Nucleo intende reiterare la *survey* rivolta ai Presidenti di CdS, ponendo quesiti sulla presenza e qualità di servizi per gli studenti, organizzati e gestiti direttamente dai CdS oppure dai dipartimenti o dalle Facoltà di riferimento.



2.3.1. Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva

L'organico delle unità di personale amministrativo presente nelle segreterie studenti mantiene un trend in diminuzione anche per il 2020, verosimilmente accelerata dall'introduzione del d.l. 4/2019 cosiddetta "quota 100", e sostenibile grazie alla digitalizzazione di molte procedure mediante il sistema Infostud.

Tab. 47 - Evoluzione del personale tecnico-amministrativo nelle segreterie studenti nell'ultimo triennio (dati al 31 dicembre).

FACOLTA'	2018	2019	2020
<i>Architettura</i>	9	9	9
<i>Economia</i>	14	11	9
<i>Farmacia e medicina</i>	12	6	6
<i>Giurisprudenza</i>	12	7	6
<i>Ingegneria civile e industriale</i>	12	11	7
<i>Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica</i>	8	7	7
<i>Lettere e filosofia</i>	15	14	14
<i>Medicina e odontoiatria</i>	14	10	10
<i>Medicina e psicologia</i>	9	9	8
<i>Scienze matematiche, fisiche e naturali</i>	10	9	9
<i>Scienze politiche, sociologia, comunicazione</i>	12	12	11
TOTALE	127	105	96

Al 31 dicembre 2020 risultavano in servizio anche 10 unità di personale amministrativo presso la segreteria dei CdS per le professioni sanitarie, e 6 presso la segreteria del Polo pontino.

2.3.2. Orientamento

Sapienza ha avviato da anni diverse attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, e il miglioramento dei servizi di organizzazione e supporto è da diversi anni apprezzabilmente al centro delle strategie dell'Ateneo.

Con l'esordio della pandemia da COVID-19, nel 2020, i servizi della Sapienza sono stati particolarmente incentrati nella organizzazione e gestione dei servizi a distanza. I percorsi strutturati per prevenire gli abbandoni e il fenomeno dei fuori corso mirano all'acquisizione di competenze trasversali che rafforzino le conoscenze di base e migliorino le capacità di orientamento degli studenti.

In particolare, per l'orientamento in ingresso è stato implementato il progetto "Un



ponte tra scuola e università” con gli open day svolti durante i mesi invernali e primaverili, cicli di seminari e incontri con le scuole superiori.

L'utilizzo della didattica a distanza ha posto le basi per l'avvio del progetto “Orientamento in rete” che è stato avviato a partire dall'anno scolastico 1999/2000; nell'ambito del protocollo d'intesa tra il Provveditorato agli studi di Roma e la Sapienza, durante l'anno scolastico sono stati erogati corsi online, in continuità educativa tra scuola secondaria e università, e in presenza nel mese di agosto per gli studenti che volevano rafforzare la preparazione per i test di accesso ai corsi di laurea dell'area biomedica e psicologica.

Il potenziamento dei servizi di tutorato iniziale è stato descritto nella prima parte di questa sezione (R1.B.1; pag. 21). Di particolare rilevanza l'estensione del servizio di tutorato alla pari per studenti con disabilità e con Dsa: studenti della Sapienza, opportunamente formati, supportano i loro colleghi nello studio: nel 2020 sono stati attivati 88 tutorati.

2.3.3. Servizi generali e specifici per singoli o gruppi di CdS

Come ricordato in premessa, ai servizi per gli studenti organizzati centralmente si aggiungono i servizi organizzati dai Dipartimenti, dalle Facoltà o singolarmente dai CdS. Questi svolgono un ampio insieme di attività informative, organizzative e amministrative, in parte eterogeneo in funzione sia delle caratteristiche delle attività formative dei CdS che delle caratteristiche della struttura (Dipartimento o Facoltà) che li organizza. In questo ambito più vicino all'esperienza dello studente e verosimilmente assai rilevante per facilitare la regolarità dei suoi percorsi formativi mancavano ricognizioni sistematiche che potessero preludere a una valutazione della sua adeguatezza in un'ottica di AQ dei CdS.

2.4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Questo punto è stato oggetto di una approfondito esame nella Relazione dell'anno precedente. Anche per il 2020 le osservazioni contenute nelle relazioni di varie CPDS e i punti discussi negli incontri con i Comitati di Monitoraggio e le Facoltà continuano a indicare che la disponibilità delle aule, degli spazi e dei laboratori didattici e le loro dotazioni infrastrutturali e tecnologiche delle aule, nonostante l'impegno dell'Ateneo, presentano spesso criticità e richiedono miglioramenti.

Nel corso del 2020 le risorse complessive per l'edilizia denotano da parte dell'Ateneo un impegno considerevole, in particolare per gli interventi di investimento sugli immobili legati alla fase di realizzazione dei progetti finanziati dalla BEI, oltre alla spesa per attrezzature didattiche e arredi per uffici e aule. Gli investimenti totali per



l'edilizia hanno visto un incremento pari al 330% passando da un totale di €.15.239.620,00 per il 2019 ad un totale di €.66.600.430,84 nel 2020.



3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione a livello di Ateneo e di Dipartimento

R4 Qualità della ricerca e della terza missione

R4.A.1 - Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

Negli ultimi anni Sapienza a fatto fronte alla generalizzata diminuzione dei finanziamenti del sistema universitario, cercando di mantenere stabile il proprio impegno nel finanziamento della ricerca con risorse proprie, di assicurare il monitoraggio e l'assicurazione della qualità della ricerca, di fornire un crescente supporto ai i ricercatori nella partecipazione a bandi internazionali, nella manutenzione e nello sviluppo di infrastrutture centrali per la ricerca e nel trasferimento di conoscenze e tecnologie.

Le relazioni precedenti hanno riferito sull'impegno dell'Ateneo a garanzia della qualità della ricerca e sulla riorganizzazione dell'ASURTT, avvenuta ad inizio 2019, che ha ottimizzato l'Ufficio Promozione e Servizi di supporto per le iniziative di ricerca e l'Ufficio Progetti Strategici di Ricerca e Valutazione, distinguendo i settori deputati rispettivamente ai Bandi di ricerca di Ateneo e nazionali e ai bandi e progetti europei ed internazionali (Grant Office) da un lato, e a Innovazione e terza missione e Catalogo prodotti della ricerca e Valutazione dall'altro.

Le relazioni precedenti hanno anche già sottolineato come una tempestiva valutazione e incentivazione della ricerca sia tuttora ostacolata a livello nazionale dal mancato avvio da parte del MUR e dell'ANVUR, per problemi legati alla tutela della privacy, delle schede SUA-RD. Questa carenza priva il sistema di dati periodicamente aggiornati sulla ricerca degli atenei, e gli atenei di uno strumento prezioso di governo della ricerca dei dipartimenti. Inoltre, determina un eccessivo affidamento sui risultati della VQR nell'attribuzione di risorse agli Atenei da parte del MUR e nella loro distribuzione tra i dipartimenti poiché gli indicatori e i pesi basati sulla VQR si riferiscono a situazioni crescentemente lontane negli anni ma che conservano valori costanti per circa un quinquennio. Il Nucleo ribadisce la necessità di rappresentare il problema nelle opportune sedi nazionali e suggerisce all'Ateneo di utilizzare i dati del sistema IRIS, integrato da dati qualitativi e quantitativi, per valutazioni interne dei dipartimenti, a partire una verifica periodica della produzione dei docenti reclutati o promossi.

Inoltre, come noto, alla Sapienza l'utilizzazione dei risultati della valutazione della ricerca nella ripartizione di risorse interne è stata indebolita dai problemi derivati dal diseguale completamento della VQR 2011-14 da parte dei suoi dipartimenti,



costringendo l'ateneo a utilizzare criteri propri, basati sullo scarto fra i valori della produttività di professori e ricercatori rispetto a quelli dell'ASN per i rispettivi SSD, un criterio meno qualitativo e comunque diverso da quelli nazionali che concorrono al finanziamento degli atenei.

Il completamento della VQR 2015-19 potrà ovviare a questo ultimo aspetto, ma non superare del tutto i limiti intrinseci sopra accennati della sua utilizzazione per una incentivazione dello sviluppo delle potenzialità di ricerca dell'Ateneo, che può essere invece ottenuta con la valutazione annuale o biennale della produzione dei docenti reclutati o promossi.

Anche per il 2020 è stata prodotta un'ampia e dettagliata panoramica delle attività di supporto alla ricerca svolte in quell'anno nell'Ateneo e dei risultati conseguiti nella "Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati 2020". La relazione contiene, tra le altre cose, informazioni dettagliate circa i finanziamenti a favore della ricerca (sia in termini di risorse messe a disposizione dall'Ateneo, sia con riferimento a quelli erogati da enti pubblici e soggetti privati, a livello nazionale ed internazionale); la descrizione delle attività a supporto della formazione per la ricerca (con particolare attenzione ai corsi di dottorato); la descrizione delle politiche per la ricerca e per la sua valutazione (con un focus sulla policy per l'Open access); un quadro di riferimento delle attività contrattuali svolte dai Centri di spesa dell'Ateneo a favore di enti pubblici e privati, delle attività brevettuali, del trasferimento tecnologico e del *licensing* (nell'anno 2020 il valore complessivo dei contratti stipulati ammonta a € 17 milioni).

Le risorse che l'Ateneo stanziava per favorire e supportare la ricerca sono rimaste consistenti e sono lievemente cresciute. Nel 2020, attraverso i bandi per la ricerca, per il finanziamento di tipologie di progetti di differente dimensione, e di grandi e medie attrezzature scientifiche valutati dalla Commissione ricerca dell'Ateneo anche mediante referre esterni, nonché per il finanziamento di scavi nonché di convegni, seminari e workshop - Sapienza ha finanziato complessivamente 301 progetti per oltre 15,644 milioni di euro, di cui oltre 2,645 milioni per il finanziamento di assegni di ricerca attivati nei progetti di ricerca medi e grandi (nel 2019 con erano stati finanziati con 15,612 milioni 370 progetti, e le risorse per assegni ammontavano a 2,878 milioni. Inoltre, l'Ateneo ha finanziato su propri fondi assegni di ricerca per oltre 3 milioni di euro (4,4 milioni nel 2019).

Inoltre, per l'internazionalizzazione della ricerca per il 2020 sono stati spesi €300.000 per finanziare accordi internazionali; € 1.050.000 per il finanziamento di *visiting professor*; € 850.000 per il finanziamento del programma Sapiexcellence per l'attrazione dei ricercatori di eccellenza attraverso il bando rinnovato nel 2020; € 650.000,00 per i progetti congiunti di ricerca internazionali dei dottorandi ed € 400.000 per le mobilità individuali all'estero dei dottorandi.



Sotto il profilo dell'attrazione dei finanziamenti della ricerca, per il programma Horizon 2020 sono stati ottenuti 11.111.938 di euro, in sensibile diminuzione rispetto ai 14.557.798 ottenuti nel 2019.

L'Ateneo ha rinnovato l'impegno per l'acquisizione e la manutenzione di grandi attrezzature scientifiche, e per l'implementazione di una infrastruttura di Ateneo, costituita da laboratori dotati di grandi e medie attrezzature, a supporto delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. L'infrastruttura di ricerca si configura anche come piattaforma tecnologica al servizio delle imprese, offrendo la condivisione di risorse tecnologiche e competenze, anche in un'ottica di Terza Missione.

Per quanto riguarda l'attività brevettuale e il Trasferimento Tecnologico, il portafoglio brevettuale della Sapienza al 31.12.2020, conta 142 priorità attive (domande di brevetto di nuova invenzione), con un investimento di circa 300.000 euro per il deposito e il mantenimento del portafoglio brevetti.

Al patrimonio brevetti, si aggiunge l'indotto generato dalla stipula di contratti di sviluppo e sfruttamento del know-how e della proprietà intellettuale, direttamente connesso alle attività di ricerca applicata nei Dipartimenti, siglati con aziende esterne o con start up e spin off dell'Ateneo.

Per incentivare le collaborazioni Università-Impresa, Sapienza ha partecipato a due iniziative promosse dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), finalizzate favorire l'incontro tra domanda ed offerta di tecnologia e di innovazione. Nell'ambito del "Bando per la realizzazione di programmi di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento di progetti *Proof of Concept* delle Università italiane, degli EPR italiani e degli IRCCS", è stato finanziato il Programma di valorizzazione di Sapienza "BIT4MaPS - *Boosting Technology Innovation for Market Product Solutions*". Il Programma, il cui costo complessivo è pari a 457.144,00€, prevede la realizzazione di n. 8 progetti di *Proof of Concept* basati su altrettanti brevetti inseriti nel portafoglio brevettuale dell'Ateneo. L'altro Progetto, finanziato dal MISE per 81.350€ nell'ambito del "Bando per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT)" e denominato "TT4TD - *Tech Transfer for Talent Discovery*", mira ad aumentare l'intensità e la qualità dei processi di trasferimento tecnologico dei prodotti della ricerca alle imprese, attraverso il potenziamento dello staff e il rafforzamento delle competenze dell'Ufficio di Valorizzazione e Trasferimento Tecnologico ed ha previsto l'attivazione di una posizione di "*Knowledge Transfer Manager*" con il ruolo di collegamento tra il mondo della ricerca accademica e il mondo dell'industria.

Nel confermare la sostanziale adeguatezza degli strumenti per il monitoraggio e la valutazione della ricerca adottati sin qui adottati da Sapienza e la necessità di una loro revisione giova segnalare positivamente l'impegno dell'Ateneo ad aumentare l'eshaustività e la qualità dei dati sui prodotti della ricerca inseriti nel proprio sistema IRIS. Nel corso del 2020 è proseguita la validazione dei prodotti delle tipologie



ammissibili per l'ASN e per la VQR pubblicati dal 2015 in poi, indipendentemente dalla data di inserimento in catalogo.

Al 31.12.2020 i prodotti pubblicati in IRIS nel quadriennio 2017-2020 erano 63.337 di cui 54.993 validati come ammissibili per l'ASN.

Nel quadriennio 2016-2019 i prodotti pubblicati in Iris erano stati 58.532 di cui 50.164 ammissibili per l'ASN.

In preparazione della VQR 2015-2019 è stato previsto per le tipologie selezionate l'inserimento obbligatorio del file del prodotto, e non solo dei metadati.

R4.A.2 - Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

Le modalità del monitoraggio dei prodotti della ricerca scientifica e l'utilizzazione dei dati per l'attribuzione di risorse ai dipartimenti sono state descritte nei paragrafi precedenti: - Qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie di Ateneo (R1.A.1) - Reclutamento e qualificazione del corpo docente (R1.C.1) - Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione (R2.B.1) - Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca (R4.A.1) .

R4.A.3 - Distribuzione delle risorse

I meccanismi di distribuzione delle risorse, l'accesso ai finanziamenti per la ricerca in base a progetti competitivi, considerati nei punti precedenti, sono definiti in base a delibere degli organi centrali (SA e CdA) e oggetto di regolamenti o procedure pubblicizzate in modo ampio e trasparente mediante avvisi e sul sito dell'Ateneo

R4.A.4 Programmazione, censimento e valutazione delle attività di terza missione

Il Piano Integrato 2020 ha previsto uno specifico obiettivo dedicato al "Coordinamento e supporto per la valorizzazione delle attività di Terza Missione" (ob.2.6), per il raggiungimento del quale, nel 2019, è stata costituita una Cabina di Regia sulla Terza Missione che ha definito un cruscotto di indicatori per il monitoraggio della Terza Missione a livello centrale e dipartimentale.

Conseguentemente alla destinazione, nel 2019, dell'utile di bilancio 2018 a favore di iniziative di Terza Missione, nel 2020 sono stati finanziati 32 progetti a valere sul bando 2019 per iniziative di Terza missione. Il bando, dedicato al supporto di iniziative di divulgazione, educazione scientifica, valorizzazione del patrimonio di Ateneo e azioni di public engagement, prevedeva il coinvolgimento di pubblico esterno all'Ateneo e una griglia di indicatori di impatto e sostenibilità tali da misurare l'efficacia e garantire il monitoraggio dell'iniziativa proposta anche in itinere.



L'interesse dell'Ateneo per la Terza Missione è testimoniato anche dall'ulteriore e incrementato stanziamento per la Terza Missione dell'utile di bilancio 2019 e 2020, pari a 250.000,00 euro annui che consentirà, nel 2021, superata l'emergenza pandemica, di emanare un bando con una dotazione di 500.000,00 euro.



4. Strutturazione dell'attività di monitoraggio dei CdS, con riferimento alle audizioni

Come nell'anno precedente, relativamente ai dati 2019-2020, il Nucleo ha provveduto nel corso del 2021 a incontrare le 11 Facoltà di Ateneo in un ciclo di audizioni strutturate per discutere le principali criticità riscontrate nei CdS e per trattare gli aspetti di maggiore attualità per l'implementazione del sistema di valutazione e di AQ della Sapienza. Alle audizioni hanno partecipato oltre al Preside e ai Direttori dei Dipartimenti afferenti (o loro delegati), i coordinatori del Comitato di Monitoraggio e della Commissione Paritetica Docenti Studenti, il Manager Didattico della Facoltà e altri soggetti individuati dai Presidi.

Come già segnalato, ai fini della valutazione della "*efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche*", il NVA, ha predisposto e inviato alla fine di luglio 2021, ai Coordinatori delle CPDS, due schede sintetiche utili a raccogliere informazioni per mappare e valutare il grado di considerazione/accoglimento delle indicazioni (cioè delle *raccomandazioni*, delle *proposte*, e dei *suggerimenti*, formulati nelle relazioni della CPDS relative al 2018-19 e al 2019-20) dei soggetti responsabili della gestione dei CdS e dell'AQ della didattica della Facoltà; i coordinatori delle CPDS hanno restituito le schede compilate nella seconda metà di settembre.

Nel corso delle audizioni, o in ulteriori scambi di documenti, il Nucleo ha poi approfondito, mediante dialogo con il presidente del CM, la contestualizzazione dei risultati delle analisi, inviate alle Facoltà alla fine di luglio 2021, e relativi agli indicatori di performance dei CdS selezionati dal NVA. Nei report inviati il Nucleo ha proposto, oltre a indicatori sul rapporto di soddisfazione nelle OPIS e all'attrattività dei CdS, sette indicatori relativi agli scarti rispetto al benchmark nazionale dei CdS nella stessa classe, di cui due relativi all'internazionalizzazione, tre relativi alla regolarità dei percorsi di studio e due relativi alla sostenibilità, individuando sia i possibili corsi "critici", posizionatisi al di sotto del 20% della media nazionale, sia quelli più performanti, il cui indicatore fosse risultato pari o superiore al 20% della media nazionale.

Infine, nelle audizioni, ci si è confrontati sullo stato dell'arte della pianificazione triennale dei Dipartimenti e della Facoltà. Il Nucleo infatti a dicembre 2020 aveva predisposto e inviato alle Facoltà delle schede riassuntive, riferite ai compiti statutari e agli obiettivi riferiti al Piano triennale 2018-2020, chiedendo che fossero completate e restituite entro il mese febbraio a valere come semplificazione della Relazione annuale della Facoltà al NVA prevista dallo Statuto. A valle della raccolta delle informazioni, il Nucleo aveva predisposto un documento riassuntivo degli elementi di rilievo emersi nelle schede prodotte; e, corso delle audizioni ha operato un confronto



sugli eventuali elementi di novità riscontrati rispetto alle valutazioni inviate dalle Facoltà, relativamente al raggiungimento degli obiettivi di ricerca, terza missione e didattica programmati da parte dei Dipartimenti e dalla stessa Facoltà.

Nell'incontro con alcune Facoltà si è discussa in particolare l'anomalia dovuta alla presenza nei dati Cineca pubblicati da Anvur, di valori non consolidati relativi all'indicatore IC12 - Percentuale di studenti iscritti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Dalle audizioni effettuate sono stati riscontrate consapevolezza e argomentazioni puntuali rispetto alle criticità osservate nei CdS oggetto di confronto; in linea di massima sono emerse comuni criticità rispetto alle dotazioni di aule, spazi di studio e laboratori, che permangono, nonostante gli sforzi attuati dall'Ateneo e alcuni effetti positivi dell'ampiamiento delle infrastrutture digitali e della DAD.

Elemento di rilievo è emerso, nell'ambito della valutazione dell'indicatore di sostenibilità, iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale- nella cui composizione non venivano inseriti anche gli RTD -B e i cui esiti rilevavano situazioni spesso non rispondenti alle situazioni effettive.

Nel corso delle audizioni delle tre Facoltà mediche, si è evidenziata la necessità di una revisione dell'organizzazione e delle risorse dedicate ai tirocini formativi curriculari il cui utilizzo nell'ultimo periodo, a causa della situazione emergenziale, non è stato garantito dalle aziende impegnate nella gestione delle emergenze Covid; sia in merito alla necessità di revisione delle modalità di interazione e coordinamento con le stesse aziende e in particolare alla necessità di sensibilizzare e inserire nei processi di AQ la figura del direttore didattico dei CdS delle professioni sanitarie per la soluzione delle criticità rilevate in questi corsi.

Infine, nell'ambito dell'internazionalizzazione, oltre alle criticità riscontrate a causa delle difficoltà di mobilità verso l'estero di studenti stranieri stabilitisi nel territorio italiano e degli studenti lavoratori, si è potuto apprezzare, da parte di alcune Facoltà, l'interesse ad attivare curricula in inglese anziché CdS con ordinamento a sé stante erogati in lingua inglese poiché richiedono un impegno di minori risorse e assicurano una maggiore flessibilità rispetto all'eventuale attivazione di Corsi a sé stanti o alla chiusura del curriculum.



5. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi

Sotto il profilo procedurale tecnico, il sistema di rilevazione delle *OpiS online* di Sapienza, si conferma ben organizzato e costituisce senz'altro un sostanziale punto di forza per l'AQ della didattica in tutti i CdS dell'Ateneo.

Complessivamente, come evidenziato nella relazione dello scorso aprile, in tutte le Facoltà, le estensioni della rilevazione e i dati acquisiti nel 2019/2020 sono rimasti ampie e robusti. Rappresenta un punto di forza l'aumento complessivo (+6%) del numero delle studentesse e degli studenti che hanno risposto al questionario dichiarando di aver seguito più del 50% delle lezioni, malgrado così dovessero rispondere a un questionario più lungo (16 quesiti vs. 10) e malgrado il secondo semestre sia stato complicato dalla pandemia.

Coerentemente con la responsabilità del Nucleo di monitorare e valutare l'andamento e l'efficacia della rilevazione delle opinioni delle studentesse e degli studenti e proporre indicatori per individuare le situazioni critiche e valutare l'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione a fini di AQ, nella relazione, il Nucleo ha analizzato i dati relativi all'a.a. 2019/2020 complessivamente a livello dell'Ateneo, delle 11 Facoltà e dei singoli CdS.

Anche quest'anno il Nucleo ha ritenuto opportuno continuare a utilizzare i propri indicatori sintetici del livello di soddisfazione nei CdS: l'indicatore di *insoddisfazione complessiva*, da considerare come un segnale di allerta, specie quando superi il 20% nel quesito finale, e il "*rapporto di soddisfazione totale*", individuando i CdS con le maggiori criticità, come quelli al di sotto del 5° percentile nella distribuzione della tipologia di appartenenza (CdL, CdLM, CdLMcu).

L'intento degli indicatori OpiS proposti dal Nucleo, opportunamente integrati con altri dati e in particolare con gli indicatori ANVUR sulla regolarità delle carriere delle studentesse e degli studenti è che questi siano approfonditamente considerati a diversi livelli nei diversi organi, fungendo da insostituibili feedback per verificare i risultati di miglioramento continuo presidiati dal sistema di AQ dell'Ateneo. A tal fine, come nell'anno precedente, sono state predisposte e trasmesse a ciascuna Facoltà relazioni più dettagliate relative ai CdS afferenti ai dipartimenti da esse coordinati. Tali elementi, unitamente a quelli derivanti dagli indicatori ANVUR, sono stati oggetto di audizione del Nucleo con le Facoltà.

Nel 2019/2020 da parte del TQ ed entro le Facoltà sono state reiterate varie azioni per la promozione delle rilevazioni OpiS. Queste iniziative hanno certamente contribuito ai miglioramenti nella copertura e partecipazione all'indagine da parte delle studentesse e degli studenti che proseguono per il quarto anno dei trend complessivamente positivi. Tuttavia, le quote dei questionari più qualificati, quelli compilati "in aula", continuano a rappresentare una quota ben inferiore rispetto a quelli compilati come obbligo per la prenotazione dell'esame; inoltre, le loro quote, di



cui è evidentemente desiderabile un forte incremento, sono invece cospicuamente diminuite rispetto all'anno precedente.

Il numero sinora relativamente basso di questionari compilati in aula insieme ai dati sulla ancora parziale estensione della consultazione (45,6%) dei risultati delle OpiS da parte dei docenti dell'Ateneo, spingono il Nucleo a raccomandare, in quanto possibile e positiva, la prospettiva di un maggiore coinvolgimento dei docenti nella diffusione della rilevazione e, soprattutto, nella considerazione delle OpiS ai fini del miglioramento, ovunque possibile, degli aspetti del proprio insegnamento segnalati come meno soddisfacenti da parte dei loro studenti .

Il Nucleo ha complessivamente apprezzato i risultati che emergono dalle opinioni degli studenti sull'attività didattica. Tuttavia, ai fini di un miglioramento continuo, il Nucleo ritiene che solo a livello di singolo CdS sia sensato, e quando le condizioni e le procedure di rilevazione la produzione di dati confrontabili, valutare se gli elementi più critici rilevati o quelli più apprezzati dagli studenti frequentanti siano in miglioramento (o in peggioramento) rispetto agli anni precedenti. Pertanto, tale valutazione, come pure le conseguenti azioni di correzione o potenziamento, devono essere condotte dai responsabili dell'AQ e della gestione a livello dei CdS ed essere attentamente monitorate dai CM e valutate dalle CPDS.

L'individuazione di corsi critici descritta nella relazione del Nucleo è stata approfondita nei rapporti del Nucleo alle Facoltà. Il metodo e i criteri adottati dovranno essere traslati dai CGAQ dei CdS e dai CM delle Facoltà a livello degli insegnamenti.

Il Nucleo, sottolineando la necessità di una valutazione dei singoli CdS da parte dei precedenti organismi, ha proposto nella Relazione indicazioni e raccomandazioni che in parte reiterano quelle degli anni precedenti. In particolare:

E' necessario che siano aumentate le quote dei questionari compilati in aula. La compilazione del questionario in aula, oltre a essere necessaria per conoscere le opinioni sui vari moduli degli insegnamenti integrati largamente presenti in larga misura nei CdS delle Facoltà mediche, è utile per raccogliere le opinioni sugli insegnamenti seguiti per libera scelta e non previsti nel piano di Piano di studio, fornisce evidentemente ai docenti informazioni sulle lezioni più attendibili e feedback più tempestivi.

È opportuna una più attenta valutazione delle osservazioni e dei suggerimenti delle studentesse e degli studenti sia da parte dei docenti sia delle strutture didattiche, in particolare per quando riguarda l'alleggerimento del carico didattico e collima con numeri relativamente più bassi di quanti superano l'esame in tempi normali.

È utile introdurre una "presa d'atto" formale della valutazione, da parte dei docenti, attraverso una sintetica scheda nella quale, oltre a riportare il proprio "grado di condivisione della valutazione", adeguatamente motivata, si evidenziano anche specifiche azioni di miglioramento per aumentare la soddisfazione degli studenti



È da valutare entro i CdS la possibilità di utilizzare l'indicatore di insoddisfazione complessiva (somma delle percentuali di risposte "decisamente no" e "più no che sì") con una soglia di allerta inferiore al 20%.

È importante intensificare l'attenzione ai risultati della rilevazione delle opinioni delle studentesse e degli studenti, in particolare per quanto riguarda:

la condivisione dei risultati, da parte dei docenti e l'identificazione di azioni di miglioramento nell'ambito dei diversi insegnamenti;

la comunicazione alle studentesse e agli studenti dei risultati della valutazione.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il Nucleo suggerisce che, una volta che i docenti abbiano ricevuto i risultati delle opinioni delle studentesse e degli studenti rispetto ai loro insegnamenti, questi procedano, come indicato in precedenza, ad una "presa d'atto" dei risultati attraverso una scheda sintetica. Nella stessa andrebbero anche riportate le specifiche azioni di miglioramento per tener conto degli esiti della rilevazione e dei suggerimenti delle studentesse e degli studenti.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, il Nucleo raccomanda che:

- il processo di comunicazione alle studentesse e agli studenti dei risultati della rilevazione delle loro opinioni avvenga con modalità omogenee per i Corsi di Studio dei diversi Dipartimenti, rispettando tempistiche predefinite e facilitando la partecipazione e il coinvolgimento degli Studenti.
- i Dipartimenti e Corsi di Studio provvedano, con il coinvolgimento dei Rappresentanti degli Studenti, a dare esaustivo feedback agli Studenti in merito degli esiti della rilevazione delle loro opinioni.

Con riferimento alle richieste delle studentesse e degli studenti di alleggerire il carico didattico degli insegnamenti e di poter usufruire di maggiori conoscenze di base il Nucleo raccomanda che, anche quando si tornerà alla didattica erogata completamente in sede (auspicabilmente, presto), le esperienze maturate con l'erogazione della didattica a distanza vengano valorizzate, in maniera sinergica e complementare rispetto alla didattica in aula. Ci si riferisce, ad esempio, all'opportunità di rendere accessibili in DAD lezioni "introduttive" agli argomenti in programma nei diversi insegnamenti, oppure relativi alle conoscenze di base necessarie per seguire in modo proficuo le lezioni e facilitare l'apprendimento. Ciò, in particolare, per gli insegnamenti impartiti nel primo anno dei Corsi di Studio.

In sintesi: le modalità, le procedure, gli indicatori della rilevazione OPIS sono descritte nelle relazioni del NVA che apprezzano l'efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ, il livello di soddisfazione degli studenti risulta medio alto e le situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi o da forte eterogeneità nelle valutazioni sono evidenziate nelle relazioni del Nucleo. La presa in carico dei risultati della rilevazione è sostanzialmente efficiente ed efficace ad ogni livello del sistema di AQ.



Il Nucleo raccomanda di continuare a considerare separatamente quanto espresso nelle opinioni delle studentesse e degli studenti “frequentanti” e degli studenti “non frequentanti”, di ampliare l’estensione delle rilevazioni “in aula” e di rendere più tempestiva la comunicazione dei loro risultati aggregati ai docenti così da acquisire da essi un riscontro e l’eventuale esplicitazione dei miglioramenti che intendono realizzare.



SEZ. II VALUTAZIONE SUL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Questionario allegato 3 alle Linee guida

	<i>Punti di attenzione</i>	<i>Risposta sintetica (Si/No)</i>	<i>Commenti</i>
1	Il Piano 2020-2022 è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2021)?	No	<p>Il Piano della Performance Integrato 2020-2022 di Sapienza aggiornamento 2021 è stato approvato con delibera del CdA n. 92 dell'8 aprile 2021 e pubblicato sul sito. Il ritardo nell'approvazione si è reso necessario a fronte del cambio della Governance dell'Ateneo avvenuta all'inizio del mese di dicembre 2020 che ha richiesto un adeguamento degli obiettivi strategico-operativi della Direzione Generale per integrarli con le linee di indirizzo del programma della nuova Rettrice – e conseguentemente un adeguamento degli obiettivi /indicatori/target da assegnare a cascata alle Aree dirigenziali, nonché per il protrarsi della situazione emergenziale.</p> <p>Gli Organi di Governo dell'Ateneo e l'Anvur sono stati informati circa il rinvio nell'adozione del Piano Integrato 2021 e le motivazioni che lo hanno reso necessario.</p> <p>Come stabilito dall'art. 10 comma 5 del D. Lgs. 150/2009 e ssmii e dalle indicazioni dell'Anvur, una nota formale è stata caricata nella sezione dedicata del Portale della performance del Dipartimento della Funzione Pubblica.</p>
2	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	Si	<p>Il PI 2020-2022 aggiornamento 2021 è stato definito in stretta coerenza con la programmazione strategica delineata nel Piano Strategico di Ateneo vigente.</p> <p>Il 2021 rappresenta l'ultimo anno di applicazione del Piano Strategico 2016-2021; pertanto il nuovo sistema di obiettivi della Direttrice Generale per l'anno 2021 è stato modificato e integrato anche per inserire alcune delle azioni che anticipano le priorità strategiche del prossimo sessennio in coerenza con il programma elettorale della nuova Rettrice.</p>
3	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	Si	<p>Sapienza attribuisce da anni obiettivi a Direttori di Dipartimento e Presidi di Facoltà.</p> <p>Nel 2018 è stato avviato per la prima volta un percorso per coinvolgere sistematicamente e attivamente le strutture (Facoltà e Dipartimenti) nell'attuazione delle linee strategiche dell'Ateneo, in modo da orientarle verso i comuni traguardi definiti anche dal sistema AVA, introducendo una logica di programmazione, monitoraggio e valutazione anche a livello delle strutture operative.</p> <p>L'attuazione di questo processo si è concretizzata nella proposta di definire un documento di pianificazione in cui ogni Struttura delineasse – con modalità uniformi, pur nel rispetto delle singole specificità – le proprie scelte di sviluppo sulla base delle linee di indirizzo rappresentate dal Piano strategico di Ateneo.</p> <p>Il percorso si è svolto nell'arco di 3 anni: nel 2018 c'è stata la redazione di un Piano strategico triennale di struttura, corredato da un set di obiettivi, indicatori e target; nel 2019 si è proceduto all'aggiornamento e alla revisione dei Piani di Struttura; nel 2020 è stato prodotto un documento di rendicontazione per il triennio 2018-2020, la cui valutazione si è conclusa al termine del mese di febbraio 2021.</p>



	<i>Punti di attenzione</i>	<i>Risposta sintetica (Si/No)</i>	<i>Commenti</i>
			La nuova <i>Governance</i> , considerati altresì i risultati a valle del processo di pianificazione integrata sperimentale, sta definendo un nuovo ciclo di programmazione per i dipartimenti in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione triennale delle università 2021-2023 (DM n. 289/2021).
4	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	Si	Il PI 2021 è stato sviluppato in coerenza con i 5 obiettivi strategici pluriennali definiti dal Piano Strategico di Ateneo 2016-2021 “Costruire il futuro che passa qui”, integrati con le linee strategiche contenute nel programma elettorale della nuova Rettore. A partire dagli obiettivi strategici, il PI declina specifici obiettivi gestionali per il Direttore generale e gli obiettivi operativi per le Aree dirigenziali e per le Strutture.
5	È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	Si	I cinque obiettivi strategici di Sapienza del Piano Strategico (riportati anche nel PI 2020-22), rappresentano l'origine per il <i>cascading</i> degli obiettivi operativi assegnati alle Aree dirigenziali dell'amministrazione centrale. I tre obiettivi elencati di seguito: <ul style="list-style-type: none"> • Perseguire uno sviluppo socialmente responsabile • Assicurare qualità e trasparenza, semplificazione e partecipazione • Garantire spazi, strutture e sviluppo edilizio sostenibile comportano un impegno prevalente dell'Amministrazione. Si pensi, ad esempio, all'organizzazione dei servizi agli studenti, ai servizi informativi e informatici, alla rete organizzativa anticorruzione, alla gestione, conservazione e manutenzione del patrimonio edilizio, attività responsabilità primaria dell'Amministrazione Centrale. Gli altri due obiettivi strategici: <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare una didattica sostenibile e qualificata, anche a livello internazionale; • Migliorare la produttività della ricerca e sostenerne la qualità, anche a livello internazionale; si riferiscono alle attività istituzionali dell'università, in cui il contributo della componente tecnico- amministrativa dell'Ateneo è di supporto ad attività primariamente in capo ai docenti e al personale TA dei Dipartimenti e delle Facoltà, a cui compete anche una responsabilità nell'ottimizzazione dell'utilizzo e della disponibilità degli spazi e delle infrastrutture.
6	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	Si	L' aggiornamento del PI 2020-22 di aprile 2021 ha previsto l'adeguamento degli obiettivi operativi (o indicatori e target) determinati a seguito del cambio di <i>Governance</i> e del protrarsi dell'emergenza sanitaria. La tabella 2 del Piano 2020-22 (aprile 2021) contiene l'elenco degli obiettivi operativi aggiornati, corredati di indicatori e target per il biennio residuo 2021-22 e rappresenta l'evoluzione intervenuta (raggiungimento/conclusione, sospensione, nuova introduzione) nei set di obiettivi prefissati all'inizio del triennio.
7	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli	Si	Fin dal 2011 Sapienza assegna obiettivi di performance (obiettivi operativi) anche alle strutture produttive decentrate (Facoltà e Dipartimenti).



	<i>Punti di attenzione</i>	<i>Risposta sintetica (Si/No)</i>	<i>Commenti</i>
	obiettivi anche alle strutture decentrate?		<p>La responsabilità per gli obiettivi delle strutture operative è in capo ai Presidi e ai Direttori, e – da Statuto – il loro grado di raggiungimento influisce sull'importo delle rispettive indennità di carica.</p> <p>Come accennato nel precedente punto 3, l'attuale <i>Governance</i> di Ateneo ha avviato un processo di riorganizzazione condiviso dell'impostazione del prossimo ciclo di programmazione triennale in coerenza con le linee di indirizzo ministeriali per la programmazione 2021-2023, e comprensivo degli obiettivi di performance per il 2021 dei Direttori di Dipartimento e dei Presidi di Facoltà.</p>
8	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	Si	<p>Già dal 2017 l'Ateneo ha avviato un progetto di controllo di gestione con il supporto informatico del Consorzio Cineca.</p> <p>In ambito contabile, grazie anche all'approvazione da parte del CdA nel corso del mese di novembre 2020 del Manuale del Controllo di Gestione, è stato formalizzato il processo di "ribaltamento extracontabile" dei costi in contabilità analitica precedentemente avviato in forma sperimentale.</p> <p>Nel manuale sono illustrati, in particolare, i principali criteri di ribaltamento definiti nell'allocazione dei costi indiretti, ossia di quei costi non riconducibili alle singole strutture in modo univoco (costi del personale, i costi comuni).</p>
9	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	Si	<p>Per l'anno 2021 l'Amministrazione ha ritenuto di apportare alcune modifiche al SMVP utilizzato per il 2020; in particolare si è ritenuto di adeguare il sistema alla normativa vigente recependo altresì alcuni suggerimenti del NVA.</p> <p>Nel SMVP vigente https://web.uniroma1.it/trasparenza/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance le modifiche apportate hanno riguardato, oltre ad altri aspetti, anche una rimodulazione delle percentuali della valutazione dei dirigenti, riducendo la parte relativa al conseguimento degli obiettivi gestionali e inserendo una nuova dimensione, al fine di tenere conto ai fini della valutazione anche di altri aspetti oltre al conseguimento degli obiettivi del Piano della Performance: gli esiti delle rilevazioni di customer satisfaction. Il nuovo Sistema prevede quindi una quota del 65% per il conseguimento degli obiettivi gestionali e – a livello sperimentale – una quota del 5% per la customer satisfaction (con una clausola che la sospende nel caso di una non sufficiente partecipazione all'indagine <i>Good Practice</i> su cui si baserà la rilevazione per il 2021), con l'ipotesi di aumentarne progressivamente il peso. La consolidata partecipazione dell'Ateneo al Progetto <i>Good Practice</i>, consente all'Amministrazione di mettere in campo azioni di miglioramento dei servizi erogati grazie alla partecipazione attiva al processo di valutazione delle performance organizzative dell'utenza e degli stakeholder.</p> <p>Un prezioso contributo viene inoltre dagli studenti, che partecipano ai processi di assicurazione della qualità dei Corsi di studio e alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti delle Facoltà, nonché dalla attiva presenza di loro rappresentanti negli organi decisionali e valutativi delle Facoltà e di Ateneo, che forniscono feedback anche sui servizi e sui processi gestionali – amministrativi, segnalando problemi e formulando direttamente proposte agli organi di governo delle strutture decentrate e agli organi centrali di indirizzo politico – amministrativo dell'Ateneo.</p> <p>Nel PI 2021 è confermata tra le linee di azione del DG l'Avvio di indagini di <i>customer satisfaction</i>, tese a valorizzare il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>; la declinazione</p>



	Punti di attenzione	Risposta sintetica (Si/No)	Commenti
			operativa di tale linea di azione si concretizza in obiettivi o in indicatori correlati a singoli obiettivi, che prevedono lo svolgimento e l'analisi di indagini rivolte all'utenza, sia essa interna o esterna. Si evidenzia un'attenzione crescente a utilizzare questo strumento per meglio modulare gli interventi dell'Ateneo per il miglioramento costante dei servizi e, auspicabilmente, per valutare le performance organizzative e individuali.
10	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	Si	<p>In continuità con i PI precedenti, nel Piano integrato 2021, il collegamento tra gli obiettivi (strategici e operativi) e le risorse finanziarie allocate viene esplicitato mediante l'Albero della performance nel quale è riportata la corrispondenza tra le Missioni e i Programmi individuati per le università pubbliche e gli obiettivi e le azioni individuati nel Piano Strategico 2016-2021.</p> <p>L'Ateneo da anni ha avviato un percorso per rendere sempre più efficace l'integrazione tra ciclo di bilancio e ciclo della performance, la cui difficoltà era legata soprattutto alle diverse scadenze di approvazione. Per il 2021 il lieve ritardo nella elaborazione definitiva degli obiettivi operativi (dovuto all'insediamento della nuova <i>Governance</i> e al prolungarsi dell'emergenza pandemica) ha comportato uno slittamento nella definizione delle risorse allocate per i singoli obiettivi, che sarà completata in seguito. Ad ogni modo nel PI le Aree dirigenziali hanno comunque predisposto la proposta di budget relativa alle attività correlate agli obiettivi assegnati.</p>
11	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?	Si	<p>Nel Piano Integrato 2021 è presente un paragrafo ad hoc relativo alla coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio (1.6) nel quale ci si riferisce esplicitamente al processo di budget.</p> <p>Il paragrafo descrive le attività correlate agli stanziamenti e specifica i costi per natura, individuando la destinazione delle spese ai fini della classificazione in missioni e programmi. Nel mese di dicembre il CdA ha approvato il Bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2021 sulla base degli obiettivi del DG e la conseguente declinazione in obiettivi delle aree relativi come da PI 2020-22 <u>agg.to</u> di luglio 2020.</p> <p>Una completa integrazione tra la programmazione strategica e quella economico-finanziaria è altresì garantita dalla responsabilità, prevista per i direttori di area, di inserire per ogni provvedimento di spesa il riferimento all'obiettivo di performance correlato, ciò consente, tra l'altro, di monitorare costantemente il grado di utilizzo delle risorse e gli eventuali scostamenti tra dati consuntivi e preventivi. Tale processo è anche descritto nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo, nel <u>paragrafo</u> dedicato alla costruzione del budget e nel <u>Regolamento</u> per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con D.R. n. 982 del 30/03/2015.</p> <p>Oltre alle Aree Dirigenziali gli altri soggetti destinatari di un'attribuzione di budget sono i centri di spesa e cioè:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I Dipartimenti, le Facoltà, i centri interdipartimentali di ricerca; • il Centro Infosapienza, il Centro Linguistico di Ateneo, Il Centro Stampa dell'Università, Sapienza CREA, il Centro SapienzaSport, il Cersites, di Saperi&Co, il Sistema Bibliotecario Sapienza, il Polo Museale, la Scuola Superiore di Studi Avanzati; • I Centri interuniversitari con sede amministrativa in Sapienza, alla stessa integralmente riferibili.



	<i>Punti di attenzione</i>	<i>Risposta sintetica (Si/No)</i>	<i>Commenti</i>
			Ad oggi non vengono stanziati risorse sugli obiettivi di performance delle strutture decentrate, ma le Strutture formulano la proposta di budget annuale sulla base delle indicazioni fornite dal responsabile (Direttore/Preside), elaborata a cura del RAD ed approvata dal Consiglio di Dipartimento, dalla Giunta delle Facoltà, o dall'organo collegiale del Centro.
12	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?	-	<p>Gli obiettivi gestionali per il Direttore generale sono proposti dal Rettore e approvati dal Consiglio di Amministrazione; tali obiettivi, inseriti nel Piano integrato, vengono declinati in obiettivi operativi per le aree dirigenziali. Il Piano integrato viene poi approvato dagli Organi collegiali centrali dell'Ateneo; tale approvazione è preceduta da una fase di negoziazione avviata in largo anticipo rispetto alla scadenza normativa.</p> <p>La negoziazione degli obiettivi per le Strutture operative avviene attraverso il coinvolgimento diretto del Collegio dei Direttori di Dipartimento e/o attraverso la costituzione di Gruppi di Lavoro specifici.</p>
13	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?	-	<p>Il Piano 2021 è pubblicato sul sito istituzionale, come previsto dalla normativa; la notizia della sua pubblicazione viene diffusa a tutto il personale dell'Università tramite la newsletter di Ateneo, in cui è riportata una descrizione sintetica del Piano e il link di riferimento per la consultazione del documento.</p> <p>L'Ufficio Stampa dell'Ateneo, inoltre, invia regolarmente a tutto il personale, dopo ogni seduta degli organi di governo (Senato accademico e Consiglio di amministrazione), un resoconto sintetico sull'attività deliberativa svolta, da cui si può evincere l'iter degli atti relativi al ciclo della performance.</p>
14	Qual è stato l'impatto dello smart working sulla gestione amministrativa e sui servizi erogati dall'ateneo?		<p>Nel protrarsi del periodo emergenziale l'Ateneo ha prontamente posto in lavoro agile tutto il personale TA, impegnandosi per garantire la continuità nei servizi. A questo scopo sono state emanate circolari di natura organizzativa in accordo con le Organizzazioni sindacali e, per implementare l'efficacia di erogazione dei servizi a distanza, Sapienza ha investito rilevanti risorse per l'adeguamento e il potenziamento delle attrezzature e infrastrutture informatiche. Sono state inoltre predisposte ad uso del personale le Linee operative per lo smart working nelle quali sono illustrate diverse soluzioni per lo svolgimento delle attività da remoto e le Linee guida: "lavoro agile" in sicurezza, uno strumento finalizzato all'implementazione della sicurezza informatica dei dispositivi personali utilizzati dal personale, attraverso il c.d. lavoro agile o smart working.</p> <p>Nel corso del 2020 è stato realizzato un piano formativo ad hoc per tutto il personale TA. In particolare sono stati organizzati per i Dirigenti alcuni corsi focalizzati sulla gestione dello smart working e sulla gestione della comunicazione efficace; estesi a tutto il personale TA sono stati proposti, mediante webinar, dei moduli formativi specifici sullo smart working.</p> <p>Nel periodo febbraio/aprile 2020, inoltre, è stato somministrato un questionario sul benessere organizzativo rivolto al personale TA e nell'ambito del quesito sui servizi offerti</p>



	<i>Punti di attenzione</i>	<i>Risposta sintetica (Si/No)</i>	<i>Commenti</i>
			da Sapienza per il Telelavoro ha raggiunto una percentuale di soddisfazione del 92% degli intervistati.
15	Eventuali altre osservazioni	-	<p>Il NVA prende atto che i suggerimenti relativi alle modifiche da apportare nel SMVP, in precedenti occasioni formulati, sono stati recepiti dall'Amministrazione. Al tempo stesso, nell'ottica "miglioramento continuo", il Nucleo ritiene opportuno migliorare il SMVP per aumentare la "qualità della programmazione", attraverso il rafforzamento del collegamento tra gli obiettivi strategici dell'Ateneo e gli obiettivi della DG e il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni nella definizione dei valori target degli indicatori di risultato, naturalmente tenendo presente le condizioni che ne assicurino la sostenibilità</p> <p>Il NVA infine ritiene che la previsione di un approfondimento dei criteri relativi alla predisposizione del Piano triennale del fabbisogno di personale, del Piano per la transizione digitale e delle valutazioni relative all'erogazione del trattamento economico accessorio, possano rappresentare un miglioramento ulteriore al processo di valutazione del ciclo delle performance.</p>



SEZ. III RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

6. Raccomandazioni e Suggerimenti

Seguendo le indicazioni dell'ANVUR, in base alle osservazioni e alle valutazioni esposte nelle sezioni precedenti, si raccolgono qui in termini sintetici le principali raccomandazioni operative che il NdV rivolge ai differenti attori del sistema di AQ dell'Ateneo e all'ANVUR, per contribuire al generale miglioramento dei processi considerati nel sistema AVA e nella valutazione della performance.

Si apprezzano innanzitutto i progressi nello sviluppo di una gestione delle attività con cui l'Ateneo estrinseca la propria missione secondo i più attuali criteri di qualità e per l'AQ, tanto più notevoli in quanto realizzati in un periodo in cui l'Ateneo ha impegnato molte risorse per dar seguito all'impegno a proseguire le attività malgrado la pandemia, subito significato dall'hashtag #Sapienzanonsiferma.

Malgrado le difficili circostanze, il Nucleo ha riscontrato l'evidente realizzazione di diversi suggerimenti e raccomandazioni formulate nella relazione dell'anno precedente

Verosimilmente le difficoltà e l'intenso lavoro richiesto per affrontarle spiegano perché alcune di esse risultino ancora attuate e il Nucleo le rinnova riassuntivamente nei paragrafi che seguono unitamente alle nuove osservazioni e alle indicazioni emerse nell'anno in relazione ai dati 2019-2020 e senza ripetere le motivazioni espresse nei paragrafi precedenti.

Rispetto a quanto esposto nella prima parte della prima sezione sulla **Valutazione della Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio**, relativamente all'attività delle CPDS, il Nucleo raccomanda:

- che le richieste di azioni di miglioramento rivolte ai CdS siano esplicitamente e direttamente associate alle problematiche evidenziate, così da evidenziare il collegamento tra problematica e azione/i di miglioramento e di evidenziare anche un ordine di priorità delle richieste di azioni di miglioramento.
- che le richieste di azioni di miglioramento, laddove necessario, siano rivolte anche ai Dipartimenti, alle aree dell'AC e agli organi centrali dell'Ateneo.
- che le CPDS si attivino nelle Facoltà per effettuare anche azioni per la ricognizione e la diffusione di buone pratiche nella gestione dell'offerta formativa
- che le CPDS sperimentino ulteriori modalità (p.es. incontri e interviste coi referenti e coi garanti, focus group), integrative rispetto alla OPIS, per raccogliere con tempestività le segnalazioni di criticità e identificare e realizzare in tempi brevi azioni di miglioramento.



A fronte del riscontro di una assai limitata individuazione dei Dipartimenti come referenti per le proposte dei CPDS il Nucleo rinnova la raccomandazione a che la CDA e il TQ predispongano delle più chiare indicazioni di Ateneo che specifichino le responsabilità, le risorse e i supporti tecnico amministrativi essenziali che sono forniti a ciascun CdS dalla Facoltà o dai Dipartimenti a cui fa capo per i servizi di supporto alla didattica e per la loro AQ.

Per quanto riguarda la **Programmazione e la Revisione dell'Offerta Formativa**, il Nucleo suggerisce/raccomanda:

- che le proposte di nuovi CdS o di sostanziale riordino di quelli esistenti risultino anticipatamente considerate nella programmazione triennale dei Dipartimenti e delle Facoltà, integrando la progettazione e la revisione dei CdS nel ciclo della programmazione delle strutture, e rafforzandone i nessi con le attività formative post lauream
- che, nell'ambito della programmazione triennale e del processo di revisione annuale dell'offerta formativa si presti attenzione ai CdS per i quali i monitoraggi del NVA, del TQ e delle CM delle Facoltà abbiano evidenziato il permanere di criticità negli indicatori di performance
- di valutare gli effetti dell'istituzione di nuovi CdS sotto il profilo dell'efficacia, della disponibilità di risorse e degli indicatori di performance, verificando anche se l'istituzione di nuovi CdS comporti il peggioramento degli indicatori di performance dei corsi esistenti
- di potenziare il sistema informativo e il processo di monitoraggio e valutazione delle Facoltà degli indicatori relativi alla didattica e alle carriere degli studenti anche attraverso l'istituzione di ruoli di "Project Manager" per l'AQ con responsabilità di supporto ai processi di programmazione e monitoraggio del Sistema AQ, operando in raccordo tra gli organi centrali dell'Ateneo per l'AQ e le Facoltà.

Per quanto riguarda il **Reclutamento e la Qualificazione del Personale Docente**, il Nucleo:

- rinnova la raccomandazione di aumentare l'attenzione alla coerenza del reclutamento e delle promozioni di docenti-ricercatori realizzate dai Dipartimenti rispetto ai tre ambiti della programmazione (esigenze strategiche, ricerca, e didattica) considerati per le assegnazioni e con la complessiva pianificazione strategica del Dipartimento, rispetto sia alle esigenze didattiche e a quelle strategiche connesse all'innovazione dell'offerta sia all'obiettivo del miglioramento continuo della qualità scientifica dei docenti ricercatori.
- raccomanda di attivare un adeguato sistema di monitoraggio dei dati sulla produzione scientifica dei professori e dei ricercatori reclutati (o promossi) recentemente, al fine di poter valutare la reazione tra reclutamento e



promozioni e miglioramento degli indicatori di produttività scientifica dell'Ateneo

Per quanto riguarda le **Strutture e i Servizi di Supporto alla Didattica e alla Ricerca**, il Nucleo:

- pur apprezzando i progressi realizzati, raccomanda che vengano intensificati gli sforzi per attenuare o risolvere l'impellenza di problemi connessi alla carenza nella capienza delle aule e negli spazi di studio e per risolvere le rilevanti criticità riscontrate in alcuni CdS
- ritiene particolarmente importante e urgente realizzare un incremento degli spazi per la didattica mediante l'acquisizione di nuovi spazi, anche in locazione e, a medio-lungo termine, dare seguito ai programmi di sviluppo edilizio previsti da tempo, a partire da quelli per l'area di Pietralata, del Borghetto Flaminio e di Latina
- suggerisce che venga effettuato un sistematico monitoraggio delle collezioni di periodici elettronici e delle banche dati bibliografiche, anche in confronto agli atenei nazionali comparabili (p.es. Padova, Bologna e Federico II)

Per quanto riguarda il (supporto del) **Personale TAB**, il Nucleo evidenzia la necessità per rispondere alle esigenze delle strutture operative, di sviluppare un modello per l'assegnazione del personale alle aree e ai settori dell'amministrazione centrale, anche per favorire una osmosi fra le competenze maturate nell'AC e nelle strutture produttive e in coerenza con la politica delle rotazioni adottate per i dirigenti e i RAD.

Per quanto riguarda la **Sostenibilità della didattica**, il Nucleo:

- rinnova il suggerimento a che la CDA approfondisca, nei diversi CdS delle differenti Facoltà, l'andamento degli impieghi della docenza a contratto e della docenza in convenzione considerate dall'articolo 23 della legge 240/2010, comunque ampiamente contenute alla Sapienza entro i limiti di legge e dei criteri AVA, differenziando le differenti esigenze per il loro impiego (p.es. acquisizione di competenze non previste nei SSD; supplenza o sostituzione).
- suggerisce, relativamente al complesso della docenza ex art. 23 della legge 240/2010, di anticipare la programmazione annuale, sinora completata entro il mese di luglio, per far sì che essa sia individuata con l'anticipo necessario a far comparire le informazioni complete sugli insegnamenti ad essi affidati nelle SUA e nelle schede sugli insegnamenti.
- ribadisce l'opportunità di rivedere i compiti dei docenti a contratto e di introdurre in un regolamento tipo dei Corsi di Studio, ancora assente, una chiara distinzione fra l'impegno didattico con funzioni integrative e gli affidamenti con piena responsabilità di un insegnamento, così da precisare anche aspetti come il diritto dovere della partecipazione ai Consigli dei CdS commisurandoli all'entità dell'impegno didattico. Riconoscendo, in tal modo, appropriatamente il contributo di docenti che in altri contesti nazionali si



qualificherebbero come *adjunct professors* da quello di docenti che contribuiscono solo alle attività integrative degli insegnamenti.

Per quanto riguarda la **Gestione dell'AQ e il Monitoraggio dei Flussi informativi tra le Strutture Responsabili**, il Nucleo:

- rinnova il richiamo a un maggiore integrazione fra la programmazione triennale delle strutture e le proposte di nuovi CdS o di riordino di quelli esistenti
- raccomanda un'attenta considerazione degli spazi e delle risorse di docenza effettivamente disponibili
- evidenzia l'opportunità di una sistematica previsione e un successivo riscontro dell'attrattività e dell'efficienza dei nuovi corsi anche rispetto agli altri corsi della stessa classe nell'Ateneo.
- raccomanda un maggiore sviluppo e una maggiore differenziazione dei compiti delle CM e delle CPDS, da realizzare anche mediante la diffusione di strumenti di controllo di gestione e di business intelligence, nonché nell'istituzione di un sistema di *Quality assurance officer* che funga da raccordo operativo fra gli organismi centrali di valutazione e AQ e gli organismi delle Facoltà. Occorre infatti che le Facoltà possano svolgere una parte delle funzioni di valutazione dei CdS attribuite dall'ANVUR e dal MIUR ai Nuclei di Valutazione, verosimilmente sostenibili in piccoli atenei, ma certamente non in un grande e complesso Ateneo come Sapienza.

Relativamente alla seconda parte della sezione I - **Attrattività, Regolarità dei Percorsi e Sostenibilità dell'offerta Formativa**:

il Nucleo raccomanda, per quanto riguarda l'attrattività dei CdS, misurata attraverso l'andamento nel tempo delle immatricolazioni, pur se complessivamente l'andamento di immatricolazioni e iscrizioni evidenzia una tendenza in aumento, di porre attenzione ai CdS, in particolare ai CdLM, con una numerosità sensibilmente inferiore alla numerosità di riferimento e sui CdS con persistente tendenza alla diminuzione.

Per quanto riguarda i CdS caratterizzati da incrementi cospicui delle immatricolazioni nel corso del tempo, il Nucleo raccomanda una ripartizione degli studenti in canali paralleli, secondo gli standard indicati dal MUR, e il rafforzamento del tutoraggio per gli studenti iscritti al primo anno.

Relativamente alla sezione dedicata alla **Valutazione sul Funzionamento Complessivo del Sistema di Gestione della Performance** si rimanda alla sezione 7.



Relativamente alla sezione 3 - **Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione** a Livello di Ateneo e di Dipartimento, il Nucleo:

per quanto riguarda l'AQ della ricerca, ribadisce la necessità di far ripartire al più presto a livello nazionale le schede SUA-RD, e in caso questo risulti impossibile, che l'Ateneo implementi delle procedure di autovalutazione della ricerca e delle attività di terza missione entro il sistema di programmazione triennale delle attività delle strutture, utilizzando il proprio sistema IRIS, integrato da dati qualitativi e quantitativi, per valutazioni interne, a partire da quella relativa alle verifiche per la qualità del reclutamento.

Il Nucleo ribadisce altresì l'opportunità di istituire, anche nell'ambito AQ della ricerca, delle funzioni specialistiche, che in altre università europee sono attribuite a "Quality Assurance Officer".

Si suggerisce infine di considerare l'opportunità di fare assumere dalle Facoltà un crescente ruolo di organo di valutazione interna svolgendo una parte delle funzioni di valutazione attribuite ai Nuclei di Valutazione, che sono verosimilmente sostenibili in piccoli atenei, ma certamente non in un grande e complesso Ateneo.

Relativamente alla sezione 4 - **Strutturazione dell'attività di Monitoraggio dei CdS**, con riferimento alle Audizioni delle Facoltà:

Il Nucleo richiama la necessità di differenziazione fra CPDS e CM e in generale di affidare alle Facoltà la funzione di monitoraggio dei CdS critici da rendicontare nella Relazione annuale al Nucleo.

Relativamente alla sezione 5 - **Modalità e Risultati della Rilevazione dell'opinione degli Studenti**:

Il Nucleo raccomanda di continuare a considerare separatamente quanto espresso nelle opinioni delle studentesse e degli studenti "frequentanti" e degli studenti "non frequentanti", di ampliare l'estensione delle rilevazioni "in aula" e di rendere più tempestiva la comunicazione dei loro risultati aggregati ai docenti così da acquisire da essi un riscontro e l'eventuale esplicitazione dei miglioramenti che intendono realizzare.

Sempre seguendo le indicazioni dell'Agenzia il Nucleo ritiene opportuno considerare il proprio funzionamento e il supporto fornito dalle strutture di Ateneo, in termini di strutture, personale e risorse necessario all'espletamento dei propri compiti istituzionali in maniera agevole, efficace e in piena autonomia.

Rispetto a questa valutazione va considerato il contesto complessivo, in cui negli ultimi anni l'attività del Nucleo, si è prevalentemente focalizzata su attività adempitive rientranti nell'ambito dei processi di valutazione previsti dall'Anvur oltre a quelli relativi alle funzioni dell'OiV.



Superata la impegnativa “milestone” della visita della CEV per l’accreditamento dell’Ateneo e dei CdS, il Nucleo ritiene opportuno, a partire dal prossimo anno, intensificare:

- le attività di valutazione che, come previsto dal vigente Statuto di Ateneo, possano essere di maggior utilità per la Governance di Ateneo, (p.es. esprimere pareri e valutazioni ex ante sull’organizzazione delle attività didattiche, di ricerca e dell’Amministrazione, esprimere valutazioni con cadenza pluriennale sulla qualità ed efficacia delle strategie di reclutamento attuate dai Dipartimenti, etc.) e per il processo di creazione di valore pubblico;
- le attività di monitoraggio relativa sia all’attuazione delle linee programmatiche e al raggiungimento degli obiettivi strategici dell’Università, relativi alla didattica, ricerca, terza missione, sia alla adeguatezza ed alla qualità delle risorse e dei servizi di supporto alle attività istituzionali a partire dalla loro valutazione da parte delle Facoltà;
- la predisposizione di report intermedi relativi allo stato di avanzamento di progetti di particolare rilevanza per l’Ateneo, da trasmettere con tempestività al Rettore ed agli Organi di Ateneo.

Tale rifocalizzazione comporterebbe:

- una ridefinizione della programmazione e gestione delle attività del Nucleo, che saranno più orientate, rispetto agli anni passati, al monitoraggio delle azioni per la realizzazione delle politiche e delle strategie di Ateneo;
- una maggiore e più complessa interazione del Nucleo con gli Stakeholder interni e con gli Organi di Ateneo, in particolare con il Collegio dei Direttori dei Dipartimenti;
- una più ampia e sistematica immediata consultabilità di dati provenienti da tutte le strutture accademiche e amministrative, dalle Commissioni e dai GdL dell’Ateneo, dal Team qualità, dai CM e dalle CPDS delle Facoltà;
- una più intensa, frequente e mirata definizione di azioni di miglioramento.

Indipendentemente dalle predette prospettive, per assicurare la tempestività e l’efficacia dei processi di monitoraggio e valutazione, sono necessari:

- una più tempestiva e disponibilità periodica di dati, anche in periodi infrannuali, affidabili e facilmente utilizzabili;
- basi di dati uniche o con adeguato di integrazione;
- potenziamento delle figure professionali dedicate al supporto al Nucleo, in grado di analizzare periodicamente i dati relativi ai diversi indicatori di performance da monitorare e di predisporre sintetici, essenziali e tempestivi report per il Nucleo;
- istituzione di figure professionali nei Dipartimenti e nelle Facoltà in grado di interagire con efficacia e tempestività con il Nucleo sia per quanto riguarda la gestione dei flussi informativi sia per quanto riguarda l’analisi e l’approfondimento dei dati.



Rispetto a ulteriori elementi non esplicitamente richiesti nella struttura della relazione predisposta dall'Anvur, ma ritenuti utili dal Nucleo per una più completa analisi valutativa, si segnala come prassi esemplare lo sviluppo raggiunto dalla programmazione della performance da parte dell'AC e delle Strutture che potrà avere ulteriori sviluppi grazie all'implementazione di processi di controllo di gestione.

Pure da segnalare tra le attività innovative in relazione a processi di assicurazione della qualità si segnalano:

- il cruscotto Opis e tempestivo feedback da parte dei docenti;
- la sistematica utilizzazione del rapporto di soddisfazione come indicatore di efficacia dell'analisi dell'andamento delle prove d'esame per valutare ora la DAD e in futuro gli interventi contro abbandoni e ritardo negli studi.



7. Valutazione della Performance - Osservazioni finali

Relativamente all'analisi del ciclo integrato della performance, in aggiunta a quanto riportato nel questionario ANVUR, si segnala che il Nucleo, nelle audizioni del DG e nelle relazioni agli OOC dell'Ateneo del 2020, ha apprezzato le proposte di modifica e aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della performance (SMVP) di Sapienza, avanzate dalla Direzione Generale relative al ciclo 2021 e, pertanto, con effetti sulla valutazione del 2022.

Tali modifiche tengono in buona parte conto dei suggerimenti forniti dal Nucleo negli anni precedenti. Ci si riferisce, in particolare, alle seguenti modifiche relative alla valutazione della performance dei dirigenti:

- Integrazione dei comportamenti organizzativi da valutare, con l'aggiunta di riferimenti alla gestione del lavoro agile, al fine di tenere conto di questa importante novità che ha profondamente mutato il contesto in cui le prestazioni lavorative vengono svolte;
- Rimodulazione delle percentuali della valutazione, con riduzione del peso relativo al conseguimento degli obiettivi e l'aggiunta di un nuovo elemento: gli esiti delle rilevazioni di *customer satisfaction*.
- Rivisitazione delle fasce di merito in conformità alle previsioni del CCNL vigente, allo scopo di garantire la differenziata valutazione in ragione dei risultati conseguiti e della performance individuale.

In prospettiva, nell'ottica del miglioramento del processo di programmazione e del suo contributo alla creazione di valore pubblico per l'Ateneo, il Nucleo suggerisce:

- intensificare il ricorso a obiettivi trasversali interfunzionali, direttamente collegati alla *core mission* dell'Ateneo e ai processi di innovazione e valorizzando l'incidenza degli indicatori trasversali sulla performance organizzativa e, a seguire, sulla performance individuale della dirigenza;
- intensificare lo sforzo dell'Amministrazione verso un crescente coinvolgimento degli stakeholder esterni e interni all'Ateneo nei processi di valutazione, anche attraverso *focus group* e rilevazioni della soddisfazione degli utenti, tenendo conto della quantità e della qualità delle risorse disponibili e della effettiva funzionalità degli obiettivi annuali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali;
- incrementare il ricorso a obiettivi operativi riconducibili alle misure previste nel bilancio di genere e nel piano delle azioni positive;
- privilegiare obiettivi innovativi e sempre più sfidanti (come già rimarcato nella relazione annuale precedente), tenendo conto naturalmente delle risorse a disposizione e prestando attenzione a eventuali vincoli, di diversa natura, che potrebbero ostacolare il perseguimento degli obiettivi;



- intensificare il ricorso, per gli obiettivi che si riferiscono alla realizzazione di piani e progetti, a indicatori che consentano di monitorare lo stato di avanzamento delle attività e i risultati intermedi;
- rafforzare la connessione del Piano della performance con il Piano triennale del fabbisogno di personale e il Piano per la transizione digitale.

Relativamente all'impostazione della relazione sulla performance il Nucleo ha apprezzato i metodi seguiti e il dettaglio delle informazioni descrittive, suggerendo tuttavia, atteso il valore di controllo sociale sotteso alla sua pubblicazione, la sintesi e l'immediatezza comunicativa, anche per evidenziare la qualità dei risultati realizzati e il grado di miglioramento della performance organizzativa e dei servizi resi.

Stante il ruolo cruciale della trasparenza nella gestione e nella valutazione della performance, si raccomanda che l'Ateneo rivolga una particolare attenzione particolare alle iniziative che possono facilitare il lavoro del Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza al fine di assicurare il puntuale adempimento degli obblighi in materia.

In generale, per tutte le attività di programmazione dell'Ateneo, giova sottolineare come una sempre più precisa scelta e pianificazione degli obiettivi, in senso qualitativo e quantitativo, in coerenza con le risorse disponibili e con quelle che è possibile acquisire, accompagnata da indicatori adatti a rilevare gli effettivi risultati conseguiti, piuttosto che gli adempimenti posti in essere, rappresenta la via maestra per migliorare le performance individuali e delle strutture e complessivamente quella organizzativa.



ALLEGATI

Di seguito le schede come da Linee Guida e sito Cineca:

Scheda 1 - "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS"

Non compilata perché sulle audizioni, effettuate a livello di Facoltà, si è riferito al punto 4 della sezione 2.

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ Sì/No	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
	Specificare CdS monitorato	<ul style="list-style-type: none">○ Audizioni○ Analisi SMA○ Analisi Riesame Ciclico○ Altro (specificare)		Max 250 parole per ogni CdS	Max 250 parole per ogni CdS	

Scheda 2 – Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati (si possono barrare SI per più elementi)

Sistemi di monitoraggio	Esiste? Sì/No	Commenti
<i>Dati INPS</i>	NO	
<i>AlmaLaurea</i>	Sì	<i>Esclusiva</i>
<i>Dati Ufficio Placement</i>	Sì	A livello di corso di studio; la tipologia dei dati raccolti riguarda: la comunicazione obbligatoria; la partecipazione all'offerta di stage e tirocini; la partecipazione alle offerte di lavoro
<i>Altro</i>	NO	



APPENDICE

Gli effetti della DAD sulle prove d'esame degli studenti iscritti al primo anno dei CdS di Sapienza

In fase di revisione.

A cura di :
Area Supporto strategico e comunicazione
Ufficio Supporto strategico e programmazione